Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 novembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 156 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PER IL RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Regolari nei 223 Comuni le operazioni elettorali

Quasi un milione di cittadini chiamati al voto - L'afflusso ai seggi sull'80-85 per cento - I risultati attesi in serata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Alle 22 è stato chiuso l'accesso agli elettori nelle 1.786 sezioni dei 223 Comuni dove oggi si è votato per il rinnovo di 178 Consigli comunali e di un Consiglio provinciale. Come avviene solitamente ormai da anni, dopo avere ammesso a votare le persone che in quel momento si trovavano nei locali del seggio, i presidenti hanno sospeso le operazioni di voto e hanno chiuso e sigillato sia le urne che i plichi contenenti tutto il materiale necessario per le votazioni. Quindi sono stati sigillati anche gli accessi ai locali, che rimarranno per tutta la notte presidiati dalla forza pubblica. Le operazioni di voto saranno riprese domattina alle sette, per concludersi definitivamente alle 14. I risultati si conosceranno in serata o, al più tardi, nel corso della notte.

La consultazione, alla quale sono interessati 986.926 elettori, si è svolta con la massima regolarità, favorita anche dalla giornata serena. Nei 694 seggi della provincia di Forlì l'affluenza degli elettori è stata discreta, inferiore però a quella della consultazione del 1966: evidentemente molti forlivesi hanno approfittato del bel tempo per fare una gita al mare o sui monti rinviando al pomeriggio l'assolvimento del dovere civico. In serata aveva votato l'80 per cento degli iscritti. Tra gli elettori più solleciti, il Prefetto di Forlì, dott. Giuseppe Franzè, l'on. Mattarelli e l'on. Servadei. In mattinata ha votato anche Pietro Scotti di 99 anni, ospite della locale «casa di riposo». Il quasi centenario elettore ha sbrigato senza tentennamenti le operazioni di voto nel seggio allestito all'interno della casa. Ai presenti ha spiegato che il segreto della sua longevità è dovuto al fatto di essere riuscito «a stare lontano dalle mani dei medici per tutta la vita».

Il piccolo Comune di Poggio a Caiano, in provincia di Firenze, è il più giovane tra quelli in cui si tengono queste consultazioni elettorali: infatti questa è la seconda volta che va alle urne dalla sua costituzione. Poggio a Caiano ha mostrato anche di essere tra i più disciplinati: tutti i certificati elettorali infatti sono stati ritirati, fatta eccezione per sei che appartengono a elettori residenti all'estero. Nei quindici seggi di Carmignano, pure in provincia di Firenze, si è notata, particolarmente nel pomeriggio, una notevole affluenza. Uno dei seggi è presieduto da una giovane e graziosa studentessa, Gabriella Sorri, laureanda in architettura.

Notevole a San Marcello Pistoiese l'affluenza alle urne durante la mattinata, affluenza che anche oggi è stata favorita da una magnifica giornata di sole. Gli iscritti nelle liste elettorali sono 7581, Fra i primi a recarsi alle urne sono stati i più vecchi elettori del Comune, attualmente ospiti di una casa di riposo e cioè Pietro Canigiani di 97 anni e Carlotta Cacioli di 94. Dall'estero sono tornati circa 200 elettori dei 775 emigrati aventi diritto al voto. Altri sono attesi domani mattina.

Una giornata serena, anche se fredda, ha caratterizzato la domenica elettorale negli undici comuni della Puglia e del Materano. A Lecce — l'unico capoluogo di provincia della regione dove ha luogo la consultazione amministrativa —, fra i primi a votare è stato il Sottosegretario al Tesoro sen. Agrimi.

Secondo i dati pervenuti nel corso della notte, la percentuale dei votanti è stata quasi dovunque molto elevata, aggirandosi sull'80-85 per cento, con punte che in taluni centri hanno superato anche il 90 per cento.

C. M.

LASCIA PORTO SAID un caccia sovietico

Il Cairo, 12

L'«Agenzia del Medio Oriente» annuncia che un cacciatorpediniere che faceva parte del gruppo di quattro unità sovietiche in visita a Porto Said dal 27 ottobre, ha lasciato oggi il porto egiziano.

La situazione

In serata si conosceranno i risultati delle elezioni amministrative che si sono svolte in 223 Comuni delle varie parti d'Italia. Le operazioni di voto si concludono alle 14. Si tratta di un «test» elettorale limitato, essendo stati chiamati alle urne circa un milione di elettori. Però è l'ultima consultazione di un certo rilievo che si svolge prima delle elezioni politiche generali della prossima primavera, e ha quindi un valore indicativo per i partiti, nella preparazione della campagna elettorale.

La fase precongressuale della D.C. si è praticamente conclusa con le assemblee provinciali tenutesi nella giornata domenicale. Restano ancora quattro assemblee che si terranno nel corso della settimana. Secondo le risultanze finora conosciute, la mozione che fa capo alla maggioranza che governa il partito, ha ricevuto oltre il 70 per cento dei suffragi, mentre l'altro 30 per cento è suddiviso tra la sinistra e alcuni nuclei minori come gli amici di Taviani e la sinistra emiliana.

Nel Vietnam è in atto una ripresa delle operazioni belliche tra americani e sudvietnamiti, da una parte, e nordvietnamiti e guerriglieri dall'altra. Attorno a Dak To, che costituisce un punto strategico importante per i rifornimenti al Vietcong, provenienti dalle zone della Birmania tenute da elementi comunisti, sono in corso da giorni durissimi combattimenti.

Nel Medio Oriente si è avuto un nuovo duello di mortai tra le forze israeliane e giordane nel settore di Gerico. Consiglieri militari russi in gran numero sarebbero in Egitto per ricostituire le forze armate di Nasser e ad-

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA SENTIMENTALE DELLA PRINCIPESSA SULLA QUALE PENDE L'INTERDIZIONE

Maria Beatrice è fuggita a Londra in aereo assieme al «conte» Di Lorenzo

La partenza segreta della coppia è avvenuta l'altra notte alle ore 1.15 - L'ha accompagnata nel viaggio un giornalista di cronache «rosa» - Forse i due tenteranno di contrarre il matrimonio in Granbretagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Dalle 3.30 di oggi, Beatrice di Savoia e Maurizio Arena sono in Inghilterra. La principessa e l'attore sono partiti alle 1.15 della notte con un aereo della «BOAC», diretto a Londra. Si possono avanzare varie ipotesi sulle ragioni di questo improvviso viaggio che ha avuto tutte le caratteristiche di una fuga, ma sembra logico collegare la partenza segreta dei due fidanzati con l'azione legale intentata dai familiari della principessa allo scopo di giungere alla sua interdizione e quindi al veto delle nozze con il «fusto della Garbatella».

Il primo allarme, è venuto ieri sera da alcuni giornalisti, poi da «Villa Flavia», la casa di cura della quale Maria Beatrice era ospite per una serie di accertamenti clinici: i sanitari attendevano la degente — che nei giorni scorsi e anche ieri aveva fruito di numerose "libere uscite" — per le 21.30, e due ore dopo, non vedendola rientrare, il dott. Pezzi, che seguiva da vicino gli esami, aveva telefonato a villa Capricorno (la casa di Maurizio Arena) per chiedere notizie e per comunicare che se non fosse rientrata per le 20 del mattino successivo, la principessa sarebbe stata dimessa dalla clinica.

Al telefono aveva risposto la sorella dell'attore, la quale aveva pregato il medico di «avere pazienza»; i due fidanzati, diceva la signora Rossana, erano andati al cinema e sarebbero quanto prima rientrati.

La stessa versione era stata fornita a un cronista che verso mezzanotte — quando le voci sulla "scomparsa" di Titti e di Arena si erano fatte più pressanti — aveva parlato sempre con la signora Rossana.

Invece, Maria Beatrice ed Arena erano già sulla strada di Fiumicino su una «850 coupé» di un amico dell'attore (il signor Franco Tersigni, impresario di pompe funebri, il quale poi ha affermato che non sapeva niente della partenza) e poco prima dell'una di notte sono saliti sul quadrigetto della «BOAC» che (volo numero 112) è decollato alla volta della capitale inglese. C'era una certa confusione, questa notte nella hall internazionale dell'aerostazione, per l'arrivo di una personalità di un Paese africano; di ciò hanno approfittato i due fidanzati per scivolare silenziosamente oltre i cancelli e imbarcarsi alla chetichella. Nessuno li ha riconosciuti.

Maurizio Arena e Mraia Beatrice erano stati visti nel pomeriggio all'aeroporto, ma l'attore aveva dichiarato successivamente ai cronisti — che, come si è detto, si erano messi in allarme — che si era trattato semplicemente di una gita in auto; in effetti, i due fidanzati erano poi tornati a villa Capricorno, ma evidentemente soltanto per prendere le valige e cambiare macchina. Con la principessa e l'attore è anche partito un comune amico, il giornalista Tommaso Ferrara, di «Bolero Film». L'aereo su cui si sono imbarcati è un «VC-10», proveniente da Johannesburg, che doveva giungere all'aeroporto «Leonardo da Vinci» alle 20 e ripartire alle 20.40 per la capitale inglese. Ieri sera, invece, il "Jet" era in notevole ritardo: perciò la partenza da Roma per Londra è avvenuta alle 1.15. E' certo che l'attore era al corrente del ritardo, dato che si è presentato nell'aerostazione soltanto poco prima della partenza. Egli ha chiesto tre biglietti corrispondenti ai nomi di Maurizio Di Lorenzo (il suo vero nome), Maria Beatrice contessa di Sarre e Tommaso Ferrara. Le autorità di polizia hanno confermato che la principessa ha usato il proprio passaporto diplomatico belga.

La sorella dell'attore, Rossana, interpellata telefonicamente questa mattina nella casa romana di Maurizio, ha dichiarato di non essere a conoscenza della partenza della coppia. Ha aggiunto di essersi alzata più tardi del solito e di aver trovato il letto del fratello disfatto; ieri sera, poi, aveva sentito Maurizio prendere accordi telefonici per una gita presso alcuni amici, nella zona di Formia.

Prima di partire, Beatrice e Maurizio avevano ricevuto alcuni giornalisti a Casal Palocco rilasciando delle dichiarazioni; l'attore — riferendosi all'azione legale intrapresa dai Savoia per interdire Maria Beatrice — ha detto: «Sono convinti di poter immolare due agnelli a chi sa quale divinità pagana». Calmo e apparentemente sicuro di sè, il giovane attore ha manifestato la «certezza che il Paese democratico in cui viviamo» gli darà ragione. «Non siamo più nel Medio Evo — ha aggiunto — viviamo in un Paese moderno, civile, dove esiste una Costituzione ancora più civile, e faremo di tutto per far rispettare quella parte della Costituzione che ci riguarda. I Savoia hanno intrapreso un'azione molto grave. Non c'è bisogno ovviamente che stia a spiegarle quali possono essere le possibili conseguenze per Maria Beatrice. Ma noi — io, la principessa e i nostri avvocati — siamo fiduciosi. Non sono un avvocato e la mia conoscenza della materia legale è appena sufficiente a capire la situazione in cui ci troviamo. Per questo non posso dire quali saranno le vie che i nostri legali decideranno di seguire per contrastare l'azione dei Savoia. Ma intendiamo tutelare i nostri interessi, la nostra libertà, i nostri diritti».

Il discorso è poi caduto sulla voce, secondo la quale nella nottata tra venerdì e sabato c'era stata una violenta lite tra Maurizio e Maria Beatrice ed erano volati anche gli schiaffoni, in seguito ai quali la principessa aveva cercato di lasciare la villa. Maurizio ha tenuto a precisare che queste voci non rispondevano a verità. Ed ecco il grottesco.

«Ieri sera — ha spiegato Arena o, se ora si preferisce, il «conte Di Lorenzo» — pensavamo di andare al Palazzetto dello sport per assistere ad un incontro di pugilato. Poi, però, abbiamo fatto alcune considerazioni più realiste. Al Palazzetto avremmo potuto incontrare degli amici, forse anche qualche giovane del movimento monarchico romano. Sarebbe stato un incontro spiacevole. Meglio evitarlo. E decidemmo allora di divertirci altrimenti». Arena ha quindi raccontato che tornato a casa, propose ai due camerieri di fare un match di boxe casalingo, per «divertire» la principessa. Nella sala da pranzo i due camerieri Francesco e Salvatore avevano indossato i guantoni da boxe e al gong di un campanaccio da mucca avevano combattuto quattro violenti rounds. E Maria Beatrice si è divertita da morire, ha urlato di gioia, di soddisfazione quando Francesco, il cameriere più debole, è finito a terra, colpito da un forte gancio alla mascella, del più robusto Salvatore.

La principessa ha confermato in pieno la versione del suo fidanzato, senza aggiungere però altri particolari. Era visibilmente nervosa, masticava qualche cosa, poi ha sentito il bisogno di accendere una sigaretta: cercava di apparire tranquilla, cercava di stare ferma, ma si muoveva a scatti; aveva il viso tirato, stanco e neanche il trucco riusciva a nasconderlo.

Quando i giornalisti sono usciti, i due fidanzati hanno cominciato i preparativi per la fuga. E' evidente che hanno recitato la commedia per sviare ogni sospetto su quel che stavano facendo.

Roberto Perugini

Maria Beatrice e Maurizio Arena, i «due fidanzati del secolo», in recenti fotografie

TAFFERUGLI ALL'AEROPORTO DI TOKIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Una manifestazione di protesta sfociata in violenti tafferugli con la polizia, è stata inscenata da studenti di sinistra appartenenti all'organizzazione Zengakuren contro il viaggio del Primo Ministro Eisaku Sato negli Stati Uniti. Durante gli scontri all'aeroporto si sono avuti 80 feriti, tra agenti e dimostranti. Alla fine, inoltre, risultano arrestati 230 comunisti

SU UN TERRENO ACCIDENTATO CON PERDITE ELEVATE D'AMBEDUE LE PARTI

A Dak To infuria la lotta fra americani e nordvietnamiti

**La battaglia dura dal 1.o novembre - 76 morti e 368 feriti tra le file statunitensi
Ammontano a 527 i caduti comunisti - I rinforzi del Nord calati dalla pista Ho Ci-min**

Saigon, 12

Violenti combattimenti fra americani e nordisti sono ripresi all'alba di oggi 14 chilometri a Sud-Ovest di Dak To, mentre tre compagnie della IV Divisione di fanteria statunitense rastrellavano un terreno bombardato ieri. Lo scontro ha assunto in breve la massima intensità; dopo due ore di combattimenti, gli americani avevano perso 17 uomini e 119 erano rimasti feriti. Le perdite nordvietnamite sono valutate a una trentina di morti. Poco prima di mezzogiorno sono intervenute l'aviazione e l'artiglieria. Si tratta del secondo scontro su vasta scala che avviene presso Dak To nelle ultime 24 ore. Gli elementi nordvietnamiti si ritirano da un settore, sloggiati dall'aviazione e dall'artiglieria, per occuparne altri sulle alture vicine favoriti dalla natura del terreno.

Ieri, sempre nella zona di Dak To, nel corso di tre violenti scontri, ventinove soldati americani sono morti e 160 sono stati feriti. Il primo scontro è avvenuto quando una compagnia della 173.a Brigata americana paracadutisti è caduta in un'imboscata tesa da reparti nordisti. Due compagnie che hanno tentato di occupare la posizione nella quale si erano appostati i nordvietnamiti, hanno subito perdite definite «moderate». L'aviazione e l'artiglieria sono intervenute. Nel pomeriggio di ieri le unità americane sono riuscite ad occupare le posizioni tenute in precedenza dai nordisti. Sul posto sono stati trovati i cadaveri di 103 vietcong. Le perdite americane sono state di venti morti e 132 feriti.

A 8 chilometri di distanza, un reparto della IV Divisione americana è stato sorpreso da un gruppo nordista. Il bilancio delle perdite da parte americana è stato di sei morti e trenta feriti, le perdite nordvietnamite non sono note. Infine, un reparto del Genio è caduto in un'imboscata lungo la strada a Nord di Kon Tum.

La battaglia attorno a Dak To è praticamente cominciata il 1.o novembre: dopo essere sfuggiti ai bombardamenti degli aerei americani, cinque reggimenti nordvietnamiti, cioè da 6 mila a 8 mila uomini, equipaggiati con armi moderne di fabbricazione sovietica e cinese, di artiglieria, di mortai pesanti, di razzi e di lanciafiamme, hanno approfittato della stagione delle piogge per scendere dalla «pista Ho Ci-min» e trincerarsi sui fianchi delle colline che circondano Dak To e la sua pista di atterraggio.

Le forze nordvietnamite fronteggiano numerose unità americane della IV Divisione di fanteria della 173.a Brigata di paracadutisti e importanti rinforzi avviati in aereo, per un totale valutato da 4 mila a 5 mila uomini.

In undici giorni di accaniti combattimenti gli americani hanno avuto 76 morti e 368 feriti; le perdite nordvietnamite, secondo un comunicato americano, sono molto più pesanti: 527 cadaveri nemici sono stati contati sul terreno, attorno a Dak To.

Si apprende, inoltre, che i servizi d'informazione americani hanno individuato la presenza di un nuovo tipo di unità nordista nel Vietnam del Sud. Si tratta di un reggimento equipaggiato con missili che disporrebbe di una potenza di fuoco vicina a quella di un reggimento d'artiglieria. L'unità è stata segnalata nei pressi della base di Da Nang.

Nel Vietnam del Sud i terroristi hanno ucciso diverse persone nella provincia di Quang Nam, 640 chilometri a Nord di Saigon, e in quella di Phong Dinh, nel Delta del Mekong. Nella prima i vietcong hanno assaltato una corriera, uccidendo a revolverate un uomo e con colpi di baionetta una donna; inoltre hanno rapito il figlio del capo del distretto di polizia di Dia Loc, un ragazzo. Nel Delta, i terroristi sono penetrati nel villaggio di Dong Loi, hanno ucciso il capo del paese e ferito un suo aiutante.

A Boston, il generale James Gavin, in pensione, considerato un possibile candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del novembre 1968, ha dichiarato in un'intervista che «è poco probabile che Hanoi cerchi la pace prima delle elezioni presidenziali americane».

Alla presidenza del partito liberale

Contrastata elezione di Badini Confalonieri

Roma, 12

Il nuovo presidente del Partito liberale e l'on. Badini Confalonieri, che prende così il posto dello scomparso on. Martino. Badini è stato eletto oggi dal consiglio nazionale del PLI, ma la sua elezione è stata molto contrastata. Su 166 consiglieri votanti, 91 hanno votato per lui, ossia poco più della metà; le schede bianche sono state 64, quelle nulle 3, i voti dispersi 6, 1 astenuto.

In molti ambienti dei partito si sarebbe voluto rinviare l'elezione per poter, di qui a qualche mese, esprimere una diversa candidatura, quella del sen. Merzagora. Ma la segreteria del partito è stata di diverso avviso e ha preferito stringere i tempi. Nel segreto dell'urna si è palesata la notevole opposizione all'orientamento di Malagodi e degli altri dirigenti del partito.

L'opposizione non si è messa in luce, invece, nella votazione sull'ordine del giorno di fiducia alla relazione dell'on. Malagodi. Tale votazione, fatta per appello nominale, ha dato, infatti, il seguente risultato: votanti 133, favorevoli 130, contrari 1, astenuti 2; una trentina di consiglieri hanno preferito non partecipare alla votazione. Infine, il consiglio nazionale ha eletto nuovi vicepresidenti del partito il sen. Artom (con 115 voti su 149) e l'on. Capua (con 73 voti).

Prima del voto di approvazione alla sua relazione, Malagodi ha replicato ai vari intervenuti. Dopo aver detto che le date più probabili delle elezioni politiche sembrano quelle del 19 o 26 maggio del '68, Malagodi ha dichiarato che il partito, nel quadro della preparazione elettorale, terrà una assemblea nazionale. Ha ripreso, quindi, e sviluppato la nota polemica contro l'attuazione dell'ordinamento regionale e contro la programmazione che, a suo dire, «costituisce uno schema vuoto i cui principi non vengono rispettati in ordine all'indebitamento degli enti locali e all'aumento della pressione tributaria e della spesa pubblica».

Infine, Malagodi ha ricordato il valore della dichiarazione liberale di Oxford. Di fronte alle trasformazioni sempre più rapide della società mondiale, alle esigenze dei popoli nuovi, alle quasi incredibili trasformazioni della scienza e della tecnica, che mettono a disposizione nuovi strumenti per il progresso dell'umanità, ma anche armi terribili nelle mani dei Governi per la sua distruzione e per la oppressione dei cittadini, una sola, si è detto a Oxford, è la risposta valida: un saldo spirito di libertà che animi i singoli a vantaggio e ad elevazione dell'uomo. I principii liberali restano dunque validi, come i soli, secondo Malagodi, che si debbono e possono applicare a questa nuova realtà profondamente mutata e mutevole.

A conclusione della sua replica Malagodi ha accettato un ordine del giorno che impegna il partito alla creazione di un comitato per la gioventù, ed un altro ordine del giorno relativo all'approfondimento dei temi connessi alla posizione del partito nei riguardi dell'ENI e delle partecipazioni statali.

A LONDRA PERSE LE TRACCE DEI «FIDANZATISSIMI»

Forse hanno combinato un affare fumettistico

Così il «principe della Garbatella» potrebbe riscattare l'ipoteca sulla villa - La fuga dall'aeroporto in tassì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

«Adesso ci riposeremo, poi penseremo con calma al matrimonio. Per sposarci non avevamo bisogno di venire fin qui in Inghilterra». Queste le storiche parole pronunciate, alle tre e mezzo del mattino, da Maurizio Arena al corrispondente di un giornale romano, l'unico che abbia avuto il privilegio di raccogliere le dichiarazioni, grazie a una misteriosa telefonata arrivatagli un'ora prima dall'Italia.

I due «fidanzati del secolo» sono arrivati all'aeroporto internazionale di Heathrow su un «jet» della «BOAC». Nella lista dei passeggeri, come ha confermato un portavoce della Compagnia, essi figuravano rispettivamente come contessa di Sarre e «conte» Di Lorenzo: il cognome del «principe fusto», originario del quartiere romano della Garbatella, come è noto, è quello vero: il titolo nobiliare, invece, dà adito a forti sospetti secondo gli specialisti di araldica.

Data l'ora antelucana, Maurizio e Titti sono riusciti a cogliere di sorpresa la quasi totalità dei «reporters» europei, i quali, evidentemente, non li credevano capaci di sottoporsi a una levataccia simile. Questa pericolosa sottovalutazione ha fatto sì che i due promessi sposi, arrivati in Inghilterra, potessero allontanarsi con facilità quasi irrisoria, su un normale tassì metropolitano, azionato da un motore Diesel.

«Sposarci in Inghilterra? No, non se parla nemmanco». Così si vuole abbia risposto, con perfetta pronuncia romanesca, Maurizio, rinfagottato in un ampio impermeabile tipo «tenente Sheridan», alle ripetute domande del giornalista presente a raccoglierne le parole. Intanto la Titti, dall'interno del tassì, faceva ripetuti gesti di richiamo all'indirizzo del futuro consorte. La figlia di Umberto indossava un cappotto blu a redingote e appariva non troppo in forma. Assieme alla coppia viaggiava un inviato del rotocalco fumettistico «Bolero Film», più tardi identificato per il giornalista Tommaso Ferrara, che fungerebbe, pare, da «chaperon» ai due promessi durante la loro permanenza nelle isole britanniche.

Subito dopo il lapidario colloquio, Beatrice, Maurizio e l'accompagnatore scomparivano a bordo del non velocissimo mezzo di trasporto che, circostanza inspiegabile, sulla rapida autostrada a sei corsie che collega l'aeroporto con Londra, si sottraeva a tutti i tentativi di inseguimento. Evidentemente, il guidatore dell'autopubblica, a conoscenza di qualche strada secondaria ignota all'inseguitore, non ha avuto difficoltà a dileguarsi approfittando del favoro delle tenebre.

A questo punto, le tracce assai labili degli spostamenti del trio si disperdono in una serie di voci quanto mai contrastanti. E' stato accertato che, al «Royal Garden Hotel», un albergo lussuoso, a un tiro di sasso dalle finestre della residenza della Principessa Margaret e di Tony Armstrong Jones, qualcuno aveva prenotato una «suite» sotto il nome Di Lorenzo. Poi, però, nessuno si è recato ad occupare l'appartamento, di cui qualcuno ha saldato questa sera il conto. Segno che la principessa e il suo boy-friend, evidentemente intimoriti dalla pubblicità, hanno deciso all'ultimo momento di cercare un rifugio altrove.

Secondo un'altra delle molteplici «teorie» che sono state formulate per spiegare l'improvvisa fuga nella notte da Roma a Londra, nonostante tutti i loro dinieghi, Maurizio e la principessa sarebbero venuti in Inghilterra proprio per sposarsi. Tutto quello che occorre, con la sommaria procedura matrimoniale in vigore qui, è che uno dei due aspiranti coniugi, di qualunque nazionalità e anche se sprovvisto di documenti o certificati, risieda in Granbretagna per sedici giorni. Parlando, quindi, di «sposarsi in tutta tranquillità», Maurizio Di Lorenzo - Arena avrebbe solamente voluto intendere che, di qui a un paio di settimane, nessuno avrebbe potuto impedire a lui e a Beatrice di sposarsi davanti a uno qualsiasi dei vari «register offices» del Regno Unito. Per di più, un noto avvocato specialista in questioni matrimoniali ha dichiarato questa sera a Londra che, a suo avviso, la principessa e l'attore non avrebbero difficoltà a sposarsi, anche dopo poche ore di permanenza, in Scozia, davanti a un giudice di pace, che di solito non richiede l'osservanza del periodo di residenza minimo previsto dalla legge.

Una terza tesi è quella che il viaggio di Maurizio e Beatrice in Inghilterra sia stato finanziato dal rotocalco milanese che ha inviato un giornalista al seguito dei «fidanzatissimi». Il giornale progetterebbe di filmare, a fumetti, l'intera vicenda della principessa e del suo promesso sposo, approfittando della tradizionale «privacy» britannica. Come contropartita, si afferma, sarebbe stata offerta a Maurizio una cospicua somma mentre lo stesso rotocalco si accollerebbe anche il compito di riscattare le abbondanti ipoteche da cui sarebbe gravata la lussuosa villa di Maurizio Arena a Casal Palocco. In effetti, le varie ipotesi potrebbero anche essere complementari. Non c'è dubbio che se il «superfumetto» della coppia si concludesse in Inghilterra con un matrimonio-lampo, filmato in esclusiva dal periodico italiano, si tratterebbe, per il rotocalco specializzato in storie «rosa», di un eccellente affare, che permetterebbe di ammortizzare in poche puntate il finanziamento del viaggio, il «premio» a Maurizio e alla Titti, e la sistemazione delle varie pendenze che, si assicura, affliggono da qualche tempo il «principe fusto».

Secondo le ultime notizie, Maria Beatrice e Maurizio Arena avrebbero trovato ospitalità presso amici discreti nella campagna inglese, probabilmente Ascot, dove la principessa ha alcuni amici di vecchia data.

Vice

Con altri 500 profughi

SEDICI ITALIANI FUGGITI dal Congo nell'Angola

Lisbona, 12

Il Ministro degli Esteri portoghese ha annunciato che circa 500 profughi dal Katanga si sono rifugiati nell'Angola negli ultimi tre giorni; un comunicato ufficiale precisa che 492 profughi hanno attraversato la frontiera in due gruppi.

Il primo, di 204 persone, era composto in massima parte di belgi e di greci, ma comprendeva anche sedici italiani, che hanno dichiarato di essere impiegati dell'«Union miniere» del Congo. Il Consolato italiano di Luanda ha comunicato che arriveranno colà domani da Lobito, dove vengono portati in treno. Del gruppo fa parte la signora Vittoria Galassi, di 47 anni, da Gagliano (provincia dell'Aquila), che ha avuto il marito Vinicio, di 55 anni, ucciso a Kisenge.

Le truppe portoghesi hanno disarmato 213 congolesi che facevano parte del secondo gruppo, nel quale vi erano anche 75 europei. Cento profughi hanno detto di essere operai delle ferrovie congolesi, i quali intendono rientrare in Congo quando la situazione si sarà normalizzata.

CONFUTATE LE SMENTITE sui soldati russi in Francia

Londra, 12

Il «Sunday Telegraph», che otto giorni fa aveva affermato che truppe sovietiche si addestrano a Salon, in Provenza, scrive oggi che il comunicato francese nel quale veniva smentita ufficialmente qualsiasi forma di cooperazione militare franco-sovietica può essere contraddetto parola per parola.

Il giornale si basa, per confutare la smentita francese, su una dichiarazione di Radio Mosca del 18 ottobre scorso: «Il generale Zakarov ha assistito a esercitazioni alle quali hanno partecipato paracadutisti sovietici che si addestrano alla scuola di Salon, in Provenza», avrebbe dichiarato il commentatore di Radio Mosca.

Ma, secondo il «Sunday Telegraph», altri contatti, al livello degli stati maggiori, e scambi di ufficiali, sarebbero previsti. Quest'ultimo punto, secondo il giornale, non è stato smentito ufficialmente dal Governo francese.

59 morti nelle Filippine per la campagna elettorale

Manila, 12

A due giorni dalla data fissata per le elezioni nelle Filippine, proseguono in tutto il Paese gli atti di violenza. Sei persone sono rimaste uccise ieri nel corso di tre incidenti avvenuti in diversi punti dell'arcipelago. Il totale dei morti è attualmente di 59.

UNA DOMENICA «CALDA» PER GLI ESPONENTI DELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

Appelli all'unità della D.C. in vista del congresso di Milano

Moro ribadisce la posizione di centro del suo partito, ma «con vivezza e prontezza» Polemico discorso di Fanfani rivolto ai giovani - Taviani conferma una «terza lista»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Giornata «calda», quella odierna: una domenica politicamente importante per i discorsi dei «leaders», e in primo piano quelli del Presidente del Consiglio Moro, del Ministro degli Esteri Fanfani, del vicepresidente del Consiglio Nenni, del Ministro degli Interni Taviani, del segretario repubblicano La Malfa, del Ministro Colombo. Molti discorsi si sono inseriti nel dibattito precongressuale della Democrazia cristiana con un rilievo notevole: e se Moro non ha mancato di ribadire le sue note impostazioni, non senza una decisa reazione contro chi le critica, Fanfani ha fatto un discorso polemico, nel quale sono riemersi e si sono ampliati i rilievi critici all'azione del Governo su un piano generale, che già fece una domenica fa a Grosseto, e non sono mancati rilievi indiretti anche a talune impostazioni politiche della D. C. Quanto a La Malfa, ha polemizzato vivacemente con i dirigenti della Democrazia cristiana, rispondendo al discorso che giorni fa fece Rumor e nel quale si contrastavano talune prese di posizione del PRI.

Il Presidente Moro ha parlato a Lucera (Foggia) per illustrare alla base del suo partito i temi fondamentali della politica democristiana, che tendono a confermare «i compiti storici di un partito, nel quale sono così vivi e operosi i fermenti di novità e senso di responsabilità». «La Democrazia cristiana — ha detto Moro — serba il suo posto al centro dello schieramento politico e parlamentare, ma con una vivezza e prontezza, che, mentre assicura una risposta adatta ai problemi del Paese, allarga lo sguardo verso l'avvenire e consente immaginare il futuro che si va già oggi faticosamente preparando».

Il Presidente del Consiglio ha fatto appello ai partito e alle forze sociali, affinchè questa fase finale della Legislatura non sia caratterizzata da un pericoloso e imprevidente frammentarismo, dalla spinta degli interessi dei singoli e dei gruppi, dalla illusione che possano essere affrontati, in vista della scadenza elettorale, gravi problemi, che richiedono un esame severo e un adeguato tempo per graduate soluzioni. Si lasci dunque, ha proseguito l'on. Moro, a questa legislatura difficile la possibilità di compiersi, con intatta la sua fisionomia politica, con un serio impegno a tradurre in atto il maggior numero possibile dei grandi provvedimenti riordinatori e rinnovatori che il Paese attende. A coloro che parlano di discordia nel Governo, posso assicurare che vi è piena intesa tra noi sulle cose da portare avanti con maggiore urgenza».

Il Ministro Taviani parlando al congresso della D.C di Genova, ha detto che «il tema del congresso di Milano non sarà quello delle alleanze, come lo fu a Napoli. Tutti i democristiani credono oggi che debba continuare a consolidarsi nella prossima legislatura l'alleanza di centro-sinistra».

L'on. Taviani ha confermato che al congresso di Milano verrà presentata una «terza lista». «Lista e non corrente — ha detto — e perciò la mozione congressuale sarà elaborata con la collaborazione dei delegati, che da varie regioni hanno già aderito all'impostazione di metodo. Qualcuno — ha concluso — ha insinuato che avremmo poche idee. Certo sono meno di quelle della convergenza, che comprende tutte le idee possibili nell'ambito della D.C.».

L'on. Fanfani ha parlato al precongresso provinciale di Grosseto. Dopo aver constatato «che i giovani presentano — come causa del loro turbamento — un giudizio sull'inadeguatezza della classe dirigente attuale a pensare e ad agire come converrebbe per conseguire le trasformazioni necessarie alla società» ha aggiunto: «Vivo è il sentimento che ci siano manchevolezze da eliminare e progressi da conseguire. Un riesame è necessario».

Fanfani ha così proseguito: «Poichè la situazione è nota, c'è concordia nel criticarla e sufficiente concordia tra i partiti della maggioranza per modificarla, prenda ogni partito, a cominciare dal nostro, tutte le decisioni preliminari a impostare una campagna elettorale che per temi, per impegni, per decisione, per voti richiesti apra il cuore dei giovani alla fondata speranza che sta arrivando il momento di una ripresa di coscienza del compito che D.C., PS e PR si sono assunti, di promuovere un serio, giusto e democratico rinnovamento dell'Italia».

Il Ministro degli Esteri ha così concluso: «Queste considerazioni sono rivolte in spirito di amicizia a tutti i partiti che condividono con la Democrazia cristiana la responsabilità di far muovere il Paese dalla realtà d'oggi ad un migliore domani: in particolar modo sono rivolte alla Democrazia cristiana, che dalla sua ispirazione deve trovare particolare motivo per levare ai giovani ogni motivo di scandalo o di dubbio, riattirandoli di nuovo a quelle lotte e a quelle vittorie che in venti anni, in definitiva, sono state sempre lotte e vittorie per la libertà e per il progresso della Democrazia cristiana».

Colombo ha parlato al precongresso provinciale di Vicenza, elogiando Rumor per aver aperto nel partito, con la convocazione del congresso, un dibattito che non ha compartimenti stagni, perchè vuole ricercare soluzioni adeguate per i problemi in discussione, con la collaborazione di tutte le forze valide del partito. Dopo aver lasciato così «aperta la porta» alle minoranze, per un incontro con la maggioranza sul terreno congressuale, Colombo ha polemizzato con Malagodi a proposito della programmazione. A sua volta, Rumor, in una breve dichiarazione, ha salutato i delegati che andranno al congresso dopo un dibattito «serio, fecondo e — ha aggiunto — aperto a tutti».

Il segretario del PRI, La Malfa, parlando al congresso regionale lombardo del suo partito, ha detto di «voler prendere occasione dall'attacco mosso dall'on. Rumor al PRI, nel discorso di Avezzano, per chiarire ancora una volta la posizione del partito nei riguardi della coalizione di centro-sinistra. Il PRI non è stato mai soddisfatto — ha affermato — del come la coalizione ha affrontato, nel corso della legislatura che si avvia alla fine, i grandi problemi della nostra vita pubblica». Si è, tra l'altro, ha aggiunto La Malfa «dovuto notare, con rammarico, che si è andato costantemente e progressivamente "meridionalizzando" il costume politico e pubblico, si sono cioè diffusi i più gravi mali amministrativi della disgraziata vita meridionale, mentre si trattava piuttosto di "settentrionalizzare" il costume politico e amministrativo».

Il segretario del PRI ha così proseguito: «Se, di fronte a queste gravi carenze, in due campi fondamentali della nostra vita pubblica, il Partito repubblicano italiano non si è sentito, finora, di uscire dalla coalizione, è perchè ha ritenuto che questo non potesse avvenire, se non con gravi conseguenze per lo schieramento e per la stabilità politica, in una fase delicata della vita del nostro Paese. Naturalmente, se il PRI ha ritenuto — ha continuato l'oratore —, pur registrando l'insufficienza dell'azione politica generale, di non rompere la coalizione, ciò non vuol dire che esso non dibatterà tali problemi, come problemi pregiudiziali, nel corso della campagna elettorale politica e col cominciare della prossima legislatura».

R. R.

SI SPERAVA CHE PAOLO VI POTESSE IMPARTIRE LA CONSUETA BENEDIZIONE AI FEDELI

Folla a San Pietro per salutare il Papa

Ma all'illustre convalescente i medici curanti non hanno consentito di affacciarsi al balcone

Città del Vaticano, 12

Attesa delusa per le varie migliaia di fedeli che erano convenuti nella tarda mattinata in piazza San Pietro, nella speranza che il Papa, anche per un solo momento, potesse affacciarsi alla finestra del suo studio privato, caso mai limitandosi a benedire la folla.

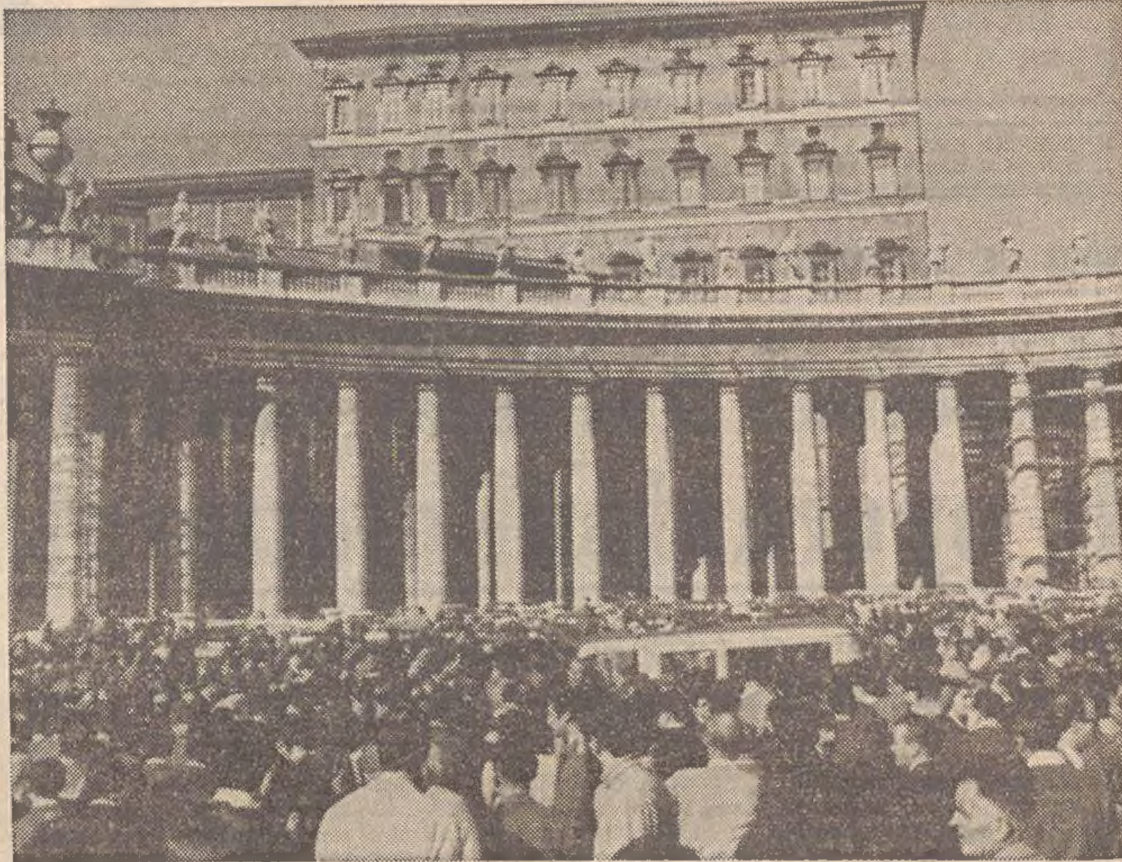
Diversi motivi avevano involontariamente alimentato questa speranza: Paolo VI già due giorni fa si era potuto per la prima volta alzare dal letto per qualche ora; ieri, le fonti vaticane non avevano esplicitamente fatto sapere che il Pontefice «non» si sarebbe affacciato; il caldo sole che stamane aveva fatto la sua riapparizione su Roma; e anche il fatto che le fontane di piazza San Pietro avessero ripreso a funzionare, mentre le campane della Basilica rimanevano però ancora mute. Ma il Pontefice non si è egualmente affacciato. I medici stessi probabilmente glielo hanno sconsigliato.

La presenza di un così gran numero di fedeli sulla piazza, però, immediatamente riferita al Pontefice, ha fatto sì che, verso le 12.20, quando già alcuni fedeli se ne stavano andando, venisse letto improvvisamente un annuncio attraverso i microfoni dislocati nei vari punti di piazza San Pietro.

Il comunicato è stato letto dal padre Salvatore Pappalardo, della Radio vaticana. «Il Santo Padre — vi si diceva — come hanno detto e confermato gli ultimi bollettini medici, sta molto meglio e viene recuperando progressivamente le forze. E' tuttavia dolentissimo di non potersi ancora unire al popolo fedele nella preghiera festiva. E' però grato della significativa presenza di tanti figli solleciti anche della sua salute fisica, e si unisce paternamente ai loro pii sentimenti. Su tutti invoca copiose le grazie del Signore e imparte di cuore la sua propiziatrice benedizione apostolica».

La folla ha salutato con un lungo applauso la fine del comunicato, come per rendere un omaggio e per rinnovare i suoi auguri di pronta guarigione al Pontefice.

Nella giornata odierna non è stato emesso, come già previsto da ieri, alcun bollettino medico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Una visione della fitta folla di fedeli convenuti in Piazza San Pietro nella speranza, andata delusa, di vedere il Papa affacciarsi alla finestra del palazzo vaticano

UN'ASSEMBLEA A GENOVA DI RAPPRESENTANTI DEL «TERZO POTERE»

I MAGISTRATI CONTRARI ALLA «CARRIERA ECONOMICA»

Giunte a un punto morto le trattative fra il sindacato di categoria e i Ministri finanziari - Un ordine del giorno per i fatti di Sassari

Genova, 12

Definire una volta per tutte il trattamento economico dei magistrati ed eliminare ogni «tentazione carrieristica» a qualunque livello: su questi due punti fondamentali, quasi 1300 magistrati di ogni parte d'Italia, in rappresentanza dei circa cinquemila aderenti all'Associazione nazionale magistrati, hanno discusso oggi a Genova, nel corso di un'assemblea nazionale della categoria. Essa segue di pochi giorni l'incontro con il Governo dei rappresentanti della categoria, avvenuto giovedì scorso. I magistrati italiani sono quasi seimila; un migliaio sono usciti alcuni anni fa dall'Associazione, per dare vita all'Unione magistrati italiani.

Il trattamento economico dei magistrati fu definito nel '51 dalla Legge Piccioni, che riconobbe, in base alla Costituzione, una differenza sostanziale di funzioni e quindi di retribuzioni fra i magistrati e i dipendenti statali. Nel '64, però, quando venne concesso un aumento agli statali, esso non fu esteso ai magistrati: «In pratica — ha detto oggi uno dei magistrati — quel dislivello a nostro favore è stato eroso, con la scusa che noi eravamo diversi dagli statali; però le nostre entrate sono costituite esclusivamente dallo stipendio, e non sono integrate, come nel caso della maggioranza degli statali, da varie indennità o diritti casuali, che in pratica presentano un altro stipendio. Le poche indennità concesse a taluni magistrati sono irrisorie, come le tremila lire mensili del giudice istruttore o le 15 mila del procuratore capo».

Nel corso degli ultimi contatti con il Governo, i Ministri interessati (Bertinelli, Colombo e Reale) si sono detti d'accordo nel concedere anche ai magistrati quegli aumenti riconosciuti nel '64 agli statali. Sull'argomento hanno riferito il presidente della Associazione, dott. Nicola Serra, Procuratore capo della Repubblica di Firenze, il dott. Roberto Schiacchitano, il dott. Mario Canepa, giudici del Tribunale di Genova: l'aumento non sarà retrodatato dal '64, ma attuato in tre fasi successive, tra il '67 e il '69.

Sull'altro problema, rendere cioè definitivo un sistema di trattamento economico, che non causi nel futuro nuove discussioni o addirittura minacce di scioperi, come è avvenuto all'inizio di quest'anno, le trattative sono in pratica a un punto morto. I magistrati chiedono che lo stipendio base su cui verranno calcolati tutti gli altri, quello del magistrato di Corte di Cassazione, venga equiparato alla retribuzione effettiva di un direttore generale di Ministero. «Il Governo però — ha riferito il dott. Serra — ci ha detto che non è stata ancora definita la figura di direttore generale cui "ancorare" il nostro stipendio, nè l'ammontare degli emolumenti». Tuttavia il Governo, ha detto ancora il dott. Serra, ha riconosciuto ai magistrati «un trattamento differenziato dagli statali e la necessità di un agganciamento automatico, sulla base di un direttore generale ancora da stabilire».

In relazione alle trattative finora intercorse con il Governo sul problema del trattamento economico, è stato votato un ordine del giorno, che però non ha ottenuto l'unanimità dei consensi. Tale ordine del giorno «approva il comportamento della commissione che ha condotto le trattative e prende atto dell'accordo raggiunto per quanto concerne le somme previste a titolo di perequazione del trattamento economico»; però dichiara la «irrinunciabilità della riforma sull'abolizione della carriera economica e considera come impegno primario e permanente della Associazione nazionale magistrati il perseguimento di questo obiettivo».

Per quanto concerne la disciplina del trattamento economico, con riferimento al trattamento dei dipendenti statali, l'ordine del giorno afferma «la necessità di esercitare un'attenta e costante vigilanza da parte di tutta la magistratura associata». Perciò sarà convocata un'altra assemblea straordinaria entro il prossimo febbraio.

Al termine dell'assemblea è stato anche approvato un ordine del giorno relativo ai fatti di Sassari, che concorda con la deliberazione di solidarietà con i magistrati della Giunta esecutiva centrale dell'Associazione. «Tale iniziativa — afferma l'ordine del giorno — esemplarmente riafferma l'indipendenza della magistratura, il valore dell'eguaglianza di ogni cittadino di fronte alla legge e l'inadempienza degli altri poteri riguardo all'attuazione del principio costituzionale della dipendenza della polizia giudiziaria dalla magistratura.

MORTO A BRESCIA l'industriale Wührer

Brescia, 12

E' morto oggi a 88 anni, dopo una lunga malattia, l'industriale Pietro Wührer. Egli aveva creato l'omonima industria per la produzione della birra. Oltre che per l'attività industriale, Pietro Wührer era noto come filatelico per la sua collezione di francobolli di notevole valore.

A vent'anni dalla morte

IL SOCIALISTA MODIGLIANI commemorato da Nenni

Livorno, 12

Il ventesimo anniversario della morte di Giuseppe Emanuele Modigliani è stato ricordato stamani a Livorno con un discorso del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri on. Pietro Nenni. Tra i presenti, la vedova, la signora Vera Modigliani, i senatori Bernardi e Lami Starnuti, gli onorevoli Amadei, Averardi e Galluzzi.

La commemorazione è cominciata con l'inaugurazione della sede del circolo di cultura dedicato a Modigliani; quindi è stata deposta una corona al busto dello statista nei giardini della villa Fabbricotti. Il busto, opera dello scultore Guiggi di Livorno, era stato scoperto nell'ottobre del 1952, nel corso di una pubblica manifestazione.

L'on. Nenni si è poi recato nella sede del municipio, dove nella sala di rappresentanza erano riunite le autorità locali. Qui il sindaco ha ricevuto dalla vedova dell'uomo politico alcuni cimeli appartenenti a Modigliani, e cioè medaglie ricordo dell'attività parlamentare e sindacale, un orologio d'oro e il primo volume che riguarda l'attività parlamentare del socialismo italiano (periodo 1882-1900).

Nel suo discorso, l'on. Nenni ha ricordato il contributo dato da Modigliani alla vita parlamentare dal 1913 al 1926, quando ne fu espulso dai fascisti con gli aventiniani; l'opera svolta nel partito per la soluzione graduale dei problemi della sua epoca; l'impronta da lui lasciata su tutte le lotte degli ultimi sessant'anni.

IN BARCA A VELA SOTTO L'INFURIARE DELLA TRAMONTANA

TRE UOMINI DISPERSI NEL LAGO DI BOLSENA

Si tratta di un cineoperatore e di due suoi amici inglesi Avviate senza esito le ricerche da parte dei carabinieri

Roma, 12

I carabinieri stanno ricercando dalle 12 di oggi una barca a vela con tre uomini a bordo, un italiano e due inglesi, che sarebbe naufragata nel lago di Bolsena, da ieri molto agitato e battuto da un forte vento di tramontana.

Nella barca, partita per una gita ieri pomeriggio alle 17, si trovavano il proprietario, il cineoperatore Domenico Castiglioni, di 42 anni, di San Lorenzo Nuovo (Viterbo), e due suoi amici inglesi. Si teme che i tre, i quali non hanno fatto ritorno nelle loro abitazioni possano essere annegati.

La denuncia della scomparsa è stata fatta poco prima delle 12 ai carabinieri di Montefiascone dalla sorella del Castiglioni, Maria Antonietta. Le ricerche sinora non hanno dato alcun risultato.

Le ricerche si sono protratte fino all'imbrunire, con l'ausilio anche di ricognitori del centro aereo di Viterbo. Una delle imbarcazioni dei carabinieri della compagnia di Montefiascone ha trovato, al largo di Capodimonte, un remo alla deriva. Di Domenico Castiglioni — proprietario della barca in materiale plastico, lunga circa quattro metri e mezzo, partita dalla spiaggia di San Lorenzo — e dei suoi due amici inglesi, dei quali i carabinieri non conoscono le generalità e che erano giunti da Roma nel primo pomeriggio di ieri, non è stata trovata traccia.

Gli investigatori ritengono che l'imbarcazione sia affondata e si trovi ora in fondo al lago a molti metri di profondità. Le ricerche saranno riprese domani mattina, impiegando anche elicotteri e imbarcazioni di privati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord generalmente nuvoloso con possibilità di sporadiche precipitazioni sull'arco alpino. Foschie e nebbie estese in Val Padana specie nella prima mattinata. Al Centro, al Sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso.

Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana deboli variabili; al Centro deboli intorno Nord Est con rinforzi locali. Al Sud moderati localmente forti intorno Nord tendenti gradualmente ad attenuarsi. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini centrali poco mossi localmente mossi; bacini meridionali molto mossi localmente agitati con moto ondoso in graduale diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 10; Verona 5, 13; Trieste 7, 13; Venezia 2, 12; Milano 3, 10; Torino 5, 12; Genova 10, 15; Bologna 5, 11; Firenze 4, 16; Pisa 5, 16; Ancona 9, 14; Perugia 6, 14; Pescara 5, 15; L'Aquila 3, 12; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 4, 10; Bari 13, 26; Napoli 8, 17; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 17; Palermo 17, 18; Catania 12, 20; Alghero 9, 21; Cagliari 10, 22.

ARRESTATO A MILANO l'autore di una rapina

Milano, 12

I carabinieri hanno arrestato Francesco Bonfanti, di 27 anni, di Trezzo d'Adda (Milano), accusato di aver commesso una rapina il 18 ottobre scorso ad Arzignano (Vicenza).

Quella notte tre individui, tra i quali il Bonfanti, giunsero ad Arzignano a bordo di una «Citroen» (risultata poi rubata a Milano), entrarono in una tabaccheria e rapinarono, minacciandola con una pistola, la gerente del locale, Leonia Bruttomesso. La rapina fruttò sei milioni di lire in contanti e valori bollati. Successivamente i tre uomini fuggirono e abbandonarono l'auto ad Alte di Montecchio Maggiore (Vicenza), a circa sette chilometri di distanza dal luogo della rapina.

Il Bonfanti è stato identificato perchè al momento del fatto aveva il braccio destro e il pollice ingessati. L'uomo ha negato ogni responsabilità ma, in base agli elementi raccolti dai carabinieri, la Procura della Repubblica di Vicenza ha emesso mandato di cattura nei confronti del Bonfanti, il quale oggi è stato trasferito al carcere di Vicenza. Indagini sono ora in corso per identificare gli altri due rapinatori.

CONTINUA IN EMILIA la «marcia della pace»

Bologna, 12

Con una tappa di circa 35 chilometri, la «marcia per la pace per il mondo e per il Vietnam» è giunta questa sera a Porretta Terme, proveniente da Marzabotto.

Lasciata la città martire alle 9.30, la colonna dei pacifisti si è incamminata lungo la «Porrettana»: a Sibano, Pian di Venola e a Pioppe di Salvaro, giovani e ragazze hanno offerto rose e garofani ai marciatori. A Vergato, poco prima delle 13, la marcia è stata salutata, a nome della cittadinanza, dal Sindaco Nanni.

Dopo una breve sosta, il corteo si è rimesso in cammino, toccando i centri di Riola, Marano di Gaggio e Silla. In quest'ultima località erano ad attenderlo il Sindaco di Porretta Terme, Oreste Zagnoni, assessori e consiglieri comunali. Verso le 18, i pacifisti sono giunti a Porretta.

INDISCREZIONI A ROMA SULLA NUOVA «CROCIATA» DEL MINISTRO SCALFARO

LA TASSA DI CIRCOLAZIONE FORSE HA I GIORNI CONTATI

Dopo un'analisi del problema l'esponente governativo sarebbe giunto alla conclusione che l'abolizione è «necessaria e urgente» - Aumenterebbe la benzina di una decina di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

La tassa di circolazione per gli autoveicoli, secondo quando afferma un giornale romano, probabilmente ha i mesi, se non addirittura i giorni contati. Lo on. Scalfaro, il quale, come tutti sanno, nel momento in cui assunse la gravosa direzione del Ministero dei Trasporti decise di mettere finalmente ordine nelle faccende della circolazione degli autoveicoli e ci sta riuscendo, ha affrontato adesso con l'usata energia anche questo annoso problema. Dalle vicende che hanno portato all'inchiesta parlamentare sull'Automobile Club d'Italia e alla denuncia dell'ente alla Magistratura è derivata la nuova «crociata» del Ministro dei Trasporti.

L'abolizione della tassa di circolazione sugli autoveicoli, sottolinea il giornale di Roma, è stata per decenni ripetutamente chiesta a gran voce da tutti: dagli automobilisti, dagli industriali, dai commercianti e perfino dagli organi di Governo. E' una tassa assurda, si rileva, e assurdo è il modo come essa viene imposta e come viene percepita con la mediazione dello Automobil Club d'Italia.

Questa tassa, inoltre, secondo coloro che la criticano, oltre che ingiusta, è dannosa ai singoli e allo Stato medesimo. Essa infatti costituisce una remora alla circolazione in sè, e al commercio (e quindi all'industria) dell'automobile. Alla circolazione, perchè ormai sono molti gli automobilisti che dovendo servirsi della propria vettura soltanto saltuariamente, vi rinunciano, ricorrendo al tassì, ai noleggi di rimessa ecc.: al commercio (e quindi all'industria) perchè, per lo stesso motivo, non sono pochi coloro che rinunciano all'acquisto di una automobile.

A questo proposito va ricordato che l'Italia è il Paese che conta la maggioranza di vetture piccole, non in linea con il M.E.C., e proprio per questo motivo: senza la tassa di circolazione l'orientamento dell'utente, come rileva il giornale romano, sarebbe sempre più proiettato verso la vettura di categoria superiore, tipo europeo, esportabile, con notevoli vantaggi generali, a cominciare con quelli per lo Stato.

La tassa, infine, sempre secondo i suoi avversari, ha un'incidenza negativa sul commercio dell'usato, arrivando a paralizzare del tutto quello delle grosse vetture: come, infatti, è possibile vendere una macchina utile per parecchi servizi, noleggio, trasporto cose, e simili, che paga per la tassa di circolazione una somma superiore a quella del proprio valore di mercato? Secondo i critici la tassa potrebbe essere sostituita da un'altra forma di controllo, da quello a mezzo di marche acquistabili in tabaccheria, al più semplice e pratico di tutti, costituito da una sovrimposta sulla benzina che darebbe modo a ciascuno di pagare per quando e quanto circola, porterebbe inoltre all'eliminazione totale degli evasori, oggi in numero sempre crescente (solo a Roma pare che se ne contino oltre centomila), del furto e relativa vendita clandestina dei dischi-contrassegno, del... balletto dei medesimi trasferiti continuamente da una macchina all'altra di una stessa famiglia o di un gruppo di amici, e conseguentemente del pesante quanto scarsamente efficace (per ovvi motivi) controllo effettuato dagli agenti preposti al traffico.

Perciò dell'abolizione della tassa si è fatto paladino, a quanto assicura il giornale romano, l'on. Scalfaro, il quale ha fatto scrupolosamente studiare tutti gli aspetti del problema dai più preparati specialisti del suo dicastero, concludendo che l'abolizione si ravvisa necessaria e urgente, e che una sovrimposta di una decina di lire al litro sulla benzina potrebbe sostituire l'attuale tassa, con vantaggio generale. E' stato fatto qualche calcolo approssimativo: un utente medio possessore di un'utilitaria media che paga intorno alle 15 mila lire all'anno di tassa, percorrendo 20 mila chilometri nell'arco dei 12 mesi consuma in media mille 600 litri di benzina; con la nuova tassazione verrebbe a pagare 16 mila lire, ma... a poche lire al giorno.

Al polo opposto, il possessore di una potente vettura che paga 90 mila lire di tassa e fa 30 mila chilometri in un anno consumando circa 5 mila litri di benzina, verrebbe a pagare una cinquantina di migliaia di lire: da qui la possibilità di sviluppo delle vetture di categoria superiore, e di ripresa dei commercio delle macchine usate di elevata potenza.

M. I.

GIACEVA TRA I CESPUGLI il cadavere di un contadino

Palermo, 12

Il cadavere del contadino Paolo Matassa di 90 anni, è stato trovato tra i cespugli di contrada Barreca a pochi chilometri da Cefalù. Sul posto si sono recati i carabinieri e il Pretore di Cefalù, dott. Bonanno, per un primo sopralluogo: il corpo del Matassa è stato trovato in posizione supina con le gambe semiflesse, senza scarpe. Accanto al cadavere un paio di tenaglie e un assegno di 12 mila lire; poco distante le scarpe. La posizione del corpo, la mancanza di denaro addosso al vecchio e lo assegno per terra, hanno indotto gli inquirenti ad avanzare la ipotesi che il Matassa sia stato ucciso.

Non si esclude che alla base del delitto possano esserci questioni di donne. Paolo Matassa, infatti, era considerato, nonostante l'età, un «gaudente» e in questi ultimi tempi aveva manifestato il desiderio di sposarsi e si era rivolto a vari conoscenti perchè lo aiutassero a trovare una compagna. Era scomparso da casa da tredici giorni: se ne era allontanato il 13 ottobre e da allora non aveva più dato sue notizie. Secondo le prime risultanze delle indagini, due giorni prima della scomparsa, il Matassa aveva prelevato in banca tutti i suoi risparmi, 400 mila lire circa.

Il Generale e i veterani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il generale De Gaulle mentre stringe la mano ai veterani dell'ultima guerra durante una cerimonia militare

COLTELLATE A PALERMO per motivi di precedenza

Palermo, 12

Il palermitano Michele Vitale, di 24 anni, è ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale civico per farsi medicare una ferita a un braccio, lunga alcuni centimetri. Agli agenti in servizio nel nosocomio ha detto di essere stato accoltellato per motivi di precedenza da un automobilista che era a bordo di una «500» Il fatto sarebbe accaduto lungo la strada che dalla Addaura porta a Mondello.

Il Vitale, che guidava la propria auto, sarebbe stato costretto a fare una brusca frenata per non investire la «500» che non avrebbe rispettato un segnale di precedenza. Ne sarebbe seguita una discussione presto degenerata in lite: l'automobilista della «500» avrebbe estratto un coltello colpendo il Vitale, che si sarebbe fatto scudo col braccio.

GENIALE TROVATA DI UN ESPONENTE DELLA NOBILTA' INGLESE

Con soli dieci dollari vicini di casa della Regina

Il marchese di Hertford vende il suo prato confinante col castello di Windsor a piccolissimi lotti di soli trenta centimetri di lato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Evidentemente, il vecchio spirito mercantilistico, che fece dell'Inghilterra un grande Paese il secolo scorso, sopravvive ancor oggi. Il marchese di Hertford, figura illustre della nobiltà britannica e perfino «vicino di casa» della Regina Elisabetta (è proprietario, infatti, di un praticello di alcune migliaia di metri quadrati, confinante con il parco reale e il castello di Windsor) ha avuto un'eccellente trovata, che senza dubbio gli frutterà parecchie sterline.

Ha messo alcuni annunci sui giornali americani, redatti press'a poco in questi termini. «Diventate vicini di casa della Regina Elisabetta. Acquistate, per soli dieci dollari, un lotto di terreno adiacente al parco di Windsor. Pagamento contanti. Massima serietà». Dieci dollari, al cambio ufficiale, equivalgono a circa seimila 200 lire e, per questa modica cifra, chi è che non si può permettere, al giorno doggi, un lotto di terreno a Windsor? Per di più, come il sagace marchese ha avuto cura di sottolineare, nel prezzo e compreso l'atto di compravendita, una decorativa pergamena che, messa in cornice con il nome e il cognome del destinatario, rappresenta un ottimo e non troppo dispendioso regalo di Natale.

Più oltre, nel solito annuncio si specificano le dimensioni di ciascun appezzamento di terreno: si tratta di quadratini, di trenta centimetri per trenta. Che cosa potranno fare, con novecento centimetri quadrati di spazio, i potenziali acquirenti del praticello di Windsor? Al marchese di Hertford la faccenda interessa fino a un certo punto. Forse piantarci una bandiera (arrotolata, per evitare di invadere la proprietà dei compratori limitrofi), oppure un palo telegrafico, un cespuglio di fiori, un pennone con appesa la gabbia dei canarini: le soluzioni sono innumerevoli.

Intanto, il titolato britannico si sta facendo alcune confortanti moltiplicazioni: ciascun appezzamento, nelle assurde misure in uso in Granbretagna, è di un «piede» quadrato: il prato del marchese di Hertford misura complessivamente un acro e in un acro — come ha spiegato un docente universitario di analisi matematica — ci sono in tutto 43 mila 560 «piedi» quadrati. Moltiplicando il tutto, si ottiene la ragguardevole cifra di 435 mila 600 dollari, pari a duecentosessantuno milioni e 360 mila lire abbondanti. Come investimento, non c'è male davvero.

Qualcuno, anzi, ha pensato addirittura di sfruttare l'idea del marchese di Hertford su scala nazionale. Dividiamo tutta l'Inghilterra, ha detto, in altrettanti lotti di trenta centimetri per trenta. Poi assegnamone un acro per ogni cittadino del Regno Unito, compresi i lattanti e i centenari. In questa maniera, ha osservato l'astuto pensatore, ciascun inglese si troverebbe proprietario esattamente di 155 mila 570 sterline, ovvero di circa duecentosettanta milioni di lire, utilissime per vivere tranquillamente di rendita, risolvere il problema della bilancia dei pagamenti, quello della sterlina e perfino per fare un piccolo dispetto al generale De Gaulle, rendendo totalmente superfluo l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune.

Vice

SULL'ARTE MAYA un'esposizione a Marsiglia

Marsiglia, 12

Si è aperta a Marsiglia, nel museo Cantini, un'esposizione sull'arte Maya nel Guatemala, che presenta duecentocinquanta ceramiche, sculture, gioielli ed oggetti vari dei periodi preclassico, olmeco, classico e postclassico. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il premio Nobel per la letteratura del 1967 Miguel Angel Asturias, (Ambasciatore del Guatemala a Parigi), ed il Sindaco di Marsiglia Gaston Deferre.

L'esposizione è già stata presentata in Germania e nelle città francesi di Strasburgo, Nantes e Chambery: successivamente sarà allestita a Bordeaux e a Parigi. Prima della inaugurazione, Miguel Angel Asturias è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco.

VANO TENTATIVO DI UN RICERCATO ROMANO

A PENZOLONI NEL VUOTO PER SFUGGIRE ALLA CATTURA

Il ladro si è nascosto sotto un terrazzino rimanendo appeso alle sbarre della ringhiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Nel tentativo di sottrarsi alla cattura, un ricercato, dopo aver giocato a guardie e ladri per mezz'ora con gli agenti che lo stavano cercando, si è nascosto sotto un terrazzino, rimanendo appeso alle sbarre della ringhiera, a penzoloni nel vuoto. Protagonista del clamoroso, quanto inutile, tentativo di evitare la galera, è stato Luciano Morresi, di 34 anni, ricercato dall'aprile scorso per un furto. In quella occasione il Morresi, sorpreso da alcuni inquilini dello stabile era riuscito a fuggire in strada. Qui era stato affrontato da due passanti, ma in suo aiuto era intervenuto un cane boxer aizzato dal complice Orazio Colamedici.

Il cane aveva favorito la fuga dei due, ma aveva anche permesso alla polizia di identificarli. Il Colamedici è stato arrestato tre mesi fa, mentre fino a oggi il Morresi è riuscito a farla franca. Individuata l'abitazione di una sua amica, Maria Cesaretti, alcuni agenti lo hanno atteso al varco e quando lo hanno visto entrare nell'appartamento della Cesaretti assieme a due amici, sono entrati in azione.

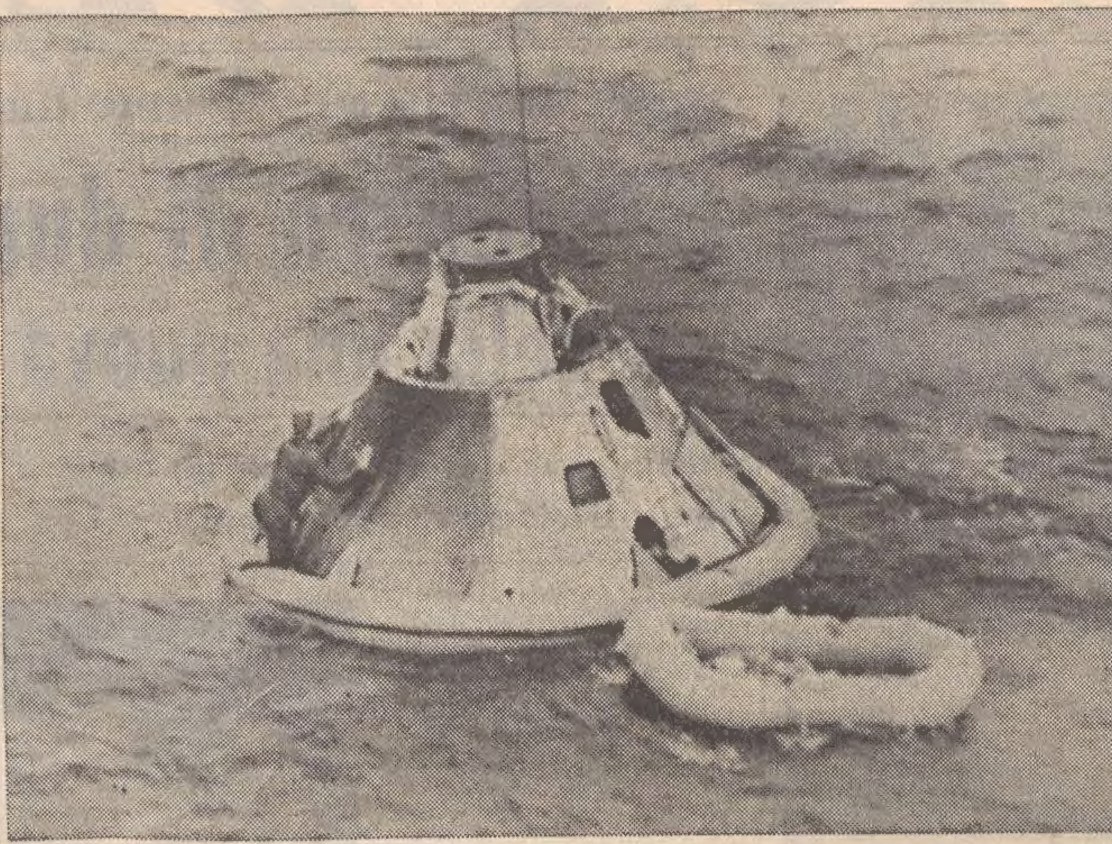
Il Morresi non si è però dato per vinto e dopo essere fuggito su e giù per le scale si è rifugiato nell'appartamento di un'inquilina, dove si trovavano soltanto due bambine di 10 e di 4 anni. Quando gli agenti hanno abbattuto la porta, il ladro si è nascosto sotto il terrazzino ma gli agenti l'hanno scovato perchè le due bambine, spaventate, si erano messe a gridare. Anche i suoi due amici, ricercati perchè colpiti da ordini di carcerazione, sono stati arrestati e dovranno rispondere al pari della Cesaretti del reato di favoreggiamento aggravato.

T. S.

Roma sotto le immondizie

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Una via della capitale cosparsa di cumuli di rifiuti a causa dello sciopero dei netturbini che dura ormai da giorni

IL RICUPERO DELL'«APOLLO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pearl Harbour — Un'immagine, ripresa da un elicottero, del ricupero della capsula «Apollo» ad opera degli uomini della portaerei «Bennington». La nave è giunta ieri nel porto di Pearl Harbour, da dove la capsula, che era stata lanciata da Cape Kennedy con il vettore «Saturno 5», è stata fatta proseguire per Long Beach, per venir sottoposta ai consueti esami

EVENTO IN UNA CLINICA DI LIEGI

GIOVANNA GERMANO DÀ ALLA LUCE UNA BIMBA

La neonata che ha la carnagione scura sarà battezzata da un sacerdote italiano

Liegi, 12

Giovanna Germano Agusta, la ereditiera italiana sposatasi malgrado l'accanita opposizione paterna ad un calciatore negro, ha dato oggi alla luce una bella bambina cui verrà imposto anche il nome di Giovanna. Una infermiera della clinica dove è avvenuto il lieto evento, ha reso noto che la neonata pesava al momento del suo ingresso al mondo 3,350 chilogrammi, che ha capelli neri e una carnagione scura.

Il parto ha avuto luogo alle 18.20 e si è svolto, come ha confermato l'infermiera, in maniera del tutto regolare; è stato anche rivelato che Giovanna e il marito hanno dato prova entrambi di una calma definita esemplare. Non si sa se al momento del parto la madre di Giovanna si trovasse vicino alla figlia. A Milano i giornali dicevano che la contessa Agusta era partita per raggiungere la figlia, ma a Liegi nessuno l'ha vista.

Il clima che ha circondato e circonda la nascita della piccola, è ben diverso comunque da quello di alcuni mesi fa, quando la contessina non ancora sposata era al centro dell'interesse della cronaca per la sua lotta per sposare l'uomo che amava.

Quando la notizia del loro prossimo matrimonio giunse a Milano i genitori irritati e spaventati si precipitarono come si ricorderà a Liegi per cercare, vanamente, di far recedere la figlia dal suo proposito. La drammatica disputa fra i genitori e la figlia durò quattro mesi. Ogni volta che si scontravano Giovanna usciva dall'incontro in lacrime, ma la sua decisione di sposare Josè ne usciva ogni volta di più rafforzata. Finalmente di fronte alla irremovibilità di Giovanna, i genitori finirono per rassegnarsi all'inevitabile. Chiesero solo ai due giovani di sposarsi solo civilmente, ma anche in questo non furono ascoltati e il matrimonio venne invece celebrato di fronte al sacerdote oltre che di fronte all'ufficiale di Stato civile.

Subito dopo il matrimonio la coppia partì per il Brasile dove trascorse la luna di miele e la sposina ebbe modo di conoscere i suoi nuovi parenti. Poi rientrarono a Liegi lei per attendere il lieto evento e lui per riprendere il suo posto nelle file della squadra di calcio dello Standard. Oggi però Josè non ha giocato. Aveva altro da pensare. A quanto si apprende la piccola sarà battezzata da un sacerdote italiano.

IL RIUSCITO COLLAUDO DEL NUOVO SISTEMA DI SALVATAGGIO NEL NEW JERSEY

Da vent'anni i due italo-americani lavoravano al paracadute per aerei

Hanno speso quasi tutto il loro patrimonio, oltre sessanta milioni di lire ma sono riusciti a dimostrare la validità dell'invenzione - Non hanno mai pilotato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

«Siamo stati presi per pazzi e visionari per vent'anni, ma adesso, finalmente, si è visto che avevamo ragione». Così, con la espressione manifestamente gioiosa, ha esclamato Dario Manfredi, che, assieme al suo collaboratore (e cognato) Angelo Raiti, ha messo a punto un sistema di paracadute per aerei. Il sistema è stato felicemente collaudato giovedì alla base aerea della Marina militare americana di Lakehurst, nel New Jersey. La tecnica di salvataggio perfezionata da Manfredi e Raiti parte, come spesso accade, da un'idea di una semplicità quasi infantile: ma il difficile è applicarla... e aver fede. L'idea è che, appena l'aereo è in difficoltà, stacca le sue ali, e la fusoliera scende lentamente a terra, con tutto il suo carico umano, appesa a uno o più paracadute.

Il motivo per il quale è necessario, o quanto meno è preferibile staccare le ali è evidente: le ali contengono i motori e i serbatoi di carburante, e quindi non solo sono generalmente la fonte di avarie, ma, se «atterrassero» paracadutate assieme alla fusoliera potrebbero causare incendi o scoppi. Come è possibile staccare le ali al momento di farlo? Elementare, dicono — e dimostrano — i due inventori: con piccole e in sè non pericolose cariche di esplosivo che vengono azionate dal posto di pilotaggio e agiscono sugli incernieramenti delle ali alla fusoliera.

I due inventori sono, come si capisce dai nomi, di origine italiana. Dario Manfredi è nato a New York, Angelo Raiti è nato in Sicilia ed è emigrato negli Stati Uniti nel 1935. Manfredi, 46 anni, e Raiti, 47, si conobbero ancora giovanissimi, cioè quasi subito dopo l'arrivo di Raiti in America, quando il neo-immigrato rispose ad un annuncio del Manfredi che cercava un coetaneo e compatriota che dividesse con lui la sua passione per l'aeronautica. I due giovani divennero presto inseparabili: costruirono insieme aeromodelli, fondarono insieme una società immobiliare di cui sono tuttora proprietari, divennero anche cognati.

Subito dopo la guerra iniziarono a lavorare a quella che doveva diventare per loro un'idea fissa: il salvataggio di aerei in volo. Se esisteva il paracadute per i piloti, perchè non poteva esistere per gli aerei, tanto più che le società aeree di linea non distribuiscono, per motivi soprattutto psicologici, paracadute ai propri passeggeri? Si diedero a studiare il problema, ma, non riuscendo a interessare nè le autorità militari nè la industria aeronautica, spesero del proprio: quasi tutti i loro averi — affermano — cioè, in vent'anni, circa 100 mila dollari, quasi 62 milioni e mezzo di lire.

Infine, a forza di insistenze e di suppliche, il grande giorno: trovato un pilota collaudatore nella persona di Thomas Walker, vinte le incredulità dell'Ente federale per l'aviazione civile (che ha inviato propri osservatori) e della Marina militare (che ha messo a disposizione la base di Lakehurst, famosa a suo tempo per essere stata la base dei dirigibili americani), Manfredi e Raiti hanno potuto dimostrare il loro sistema. Walker si è messo in volo, ha spento i contatti del suo monomotore quadriposto «Stinson» ad una quota di 1400 metri, ha fatto saltare le ali (che si sono pure adagiate morbidamente avendo a loro volta paracadute applicati) ed ha azionato il paracadute della fusoliera.

Durante la discesa «sono uscito dal posto di pilotaggio», ha raccontato Walker, «per passeggiare sulla fusoliera e per controllare se l'attacco del paracadute funzionava e teneva duro». Poi, a 450 metri di quota, è saltato usando il proprio paracadute: «Avrei preferito stare a bordo ed atterrare con la fusoliera, che è scesa a una velocità di 5 metri al secondo, mentre io sono atterrato a 7 metri al secondo. Ma d'altra parte Manfredi e Raiti mi avevano dato ordini rigorosi: buttarmi per conto mio, perchè il paracadute della fusoliera poteva anche non tenere, o comunque poteva esserci, come in ogni collaudo, qualcosa che andava male». Tutto, invece, è andato bene. «La fusoliera è in condizioni talmente perfette che, se ci si riattaccano le ali, può volare anche subito. Guardate: nemmeno un danno!», ha esclamato Manfredi.

Gli esperti dell'Ente federale per l'aviazione e gli ufficiali della base navale non hanno voluto fare commenti, in attesa «di studiare meglio la tecnica del sistema e la sua applicabilità ad aerei diversi dello Stinson», ha detto un esperto. Secondo Manfredi e Raiti, non c'è alcuna difficoltà in questo senso, nemmeno per gli aerei a reazione o per i grandi aerei di linea. Basta usare i paracadute adatti. I due inventori hanno depositato tre richieste di brevetto del loro sistema, a nome della società «Aircraft Safety Release Corporation» da essi fondata. Sono sicuri che, dopo vent'anni di amarezze, la loro fatica sarà riconosciuta. Un particolare: Dario Manfredi e Angelo Raiti non hanno mai pilotato un aereo nella loro vita.

U. P. I.

DERAGLIA IN AUSTRIA un accelerato: 16 feriti

Vienna, 12

Per l'improvvisa rottura di una rotaia, un treno accelerato è deragliato questa mattina tra le stazioni di Sankt Anton e Landeck, nell'Arlberg, nell'Austria occidentale. Un vagone è caduto lungo una scarpata, altre vetture si sono collocate di traverso sul binario. Sono rimasti feriti gravemente sei passeggeri e leggermente altri dieci. E' il secondo incidente ferroviario in Austria in 48 ore. L'altro ieri, un diretto ha investito una locomotiva in manovra nella stazione di Sant Paul, in Carinzia. Erano rimaste ferite diverse persone, di cui alcune in modo grave.

LE PELLICCE DI VISONE costeranno di meno

Washington, 12

L'acquisto di una pelliccia di visone spaventerà meno in futuro i mariti dato che le pelli del ricercatissimo animale diminuiranno di prezzo nel 1968. Ciò è da attribuire all'attività degli allevatori statunitensi che hanno aumentato quest'anno la produzione di circa 3 milioni di unità (20 milioni circa nel 1967 rispetto a 17 milioni nel 1966). Dato poi che il 10 per cento dei visoni allevati nel 1966 sono rimasti invenduti, è chiaro che quest'anno la loro ancor maggiore disponibilità inciderà sensibilmente sul prezzo.

Già negli Stati Uniti questa superproduzione ha avuto i suoi effetti negativi sui prezzi, e una pelliccia di visone che in passato si poteva trovare al prezzo di un milione e mezzo circa ora si può trovare anche ad un milione e meno. In particolare gli allevatori che l'anno passato vendevano ogni pelle a circa 17 dollari l'una, quest'anno si riterranno fortunati se riusciranno a ricavarne 14 dollari.

RIVALUTATA LA CORSICA quale centro turistico

Parigi, 12

Un piano di rivalorizzazione per la Corsica è stato esposto dal Ministro della sistemazione del territorio nazionale Mjrcellin, che prevede nello spazio di dieci anni ampie possibilità turistiche per «l'isola della bellezza». La Corsica già in questi ultimi anni ha notevolmente incrementato il traffico turistico ma i lavori che sono progettati, e parte già in corso, le permetteranno di essere equipaggiata per poter ricevere non meno di un milione di ospiti all'anno.

Alberghi, di cui molti di lusso, campeggi, piscine, porti, strade ecc. saranno costruiti allo scopo appunto di fare della Corsica la concorrente della Sardegna. La compagnia di trasporto «Transat» che assicura il collegamento fra l'isola e la terraferma, aumenterà la sua flottiglia e del resto già quattro piroscafi per il trasporto di passeggeri e vetture sono entrati in servizio, mentre la compagnia «Air France» sta moltiplicando i voli di collegamento col continente.

Dal canto suo il Ministero delle Finanze se ha revisionato vecchie leggi napoleoniche che, a causa del suo handicap insulare, esoneravano la Corsica da tutte le tasse indirette e dai diritti di registro, ha accordato agli abitanti dell'isola alcune facilitazioni come ad esempio di poter acquistare le sigarette e la benzina ad un prezzo meno elevato che sul continente ed una riduzione a due terzi della tassa del bollo per le automobili.

Un'azione di rimboschimento sarà pure intrapresa, e questo per evitare che l'isola, ricca naturalmente d'acqua, debba soffrire della siccità verso cui sembra orientarsi in quanto i pastori, per aumentare i terreni di pascolo alle loro capre, hanno bruciato diverse foreste. Un vasto parco nazionale sarà allestito fra il golfo di Galera e i monti Corte e Renozo, nel cuore dell'isola. Dal canto suo l'ex corridore Louison Bobet, che già ha costruito in Bretagna, a Quilberon, un centro di talassoterapia (trattamento medico a base d'acqua marina), si appresta a crearne uno identico in Corsica.

SI ACCUSA DI RAPINA per scagionare il figlio

Lodi, 12

Due giovani, arrestati sotto la accusa di rapina, sono stati prosciolti per insuffícenza di prove dal giudice istruttore e scarcerati. Il padre di uno dei due, ritenendo il figlio colpevole aveva cercato recentemente di scagionarlo dicendo di essere il responsabile della rapina, ma era caduto in contraddizioni. Ora egli è stato denunciato per autocalunnia.

La vicenda è cominciata la sera del 18 settembre scorso: due giovani entrarono in un bar di corso Mazzini, sulla via Emilia, nel centro di Lodi e, sotto la minaccia delle pistole, si fecero consegnare dal titolare, Sergio Grava, di 50 anni, 40 mila lire. I carabinieri successivamente fermarono F. B. di 17 anni e Pietro Pizzigalli di 26. entrambi furono riconosciuti dal Grava ed arrestati per rapina.

Il giudice istruttore del Tribunale di Lodi, dott. Gnocchi, ha depositato ora la sentenza di proscioglimento per insufficenza di prove dei due giovani che sono stati scarcerati.

Affondano nella tempesta tre pescherecci giapponesi

Tokio, 12

Tre pescherecci giapponesi sono affondati tra l'infuriare di violente tempeste, rispettivamente nel Mar della Cina Orientale, al largo dell'isola di Hokhaido ed al largo di Tsunano. Si teme che, complessivamente, siano morti 28 marinai; altri sette uomini sono stati tratti in salvo.

CRONACA DELLA CITTA'

(«Giornalfoto»)
L'Arcivescovo mons. Santin, che ha alla sua destra l'Archimandrita Agathangelos, impartisce la benedizione nella sfarzosa cornice della chiesa orientale alla gran folla dei fedeli delle rive

MONS. SANTIN NEL TEMPIO GRECO-ORTODOSSO

L'incontro di due pastori suggella una nuova fraternità

Nobili parole dell'Archimandrita e dell'Arcivescovo dopo il solenne «Te Deum» - Una gran folla di fedeli

Una tappa fondamentale nei rapporti fra i cattolici e i greco-ortodossi triestini si è compiuta ieri mattina con la visita dell'Arcivescovo mons. Santin al tempio di San Nicolò, in riva Tre Novembre. Il significato e l'importanza dell'incontro è stata sottolineata sia dall'Archimandrita Agathangelos, quando — dopo il canto solenne del «Te Deum» — ha pronunciato l'allocuzione in omaggio dello Arcivescovo, sia da mons. Santin nella sua calorosa replica. E' stato un avvenimento — il primo in Italia — che dovrà indubbiamente portare migliori frutti verso quell'unione fra cattolici e greco-ortodossi auspicata da tanti anni.

L'Arcivescovo Santin è stato accolto con tutti gli onori, allo ingresso al tempio, dal Vicario Agathangelos, presenti il dott. Demetrio Giorgacopulo, presidente della Comunità, i due vicepresidenti e i dodici membri del direttivo. All'entrata in chiesa si è levato il canto del «Te Deum», presente una gran folla di fedeli. Il Vicario Agathangelos si è subito rivolto all'Arcivescovo quale «devoto esecutore della volontà espressa da Sua Santità il Patriarca ecumenico Atenagora I e dal Metropolita d'Austria ed Esarca d'Italia, Svizzera ed Ungheri mons. Tsiter» per porgere a mons. Santin e «per suo tramite alla venerata Chiesa dell'Arcivescovado Tergestino ed al suo santo Clero il devoto saluto nel nome della pace in Cristo».

«Del pari — ha dichiarato lo archimandrita — ho l'ambito privilegio di recare il lieto annunzio che questa comunità religiosa greco-ortodossa desidera, nella totalità dei suoi confratelli in Cristo, l'instaurarsi e la perpetuazione nel tempo di ottime relazioni tra le nostre due Chiese, nel nome dell'unità e dell'amore».

La presente giornata — ha soggiunto il Vicario greco-ortodosso — costituisce un evento di notevole portata storica: dal tempo in cui i primi greci si stabilirono nella città di San Giusto per dar luogo, con fatiche e sacrifici, alla costituzione di questa storica Comunità ed alla successiva erezione — in ossequio alla volontà espressa dall'imperatrice Maria Teresa, nel suo decreto del 1751 — di questo sacro tempio dedicato a San Nicolò Taumaturgo, Arcivescovo di Mira in Licia, è infatti questa la prima volta che un Arcivescovo della sorella Chiesa cattolica vi viene in visita solenne. «Per tale ragione — ha concluso l'Archimandrita — i nostri cuori sono quest'oggi ricolmi di gioia ed io, con profonda commozione, le dico a nome dei fedeli di questa Comunità: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore"». E quale attestazione d'amore e di riconoscenza per l'onore che l'Arcivescovo Santin ha riservato alla Comunità facendole visita, ha donato al Presule un prezioso crocifisso.

«Sia benedetto Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, padre della misericordia e Dio di ogni consolazione — ha replicato mons. Santin — per aver elargito a me ed a voi la grazia e il conforto di questo incontro fraterno. Mi avete fraternamente invitato nella vostra bella chiesa ed io ho stretto con sincera gioia la vostra mano, che mi introduce davanti all'altare ad adorare Gesù nella SS. Eucaristia, che voi e noi con sincera fede celebriamo. E che cosa ci potrà dividere, poichè la medesima Eucaristia ci unisce, e l'amore di Cristo ci muove, e il Suo Vangelo illumina il nostro cammino, noi, che siamo nati dalla sua Croce e dal suo Sangue, noi che la medesima speranza sostiene, e la Patria comune attende nelle glorie del Padre? Le cose supreme ci uniscono. Eppure la miseria nostra ci ha un giorno divisi e a ristabilire la comunione piena non siamo ancora riusciti.

«Lasciate però — ha soggiunto il Presule — che io esprima la mia gioia dinanzi allo spettacolo, che molti desiderarono di vedere e non videro e al quale noi, dopo secoli di attesa, abbiamo assistito: il Vescovo di Roma e il Vescovo di Costantinopoli, il Papa e il Patriarca ecumenico che si incontrano, si abbracciano con fraterna umiltà, e il viaggio di Sua Santità Atenagora che, peregrino per l'unione della Chiesa, passa di terra in terra a offrire la pace. A lui, con profondo rispetto e grande venerazione, io rivolgo il mio pensiero grato».

«Oggi è una giornata di amicizia — ha detto ancora l'Arcivescovo — che riempie i nostri cuori di speranza. Siamo sulla strada della carità, che è di Cristo. Ma egli ci esorta a proseguire oltre, a rendere completa in lui la nostra unione».

Al termine della funzione, lo Arcivescovo mons. Santin è stato invitato nella sede della Comunità, dove gli è stato offerto in ricordo una preziosa icona; nell'accompagnare il dono, il presidente Giorgacopulo ha rimarcato la solennità del momento, rilevando che la Comunità greco-orientale di Trieste si onorava per la prima volta, nella sua bisecolare esistenza, dell'ambita presenza del capo spirituale a Trieste della Chiesa di Roma. «Eliminati per opera delle Loro Santità i Pontefici Giovanni XXIII e Paolo VI e del Patriarca ecumenico Atenagora I a malintesi e le diffidenze che purtroppo per secoli dividevano i due riti tanto vicini, vediamo ora con gioia avvicinarsi il faustissimo giorno — ha detto — nel quale tutti i cristiani saranno uniti nello amore del Cristo in un'unica Chiesa».

Dal canto suo, mons. Santin ha ringraziato commosso ricambiando i doni con la propria immagine, racchiusa da una preziosa cornice, offerta al Vicario Archimandrita come ricordo dello storico incontro, e con una artistica statua di S. Giusto, consegnata nelle mani del presidente della Comunità. Una folla commossa faceva da cornice alla toccante manifestazione di fede.

Il Vicario Agathangelos offre un prezioso crocifisso a mons. Santin. Nella foto sotto: l'Arcivescovo, nella sede della Comunità, dona una statua di San Giusto al presidente Giorgacopulo

PROSSIMA UNA CAMPAGNA DI PERSUASIONE

È saggio vaccinarsi contro la tubercolosi

Una riunione della commissione sanitaria comunale

Nella nostra città, prossimamente, sarà attuata la vaccinazione antitubercolare. Sull'organizzazione della campagna, i cui aspetti sanitari sono altamente positivi, si è soffermata nella sua ultima riunione la commissione consiliare sanitaria comunale, presieduta dall'assessore all'igiene, Blasina, presenti l'ufficiale sanitario Fabiani, il segretario generale del Comune, Vucusa, e l'ispettrice delle assistenti sanitarie, Ghergorina. L'illustrazione della posizione del Comune e del Consorzio provinciale antitubercolare sul problema è stata svolta dal dott. Blasina.

A sua volta il primario della clinica lattanti dell'Ospedale infantile e presidente della Società di pediatria, prof. Tecilazich, ha svolto la relazione introduttiva, indugiando particolarmente sugli aspetti più importanti, quali l'innocuità e l'efficacia del vaccino comunemente usato, le indicazioni e le controindicazioni, i sistemi di protezione e le classi di età da sottoporre alla vaccinazione. Il prof. Tecilazich ha riferito pure alla commissione sugli incontri già avvenuti con i colleghi triestini specialisti nell'ambito della Società di pediatria, raccogliendo — ha voluto sottolineare — il parere unanime degli stessi sulla opportunità della vaccinazione.

Successivamente ha preso la parola la signora Valeria Bombacci, segretaria del Comitato provinciale di educazione sanitaria, il quale alla luce della valida esperienza del centro triestino e sulla base dei canoni di questa nuova scienza, sta studiando i principi informatori caratterizzanti la prossima campagna vaccinale.

Sulla base delle due relazioni si è svolta un'interessante discussione, cui hanno partecipato tutti i consiglieri, i quali hanno voluto sottolineare alcuni aspetti pratici del problema, immedesimandosi nella parte del cittadino medio, dell'uomo della strada, del genitore triestino, dell'insegnante, del sindacalista, soggetti tutti da convincere positivamente più che da impaurire o turbare. I responsabili della sanità pubblica hanno riconosciuto valide tutte le osservazioni e i contributi personali portati dai consiglieri commissari, soprattutto come interpreti dell'opinione pubblica cittadina.

L'assessore Blasina dopo avere sintetizzato le recenti direttive del Ministero della Sanità, che tra l'altro identifica nel periodo scolastico il tempo migliore per la vaccinazione e nel vaccino B.C.G. il tipo più indicato, ha sottolineato la necessità che i politici e i tecnici si incontrino più spesso per scambiarsi opinioni ed aggiornamenti.

Hanno partecipato alla riunione i consiglieri Puppi (D.C.), Fragiacomo (PRI), Callegari (PSU), Pincherle (P.S.I.U.P.), Muslin (PCI), Badalotti (PLI), Morelli (MSI), Taddeo (F.I.), nonchè il dott. Bianchi, dirigente amministrativo della Ripartizione sanità e igiene del Comune.

Una relazione al PSU sull'Ospedale psichiatrico

Alla commissione sanitaria del PSI-PSDI unificati, il prof. Elio Apih, vice segretario della federazione, ha tenuto una relazione sulle esigenze dell'ospedale psichiatrico di Trieste. «Questi problemi — ha detto il prof. Apih — sono stati recentemente più volte illustrati dalla stampa cittadina, che ha dimostrato per essi, e per la loro importanza, un vivo interessamento. Il Partito socialista ha ben presente il peso che hanno le questioni sanitarie e della sicurezza sociale nella politica delle riforme attualmente in atto, ed ha preso l'iniziativa di portare avanti anche questo problema nelle sedi competenti, cioè a livello provinciale e regionale».

Il relatore ha analizzato fornendo dati statistici, le principali necessità dell'ospedale psichiatrico: riassetto dei padiglioni (molti dei quali sono di vecchia costruzione ed assai bisognosi di restauri); scarsità di medici e infermieri; affollamento dei reparti soprattutto per l'alto numero di ricoverati anziani.

La commissione sanitaria del PSI-PSDI unificati, dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato Boniciolli, Fogher, Caggi, ed altri, ha approvato la politica fin qui svolta dagli amministratori socialisti per avviare a soluzione il problema dell'ospedale psichiatrico provinciale.

Lascia Trieste il col. Vuxani

Il col. Giorgio Vuxani, del Comando militare di Trieste, lascia fra giorni la nostra città per assumere il comando di un reggimento dislocato nel Lazio. La promozione al grado superiore del col. Vuxani e il nuovo alto incarico di responsabilità premiano le doti dell'ufficiale, molto noto a Trieste e vivamente apprezzato in tutti gli ambienti che mantengono contatti di stima e simpatia con le Forze Armate.

Il col. Vuxani è nato a Zara: suo padre, funzionario del Ministero degli Interni, in servizio a Trieste fin dal 1949, fu l'ultimo reggente della Prefettura di Zara, oltre che commissario presso quel Comune. Giorgio Vuxani ottenne una promozione per merito di guerra ed è decorato di due croci al valore e di una croce al merito. Partecipò alle operazioni in Africa settentrionale durante il secondo conflitto mondiale. La sua figura è stata legata da saldi vincoli alla nostra città, dove ha percorso importanti tappe della sua carriera. Il 26 ottobre 1954 egli giunse tra noi assieme al compianto gen. De Renzi, con il compito di mantenere i contatti con le autorità civili per il trapasso dei poteri dall'Amministrazione militare alleata al Governo nazionale. Egli fu scelto per questo delicato incarico, proprio per i suoi legami con la nostra città e per la sua conoscenza dell'ambiente cittadino. Successivamente fu membro della Commissione confini e, sempre a Trieste, ha comandato un battaglione del 151.o Fanteria «Sassari» poco dopo la ricostituzione di questa gloriosa unità. Da tre anni svolgeva importanti incarichi presso il Comando militare di Trieste.

Il nuovo importante incarico costituisce ulteriore conferma delle capacità professionali del col. Vuxani cui esprimiamo i sensi della nostra simpatia e delle più vive felicitazioni, con gli auguri di sempre maggiori soddisfazioni e l'auspicio di ritrovarlo ancora fra noi.

Nella sede del M.S.I., in via S. Lazzaro 5, oggi alle 19.30, il giornale parlato sarà tenuto da Gabrio Hermet sul tema: «I giovani d'oggi».

LE VOTAZIONI DOPO L'AMPIO DIBATTITO

Eletti i delegati d.c. al congresso di Milano

Essi sono Arturo Vigini, Redento Romano e Pio Nodari

Il congresso della D.C. si è concluso ieri sera dopo un dibattito ampio, ricco di fermenti, cui hanno partecipato una quarantina di oratori.

Sulle posizioni della mozione locale (che auspica la formazione di una nuova maggioranza nazionale da realizzarsi prescindendo dagli schemi delle correnti «tradizionali» e su una linea di centro-sinistra più avanzata), si sono «riconosciuti» Tombesi, Chersi, Visintini, Abate, Stopper, Luciana Benni, Gallopin, Elia Fabretti, Maly, Zanetti, Dino Nodari, Blasina, Molinari, l'on. Belci e Botteri; su quelle della mozione di sinistra (che avoca specificatamente alla corrente di sinistra al funzionamento di una politica più caratterizzata a sinistra, da perseguire coerentemente con i socialisti) si sono schierati Dassovich, Trampus, Accerboni, Lonzar, Franzin, Sbisà, Decarli, Fanni, Masutto, Pio Nodari e Antonini; e in favore della mozione presentata dal gruppo che fa capo all'attuale minoranza del comitato provinciale (gli ex centristi) si sono espressi Dreossi, Gianni Bartoli, Faraguna e Romano.

Le votazioni hanno dato questi risultati: per la mozione locale, favorevole alla formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra a livello nazionale, è stato eletto delegato al congresso di Milano, Arturo Vigini, che rappresenterà 2095 voti; per la mozione presentata dall'attuale minoranza è stato designato il prof. Redento Romano (795) voti); per la mozione che si richiama alle posizioni nazionali della sinistra è stato eletto delegato il prof. Pio Nodari (740 voti).

Nel corso degli interventi, lo assessore regionale Stopper, che ha trattato delle strutture dello Stato, ha sostenuto che si impone l'opportunità e la urgenza di una visione globale della realtà statuale in tutte le sue componenti: una riforma cioè della pubblica amministrazione e meglio ancora dell'organizzazione statale nel suo insieme.

Il dott. Dassovich, dal canto suo, ha posto l'accento sui «limiti del lavoro politico svolto nel corso dell'attuale legislatura: c'è stato un contrasto tra un Governo assai fertile nella produzione quantitativa di leggi ed un Parlamento fiacco, guidato da una maggioranza operativa debole, in seno alla quale l'azione di spinta dei partiti spesso non è stata avvertita.

Un giudizio complessivo sull'avvio della politica di centro-sinistra è stato dato poi dall'on. Belci, che ha illustrato sia i risultati che le difficoltà di questa legislatura. La stabilità di Governo — ha detto — deve raggiungersi sui contenuti: e per questo può essere a volte laboriosa, ma solo per questa strada può essere conseguita una stabilità feconda. Ha poi ricordato come i due timori essenziali — quello rappresentato dai rapporti fra il PSI e il PCI e quello sulla linea occidentale di politica estera — siano stati ampiamente fugati: ora ci può essere, pertanto, un graduale cammino verso il rinnovamento dello Stato.

E' stata poi la volta di Botteri, che ha rimarcato come la mozione locale si riassume nella contestazione di ogni forma di dogmatismo politico, al quale si vuole invece contrapporre la dialettica democratica: su questo piano ad esempio, in campo internazionale, va fronteggiato il dogmatismo del comunismo cinese, le esasperazioni nazionalistiche e razzistiche in America e nei Paesi nuovi, l'oltranzismo militaristico esistente in certi settori occidentali e, in campo interno, una riapertura della contrapposizione laici-cattolici; ed in seno al partito va reclamato un atteggiamento riformista e respinta per contro la cristallizzazione aprioristica delle correnti.

Dall'assessore regionale Masutto sono state richiamate le ragioni della presenza di una lista che all'interno del partito si qualifica a sinistra: le forze di sinistra hanno sempre costituito — ha detto — un gruppo di fermento che ha sollecitato idee, programmi, impostazioni nuove fino a farle adottare dalla maggioranza della D.C..

Il dott. Pio Nodari, dal canto suo, ha accusato chiaramente lo attuale centro-sinistra per non aver portato a quel rinnovamento dei costumi e del modo d'agire che tutti attendevano. E Antonini ha incalzato affermando che la sinistra nazionale della D.C. è la forza più chiaramente impegnata per battersi a Milano per una nuova maggioranza che emargini le forze di destra.

Il prof. Romano, a nome della lista di minoranza, ha sottolineato l'urgente necessità di una riforma dello Stato.

Infine l'ing. Bartoli ha dato atto alla segreteria nazionale ed in particolare agli onorevoli Rumor e Piccoli di aver non solo «ricucito» l'organizzazione del partito ma di aver salvato la «leadership» della D.C. nel governo della Nazione, superando momenti piuttosto difficili. Mantenute varie riserve su taluni atteggiamenti della segreteria politica locale, ha rinnovato lo appello all'unità morale e politica dei cattolici specialmente oggi che «tutto viene messo in discussione: famiglia, società, moralità, cultura e arte».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Omobono - Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 15.08 e tramonta domani alle 3.03.

Ieri: temperatura massima 12,7; minima 7,7; pressione mb. 1020,6 stazionaria irregolare; umidità 60 per cento; vento km. 5 da SE; temperatura del mare 16,7.

Maree — OGGI: alta alle 7.19, cm. 45 e alle 19.49, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 14.06, cm. 38 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.21, cm. 26 sotto il l. m. e alta alle 7.45, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90219; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80, tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Capodanno nell'Adriatico

L'UTAT accetta iscrizioni per la crociera di Capodanno con la mn. «JADRAN» dal 30/12 al 2/1, nel corso della quale verranno visitate le città di Ragusa, Spalato e Sebenico.

Quote da Lire 29.000.

Iscrizioni UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PRESENZIATA DA CAPPELLINI L'ASSEMBLEA

Devono poter lavorare i mutilati per servizio

Eletto il nuovo direttivo della sezione

Si è svolta ieri mattina l'assemblea straordinaria dell'Unione nazionale mutilati per servizio, per l'elezione del nuovo comitato provinciale. La manifestazione — alla quale sono intervenute le maggiori autorità, fra le quali il Commissario del Governo nella Regione, Prefetto Cappellini — si è aperta con un indirizzo augurale del prof. Luigi Ranzato, membro del consiglio di reggenza uscente; nell'accomiatarsi dall'Associazione dopo quindici anni di ininterrotto servizio, ha ringraziato commosso tutti i collaboratori, presentando ai convenuti il cav. Brusco, della direzione centrale dell'Unione.

Consegnata al prof. Ranzato una medaglia d'oro a nome degli iscritti alla sezione di Trieste ed un attestato di benemerenza della sede centrale, quale riconoscimento per la sua opera infaticabile a favore della categoria, il cav. Brusco ha recato al festeggiato anche il caloroso saluto del presidente nazionale ing. Quagliotti.

Il Prefetto Cappellini ha voluto associarsi nell'omaggio al prof. Ranzato ed ha quindi sottolineato gli scopi dell'Unione, elogiandone l'attività in difesa di una benemerita categoria verso la quale ha promesso il suo attivo interessamento, specie per quanto riguarda il reperimento di una nuova sede per la sezione triestina ed il problema della collocazione al lavoro degli invalidi per servizio.

Il rag. Brusco, che presiedeva i lavori, ha trattato del continuo aumento degli invalidi (che attualmente assommano a 60 mila) e del conseguente acuirsi dei problemi riguardanti la categoria; ha citato fra le conquiste legislative il recente provvedimento per il trattamento pensionistico ma d'altro canto ha lamentato la carenza della legge che fissa le aliquote per l'assunzione di lavoratori invalidi: nei confronti delle industrie private — ha detto — c'è pur sempre l'arma della denuncia, qualora non ottemperino alle norme sull'assunzione obbligatoria di mutilati; ma con gli enti pubblici, spesso per la difficoltà di stabilire esattamente quali siano gli organici del personale, vi è da lamentare ugualmente la mancanza di collaborazione.

Per lo svolgimento della relazione morale e finanziaria ha preso la parola il cav. Maranzana, il quale ha tracciato un ampio panorama della vita associativa, soffermandosi sull'attività assistenziale e sanitaria. Ed è stato infine eletto il nuovo consiglio direttivo, che è risultato così formato: presidente cav. Virginio Piovesano, vicepresidente Fulvio Cheni, segretario Dario Domanini; collegio sindacale: dott. Gastone Maestro, cap. Alberto Sorrentino, Guerrino Rozbowski, Leone Salvini e Dario Sfreddo.

Incontro per la Belfe all'Ufficio del Lavoro

All'Ufficio del Lavoro è stata presa in esame la situazione della ditta «Belfe Export», le cui dipendenti da oltre un mese sono sospese dall'attività. Il direttore dell'azienda ha informato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, un gruppo di maestranze e l'avv. Furlani, dell'Ufficio del Lavoro, dell'impossibilità di ripresa prima dell'anno prossimo. I sindacati hanno richiesto all'Ufficio del Lavoro un pronto intervento presso il fondo di rotazione, ente che ha sovvenzionato al suo sorgere l'azienda, affinchè — rileva un comunicato della CCdL — chieda alla direzione della «Belfe Export» di mantenere gli impegni presi, assicurando il lavoro alle maestranze.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivi gli ordini di carcerazione spiccati dall'autorità giudiziaria nei confronti dell'orologiaio Livio Festa, di 41 anni, alloggiato in via Gozzi 5, che deve scontare quattro mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, e del pasticcere Marcello Cocolet, di 34 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 36, condannato a tre mesi di reclusione per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

I rapporti dell'U.S. con il centro-sinistra

Si è riunita ieri l'assemblea generale ordinaria dell'Unione slovena per deliberare in merito ai propri rapporti con i partiti di centro-sinistra. Una risoluzione approvata all'unanimità rileva che il centro-sinistra ha determinato una nuova atmosfera nei rapporti con gli sloveni per cui, nonostante ogni difficoltà, il centro-sinistra resta sempre lo strumento più adatto per la soluzione dei problemi della minoranza.

L'assemblea ha poi conferito al consiglio direttivo ed alla segreteria il mandato di applicare le decisioni già annunciate, con riferimento agli espropri programmati dall'Ente porto industriale ed alla scelta dell'area per la «Grandi Motori Trieste»; nel contempo, però, ha espresso il voto che il centro-sinistra realizzi le condizioni concrete per un dialogo e per il progresso e lo sviluppo della minoranza slovena. A tale proposito la risoluzione rivolge un appello ai partiti di Governo e alle autorità perchè le esigenze della minoranza siano adeguatamente soddisfatte.

Educazione fisica. La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media invita gli insegnanti di educazione fisica, supplenti temporanei, a prendere tempestivamente contatto con il rappresentante di categoria presso la segreteria provinciale di Roma del Sindacato, via Lucullo 6, per una azione in difesa dei propri interessi.

I CORSI INVERNALI DI RIPETIZIONE

Anticipata l'apertura del doposcuola ENCIP

L'attività ha già avuto inizio ma le iscrizioni vengono ancora accettate presso la segreteria

Il centro scolastico dell'ENCIP, allo scopo di aderire alle numerose richieste pervenute, ha deciso di aprire questo anno in anticipo il doposcuola, con corsi di ripetizione per gli alunni frequentanti le scuole elementari e medie e per gli studenti degli istituti superiori, tecnici e professionali. Tali corsi sono adatti a tutti gli studenti, ma in modo particolare a coloro che risultano essere scadenti in qualche materia.

L'attività dell'ENCIP in questo settore è ormai collaudata ed affermata, in quanto attualmente è il quinto anno in cui va in vigore il «doposcuola invernale», da non confondere con il «doposcuola estivo» riservato a coloro che devono sostenere gli esami di riparazione e che si svolge nei mesi di luglio e agosto.

Il doposcuola con i corsi di ripetizione è uno strumento offerto agli studenti e alle loro famiglie per superare più agevolmente le difficoltà scolastiche, senza che le economie familiari risentano in modo eccessivo il peso derivante dalla necessità di completare con lezioni private l'insegnamento che viene dato nella scuola statale. Inoltre ha la funzione di tenere occupati i ragazzi, fuori dal solito ambiente scolastico e da quello familiare, a contatto con altri insegnanti ed in un ambiente nuovo, alleggerendo così i genitori nelle loro preoccupazioni. La frequenza a questo doposcuola comporta solamente il pagamento del canone mensile all'associazione degli allievi dell'ENCIP, che è modesto in confronto alle lezioni che vengono elargite ai frequentanti.

Per le famiglie che versano in particolari condizioni di disagio, anche il canone associativo mensile viene ridotto, poichè gli allievi possono godere dei contributi disposti dal Centro italiano di solidarietà sociale. E' necessario, in questo caso, che un genitore riempia l'apposito modulo, che verrà poi esaminato dal comitato istituito a tale scopo dal CISS.

Particolare attenzione verrà data agli alunni delle scuole elementari, i quali saranno seguiti non solo nei compiti ma anche in attività complementari necessarie per sviluppare la loro intelligenza. Il doposcuola elementare sarà aperto solamente nel pomeriggio.

I corsi di ripetizione per le scuole medie saranno suddivisi secondo le materie di studio e si terranno al pomeriggio, due o tre volte alla settimana. L'insegnamento sarà svolto tenendo conto del programma scolastico di competenza e della classe frequentata da ciascun allievo. Oltre all'assistenza generica nello studio, saranno tenute lezioni regolari di latino, italiano, matematica, lingue estere. Durante le ore di presenza al doposcuola gli allievi, oltre a frequentare le lezioni particolari nelle materie richieste, potranno studiare, predisporre i compiti scritti, prepararsi nelle materie in cui avranno lezione a scuola. Tutti gli alunni saranno sempre assistiti, anche in questa fase del doposcuola, dagli insegnanti dell'ENCIP.

Per le scuole superiori e gli istituti professionali saranno formati corsi di ripetizione per le seguenti materie: stenografia, dattilografia, lingue estere, ragioneria, computisteria, italiano, matematica. Verranno effettuate anche lezioni individuali, ma in questo caso non potranno valere i benefici accordati per il doposcuola e per i corsi di ripetizione.

Le varie iniziative dell'E.N.C.I.P. nel campo della scuola sono state sempre apprezzate da coloro che hanno avuto modo di rivolgersi a questo ente: molti anni di esperienza, una sede idonea, insegnanti validamente sperimentati, una organizzazione efficiente e moderna sono i requisiti che qualificano l'attività dell'ENCIP.

Il doposcuola ed i corsi di ripetizione hanno inizio immediato e termineranno a conclusione dell'anno scolastico. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

MESSO A SOQQUADRO UN RITROVO

ARRESTATI A OPICINA TRE GIOVANI «BULLI»

L'arrivo degli agenti non li ha placati

Tre «promettenti» giovanotti sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Villa Opicina, e deferiti all'autorità giudiziaria per rissa, volenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni personali dolose, danneggiamento aggravato e ubriachezza. I bulli del contado sono Giovanni P., di 16 anni, Franco C., di 18 anni, e Mario M., di 19 anni: verso le 18.30 di sabato scorso, costoro hanno trasformato un tranquillo ritrovo di Villa Opicina in una specie di «saloon» del leggendario West.

A quell'ora, i tre sono entrati piuttosto alticci nel buffet Mario e, appena messo piede nel locale, hanno trovato subito da litigare con il figlio del titolare, signor Mario Vita, di 20 anni, abitante in via di Prosecco 44, e di passare ancor più rapidamente a vie di fatto; hanno, difatti, percosso il malcapitato, producendogli lesioni che più tardi il medico astante ha giudicato guaribili in cinque giorni.

Ma le legnate non erano che l'inizio perchè, sfogato il primo impeto d'ira, i giovani facinorosi hanno messo letteralmente a soqquadro il locale, rompendo bottiglie e bicchieri, rovesciando e semisfasciando seggiole e tavoli.

E' stata chiamata la Polizia, ma l'arrivo degli agenti non ha avuto il potere di placare i bollenti spiriti dei tre scatenati, che non solo hanno opposto resistenza alle guardie, ma le hanno ripetutamente oltraggiate. L'avventura è finita, come abbiamo detto, con una denuncia in stato di arresto all'autorità giudiziaria. I danni subiti dal locale sono in via di accertamento.

Colpito a Prosecco dai calci di un cavallo

Allo scalo ferroviario di Prosecco uno stalliere è stato colpito al torace da due calci sferratigli da un cavallo. L'infortunato, Antonio D'Elia, di 22 anni, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni per contusioni alla parte destra del torace. Lo incidente è avvenuto quando il giovane operaio stava accompagnando alcuni cavalli dalla stalla al carro ferroviario in partenza. Lo stalliere infortunato è stato soccorso dei compagni di lavoro e accompagnato in città con un automezzo privato. Dopo una breve sosta all'astanteria il D'Elia è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 25 febbraio 1967 se a scadenza sei mesi e 25 giugno 1967 se a scadenza tre mesi.

CONVERSAZIONE DEL DOTT. BARTOLOMEO DORO ALLA RIUNIONE DEL LIONS

Alla base dei surgelati tre concetti concomitanti

Un'ampia panoramica sullo sviluppo di questa industria Qualche consiglio utile alle massaie e ai consumatori

Nel corso dell'ultima riunione del Lions, il dott. Bartolomeo Doro ha tenuto un'interessante conversazione sul tema «Surgelati, alimenti del futuro?».

Il relatore, nella sua premessa, ha voluto mettere in evidenza che il forte aumento della popolazione, il miglioramento del tenore di vita e le mutate condizioni sociologiche, sono fattori che hanno determinato una sempre maggiore diffusione degli alimenti conservati, ottenuti nelle migliori condizioni igieniche e nutritive, per offrirli al consumo in ogni stagione dell'anno e in tutti i Paesi. I vari metodi di conservazione si sono sempre basati sul principio di arrestare o per lo meno di ritardare quel complesso di reazioni chimiche, microbiche e enzimatiche che, oltre ad alterare il carattere originale dell'alimento, lo possono in breve tempo rendere non edibile o tossico.

Il dott. Doro ha sottolineato che i metodi tradizionali, cioè quelli che si basano sul calore, raggiungono il loro scopo ma presentano alcuni inconvenienti, primi tra i quali la modifica del gusto e la parziale perdita del patrimonio vitaminico e nutritivo. Per ridurre al minimo tali inconvenienti l'industria conserviera ha recentemente imboccato una nuova strada, quella del freddo e in particolare quella del surgelamento.

Il surgelamento, ha spiegato l'oratore, consiste nel portare rapidamente il prodotto fresco o appena ucciso o pescato, quindi nelle migliori condizioni di integrità biologica, alla temperatura di —35/—50 C.; questo processo, oltre ad impedire la attività dei microorganismi, agisce anche, contrariamente a quanto avviene con il congelamento, sui processi enzimatici ed evita di modificare la struttura dell'alimento, cosicchè all'atto dello scongelamento, si ottiene un prodotto che non differisce praticamente da quello di partenza, per aspetto, odore, sapore e con perdita minima delle vitamine e dei suoi componenti nutritivi.

Ad onta di questi evidenti aspetti positivi, si contrappone il fatto che l'alimento surgelato presenta uno strano comportamento: esso infatti, riportato alla temperatura normale, cioè congelato, risulta molto più facilmente deperibile dell'analogo prodotto fresco. Per questo motivo si rendono necessari dei particolari accorgimenti tecnici che consentano di fare arrivare integro al consumatore l'alimento surgelato; tra questi, particolore importanza assume l'osservanza degli standard di temperatura prescritti per la «catena del freddo», secondo la quale la conservazione nei depositi centrali, il trasporto ai depositi di distribuzione, la conservazione nei negozi di vendita degli alimenti surgelati deve avvenire mantenendo la temperatura non superiore a —20 C. Qualora il consumatore non fosse in grado di disporre di un superfrigo domestico a —20 C., il surgelato va consumato subito o nel più breve tempo.

Il dott. Doro ha messo quindi in evidenza la massima importanza che assume la catena del freddo nello sviluppo commerciale dei surgelati; infatti in Italia essa si chiude di solito ai banchi di vendita al minuto e questo è un fatto negativo in quanto limita la diffusione dei prodotti surgelati e spesso incide sfavorevolmente sui caratteri organolettici dei medesimi.

Riassumendo, il relatore ha detto che il termine «Surgelati» è la sintesi di tre concetti concomitanti — rapidità nel tempo di congelamento, applicazione di basse temperature, ininterrotta continuità della catena del freddo — ed ha messo in evidenza il vantaggio economico dei surgelati, dato che questa industria attinge le materie prime direttamente alla produzione, evitando tutta una serie di gravosi e artificiosi passaggi economici.

Il dott. Doro ha concluso la sua interessante esposizione con un'ampia panoramica sullo sviluppo dell'industria dei surgelati in America e nei Paesi nordici prevedendo che, se lo sviluppo dei surgelati in Europa dovesse raggiungere le dimensioni verificatesi in America, l'Italia potrebbe concorrere con un volume notevole di prodotti surgelati, particolarmente ortofrutticoli e di pre-cucinati surgelati, e Trieste, attraverso la neo costituita Società ortofrutticola, la STIMAT, potrebbe essere elemento propulsore di nuove felici fortune verso il Centro Europa.

Alle massaie ha rivolto un consiglio: un prodotto surgelato scongelato o solo aperto dal suo involucro non deve più entrare nel superfrigo perchè potrebbe essere nocivo.

Bando di concorso per ufficiali di Marina

Un concorso, per titoli e per esami, per il reclutamento nei ruoli speciali in s.p.e. di 18 guardiamarina, 5 sottotenenti delle Armi navali, 3 sottotenenti di Commissariato M.M. e 3 sottotenenti delle Capitanerie di Porto, è stato bandito dal Ministero della Difesa.

Al concorso possono partecipare gli ufficiali subalterni di complemento dei rispettivi Corpi e i sottufficiali del servizio permanente del CEMM che non abbiano superato, alla data del 6 dicembre 1967, rispettivamente il 28.o e il 33.o anno di età (salvi gli aumenti previsti per legge), e che si trovino nelle condizioni di servizio e siano in possesso dei titoli richiesti.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti richiesti e redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire entro il 6 dicembre 1967 al Ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare della Marina, 5.a Divisione stato e avanzamento ufficiali, al quale potrà essere richiesta, oltre che alle Capitanerie di Porto, copia del bando di concorso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 251 del 7 ottobre 1967.

Un portachiavi con uno stemma di città è stato rinvenuto ieri in Pendice Scoglietto, e potrà essere ritirato presso gli uffici del nostro giornale.

OGGI ALLA RADIO

Un artista che preferì l'Istria a Vienna

Nel piccolo cimitero di Promontore, sulla punta estrema dell'Istria, è sepolto il pittore viennese Wolff, che visse tra Pola, Brioni e Promontore nella prima metà del Novecento. Alla mondanità di Vienna preferì l'ambiente dei contadini e dei pescatori dell'Istria meridionali, di cui ritrasse paesaggi e costumi, e con i quali volle morire ed essere sepolto, rifiutando tutti gli onori di grande artista. Di lui parlerà il prof. Guido Miglia all'odierno appuntamento radiofonico, fissato per le 13.30 all'insegna dei «Bozzetti di vita istriana».

QUESTA SERA ALLE ORE 20.30

Il concerto nella chiesa dei «padri spagnoli»

S'inaugura questa sera, alle 20.30, con un concerto del maestro Busolini, l'organo monumentale della chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, la chiesa dei «padri spagnoli» in via Sant'Anastasio. Presenzieranno l'inaugurazione l'Arcivescovo e le altre autorità cittadine. Nell'occasione monsignor Santin benedirà gli affreschi con i quali sono state decorate le cappelle laterali; sono opera del pittore triestino Luciano Bartoli.

SPETTACOLI

STASERA I SOLISTI DI VIENNA



Questa sera, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti, il concerto del complesso da camera «I solisti di Vienna». Viva è l'attesa per il ritorno di questi valenti artisti che proporranno un programma nel quale figurano Purcell, Schoenberg e Brahms

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione. Direttore F. Previtali, regia di C. Piccinato, scene e costumi di F. Zeffirelli.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi riposo. Domani sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Ultima settimana di repliche. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Un film di Nanni Loy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision, Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

GRATTACIELO. 16: «Questo difficile amore». Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Una grande interpretazione di Hayley Mills, John Mills e John Camer. Un film Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16.30: «La 25.a ora». Un amore più forte del furore della guerra! Un colossale film Metro in technicolor con Anthony Quinn e V. Lisi.

ALABARDA. 16: «L'assalto al treno Glasgow-Londra». Spettacolo entusiasmante, di intensa suspense, che descrive fedelmente la storia della più grande rapina del secolo. E' un film che vi mozzerà il respiro. Non è vietato.

AURORA. 16. Nell'India misteriosa in rivolta...: «Il lungo duello». Technicolor con Y. Brynner e T. Howard.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 19, 22: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavision Metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eve Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Per questo eccezionale film sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Berlino 1945, la caduta dei giganti», in versione integrale. E' l'unico film di guerra vero, autentico, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze. Con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Amore all'italiana» (I superdiabolici). In technicolor. Walter Chiari, Raimondo Vianello, Paolo Carlini, Vivi Bach. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

MODERNO. 16: «L'ultimo tentativo», con Steve McQueen nella sua più grande interpretazione.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Ugo Tognazzi, Tina Louise e Franca Bettoja nel film diretto dallo stesso Tognazzi: «Il fischio al naso». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'amante indiana», in technicolor. Amore, violenza e coraggio in un film di sensazionali avventure, con James Stewart, Debra Paget e Jeff Chandler.

ALCIONE (t. 96162). 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar. Technicolor con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15.30, 18.30 e 21.30.

ALDEBARAN. 16.30: «50.000 sterline per tradire». Servizi segreti in lotta; un carosello di drammatiche avventure; technicolor con Cliff Robertson e Jack Hawkins.

ARISTON. 16: «7 donne per i McGregor». Il western dei western pervaso da allegre situazioni ed incredibili colpi di scena. Cinemascope technicolor con Lorid Bastes, Apate Ilori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «James Tont operazione D.U.E.». Technicolor. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'invincibile cavaliere mascherato». Pierre Brice e Hélène Chanel.

LUMIERE. Sabato: «La calda vita».

MARCONI. Riposo. Domani: «7 strade al tramonto». Technicolor con Audie Murphy e Barry Sullivan.

RADIO. 16: «Lo sguardo che uccide». Classico del terrore in technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tempo di terrore», a colori, con Henry Fonda e Aldo Ray.

NUMEROSI INCIDENTI STRADALI NELLA GIORNATA FESTIVA

FINISCE CON IL CICLOMOTORE CONTRO UN'AUTO SULLA COSTIERA

L'uomo è stato ricoverato a Monfalcone con prognosi riservata Signora investita da un giovane «pirata» - Altri due infortunati

La giornata festiva appena trascorsa è stata turbata da una serie di incidenti della strada che hanno tenuto per lungo tempo mobilitati i carabinieri dell'emergenza e di varie Stazioni, nonchè gli agenti della polizia stradale.

Gravemente ferito in uno scontro è rimasto, a mezzogiorno, Francesco Leghissa di 33 anni, abitante a San Giovanni di Duino. In sella a un ciclomotore, il Leghissa è venuto a collisione sulla Costiera con un'automobile Fiat «124», diretta verso Trieste. Lo sventurato Leghissa, che ha riportato fratture in più parti del corpo, è stato ricoverato all'ospedale civile di Monfalcone con prognosi riservata.

Da un giovane «pirata» è stata investita ieri Carla Pesseler ved. Bianchi, di 54 anni, abitante in via delle Ginestre 7. Intorno alle 11.30, la signora stava camminando a ridosso del marciapiede di via Sant'Ermacora, diretta verso la rivendita di sali e tabacchi di via Montorsino, ma purtroppo non è giunta a destinazione; a circa metà del percorso, è stata urtata alle spalle e atterrata da una motocicletta, il cui conducente — un giovanotto sui venti anni — ha proseguito la marcia senza prestarle soccorso. Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI i quali, con una autolettiga, hanno trasportato la Bianchi all'ospedale: è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Incidente poco prima delle 16 in via Battisti. Alla guida della Fiat 600, targata TS 64546, Egle Romagnoli di 20 anni, abitante in Strada per Longera 10, scendeva la strada in direzione della via Carducci quando, nei pressi della galleria Fenice, ha urtato l'operaia Laura Licen di 34 anni, abitante in via della Madonna del Mare 2, che stava attraversando la strada fuori dalla zona zebrata. Con la CRI, la passante è stata accompagnata all'ospedale e ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Slanciatosi, perso le 9.30 di ieri mattina, attraverso la via Schiaparelli per raggiungere un'edicola e acquistare un album di figurine, il ragazzo Roberto Sanna di 9 anni, abitante in viale Tartini 12, non ha badato se la strada fosse sgombera o meno. E' finito così davanti alla Fiat 600, targata TS 53760, in marcia verso la via San Marco, il cui conducente, Andrea Perossa di 42 anni, abitante in via Costalunga 167, non ha potuto evitarlo. Caduto a terra, il ragazzo si è prodotto contusioni in più parti del corpo, ed è stato prontamente accompagnato all'ospedale dove lo si è accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Restituzione dell'IGE sui prodotti esportati

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n. 214 del 26-8-1967 è stato pubblicato il D.P.R. 24-5-1967 n. 744 il quale ha apportato alcune importanti modifiche alle norme che regolano la restituzione dell'IGE sui prodotti esportati.

In base alle disposizioni recate dall'art. 1 del provvedimento, viene stabilito che la domanda di restituzione deve essere prodotta, sotto pena di decadenza, entro due anni dalla scadenza del mese in cui hanno avuto luogo le esportazioni.

In base all'art. 2, sono riammesse in termine le domande intempestivamente prodotte alla data di entrata in vigore del provvedimento o comunque, entro novanta giorni dalla data medesima e cioè dal 10-9-1967.

Atterrato da uno scooter ha una gamba spezzata

Nella notte tra sabato e domenica, il bracciante Teodoro Pipan, di 60 anni, abitante in Strada del Friuli 293, è rimasto vittima di un grave investimento. Poco dopo l'una, egli stava camminando ai bordi della strada Prosecco-Contovello, quando è stato urtato alle spalle e atterrato dalla Lambretta targata TS 36051, che Igor Spazzal di 17 anni, abitante in via Boveto n. 23, stava guidando in direzione del centro. Il Pipan ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra.

Giovane calciatore all'ospedale

Sul campo sportivo di Villa Ara, in via Monte Cengio 2, è rimasto infortunato ieri mattina lo studente Sergio Bisiani, di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 86. Poco prima delle 10 egli stava disputando un incontro di calcio, valevole per il locale torneo «Coppa Trieste», con la formazione della «Victoria» che si misurava con la «Stella Alpina». Sennonchè, in una movimentata azione, il Bisiani si è scontrato con un avversario e, stramazzando sul campo, si è prodotto una serie di ferite.

Due «topi» jugoslavi sorpresi in una macchina

Due jugoslavi sono stati «pescati» con le mani nel sacco da una pattuglia di agenti della Squadra mobile che l'altra notte stava perlustrando alcune vie periferiche.

Transitando per la via Cordaroli i poliziotti hanno notato due uomini in una «600» (TS 89008) che si trovava in sosta. Data l'ora e i movimenti sospetti dei due, gli agenti si sono avvicinati alla macchina, hanno chiesto i documenti ai passeggeri e li hanno interrogati. E' così risultato che i due dopo aver forzato il deflettore, erano riusciti a penetrare nell'auto con l'intenzione di impossessarsi di tutto ciò che si trovava nell'interno.

Accompagnati in Questura i due sono stati identificati per i cittadini jugoslavi Josip Dikovic e Mihajlo Djuran, entrambi di 19 anni. Durante l'interrogatorio essi hanno confessato di aver compiuto altri furti su automobili in sosta nei pressi della stazione ferroviaria. Il Dokovic, che è stato trovato in possesso di oggetti rubati è stato denunciato in stato di arresto per furti aggravati. Il suo amico lo ha pure seguito al Coroneo per concorso in furti aggravati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Liberto Mayer da Anita Pieri 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati (Fondo «P. Pieri»).

In memoria del dott. Virgilio Cante dal dott. Ferruccio Apollonio 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Lidia Pisoni da Nino e Hilde Tarabocchia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Dalla dott. Erilda Fortuna 10.000 pro Collegio «Semente Nova» (in riconoscente omaggio al direttore).

In memoria di Ercole Poillucci da Vittoria Carpinteri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Natale a Cortina, Corvara e Falcade

L'UTAT effettua per Natale gite sciatorie a CORTINA DI AMPEZZO dal 23 al 26 dicembre, a CORVARA dal 22 al 26 dicembre e dal 23 al 26 dicembre, a FALCADE dal 23 al 26 dicembre. Posti limitati.

Iscrizioni UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PATOLOGIA DEL LIBRO

(«Giornalfoto»)

Il Presidente dell'Assemblea regionale Rinaldini e il Commissario del Governo Cappellini alla Mostra allestita dalla Biblioteca del Popolo e dedicata all'attività dell'Istituto di patologia del libro, di cui è direttrice la dott. Emerenziana Vaccaro. Al centro, il direttore della Biblioteca, dott. Crise

ORE DELLA CITTÀ

Al British Film Club

Il «British Film Club» informa i propri soci che domani, martedì avrà inizio l'anno sociale 1967-1968 con la proiezione del film «Thank you very much», presso l'Auditorium del CIFAP, ore 18 e ore 20.30.

Concorsi per medici

Concorsi pubblici per titoli scientifici e pratici ed un posto di dirigente del gabinetto radiologico e ad un posto di dirigente del laboratorio di patologia e ricerche cliniche presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste: presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del 23 dicembre. Limite massimo di età anni 35 alla data del 19 settembre 1967, salvo le eccezioni di legge. Informazioni e chiarimenti: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12, Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa 21.

Al Museo del Mare

In prosecuzione al programma delle visite ai musei cittadini, ieri un folto gruppo di soci del Circolo ricreativo universitario di Trieste, accompagnati dal presidente Libero Fonda, ha visitato il Museo del Mare. La direzione del Museo favorendo tale iniziativa ha consentito, sotto la guida esperta del Curatore del Museo, Mauro de Pinto, una visita accurata della interessante e pregiata raccolta bene ordinata nelle diverse sezioni.

Al «Tortellino d'oro»

il nuovo pastificio di via Donota 4, con propria produzione casalinga giornaliera.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

UNA DONNA IN VESTE DI PALADINO

OLTRAGGIA IL VIGILE E FINISCE AL FRESCO

Anche un «pataccaro» nei guai - Furto di un'auto

Deve avere tutta la stoffa di un antico paladino (anche se gli ideali che ha voluto difendere, nobili non si possono proprio chiamare) la signora Maria Andreassi in Detela di 58 anni, abitante in via Battera 22, che sabato scorso s'è messa in un bel guaio per dare manforte a una sconosciuta. Il singolare episodio è accaduto a mezza mattina nel mercato coperto di via Carducci, dove un vigile urbano colà di servizio ha sorpreso una delle innumeri «turiste» d'oltre confine intenta a smerciare carne alle persone che affollavano il mercato stesso. La guardia s'è avvicinata alla padrona della borsa-macelleria e l'ha invitata a desistere dal suo commercio. Non l'avesse mai detto: la Detela, ch'era vicina alla jugoslava, ha immediatamente apostrofato il vigile con parole che, anche a un sordo, sarebbero suonate chiaro oltraggio. E poichè non accennava a placarsi, sono stati chiamati gli agenti del Commissariato di Barriera che la hanno dichiarata in arresto su due piedi. La paladina della carne in franchigia è stata denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale.

In un'ora imprecisata dell'altra notte, ignoti ladri si sono impadroniti della «Giulia» targata TS 97920 che il rappresentante Carmelo Reale di 25 anni aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via Gambini 5. Lo sfortunato automobilista si è rivolto al Commissariato di Barriera, ai cui funzionari ha precisato che, assieme alla macchina corredata di autoradio, ci ha rimesso pure un campionario editoriale. I danni ammontano a novecentomila lire.

Un venditore di quel tipo di orologi chiamati comunemente «patacche» è stato denunciato in questi giorni a piede libero all'autorità giudiziaria dai funzionari della Squadra mobile. Si tratta di Angelo Strada di 34 anni, abitante in via Udine 71: è stato sorpreso proprio mentre, in una via del centro, tentava di smerciare a un turista un orologio di nessun pregio. Lo Strada era per di più sprovvisto della prescritta autorizzazione per esercitare l'attività di ambulante.

A Domio il muratore Antonio Cok, di 47 anni, abitante ad Aquilinia 168 è rimasto infortunato in uno scontro avvenuto tra il proprio ciclomotore e la «Fiat 1500» targata TS 74411 condotta verso Zaule da Giovanni Lovrencich, di 25 anni, abitante al numero 38 di Domio. In seguito all'urto Antonio Cok ha riportato contusioni alla mano destra e al volto. Soccorso e trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore egli è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che ha luogo nella scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - tel. 68-795.

LA S.A.L. PER I LAVORATORI

Riprende giovedì «Invito alla musica»

Cinque serate costituiranno il nuovo ciclo

«Invito alla musica», il ciclo di concerti divulgativi promossi dalla Società artistico-letteraria con il concorso di numerosi enti cittadini, avrà continuità anche quest'anno. Giovedì prossimo infatti, avrà luogo, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi, la serata inaugurale della serie che, come lo scorso anno, vedrà come protagonista l'orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali.

Il repertorio della stagione concertistica di «Invito alla musica» verterà, anche quest'anno, sull'illustrazione organica di aspetti particolari della creazione musicale, e sarà articolato in cinque serate nelle quali parte preponderante avrà l'esecuzione di musiche di autori classici nuove per la nostra città e frutto di recenti reperimenti musicologici.

Il ciclo di quest'anno tratterà, nell'ordine, i rapporti fra musica e teatro, le suggestioni del paesaggio sulla creazione musicale, la storia del valzer, i diversi aspetti creativi della famiglia Bach ed il contemporaneo processo compositivo sulla base della «variazione».

La serata di giovedì, dedicata alla musica da teatro, si presenta di singolare interesse, in quanto imperniata tutta su musiche nuove per la nostra città. Saranno eseguite, nell'ordine, la sinfonia dell'opera «La vera costanza» di Haydn, composta nel 1779, un gruppo di musiche da balletto di Gluck tratte dal «Don Giovanni», dall'«Orfeo», dall'«Alceste» e dall'«Armida», abbraccianti un periodo creativo che va dal 1761 al 1777, e infine, la pantomima di Mozart «Pantaleone e Colombina» K. V. 446, singolare e sorprendente seguito di quadri teatrali composta a Vienna nel febbraio 1783.

Anche in questa seconda edizione di «Invito alla musica», le esecuzioni saranno precedute da cenni illustrativi a cura di Fabio Vidali che inquadrerà di volta in volta le musiche in programma nell'arco dei generi trattati nel ciclo. Ciclo che, ancora una volta, attraverso un non indifferente sforzo organizzativo e di ricerca, assolverà il compito di colmare, a poco a poco, le vaste lacune createsi nell'informazione del nostro pubblico musicale a causa della consuetudine, invalsa negli esecutori, di non distaccarsi dai numeri più consolidati del grande repertorio.

A quest'iniziativa promossa dalla SAL che s'inquadra nelle migliori tradizioni culturali della nostra città, aderiscono i circoli Italsider, Arsenale Triestino, Dopolavoro Ferroviario, Aquila, RAS, Addetti comunali e Lloyd Triestino.

AL TEATRO VERDI

Domani sera terza di «Falstaff»

Inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti, per i posti liberi dall'abbonamento, per la terza rappresentazione del «Falstaff» di G. Verdi che avrà luogo domani alle ore 20.30; turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «C» per gallerie e loggione. Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni.

Il secondo volume dell'Antologia di fiabe

Edito dalla Casa editrice «L'Ariete» di Milano, è uscito, a cura di Elena S. Tessadri, il secondo volume della Antologia di fiabe e leggende, legata al Concorso nazionale di racconti per ragazzi.

Il volume si presenta in bellissima veste tipografica ed è ricco di un centinaio di fiabe, leggende, racconti e poesie di noti scrittori per l'infanzia, tra cui notiamo i nomi di Gianna Anguissola, Pia Ballario, Lucilla Antonelli, Elena Tessadri.

Tra gli scrittori triestini vi sono rappresentati con Ketty Daneo, che vi pubblica la delicata leggenda «La dama bianca di Duino», e Lida Fragiacomo con il racconto realistico ed attuale «Scaruffi, addio...».

L'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, ha ricevuto a Trieste il prof. Ottavio Valerio, presidente dell'Ente Friuli nel mondo, ed il dott. Ermete Pellizzari, direttore del periodico «Friuli nel Mondo», insieme al comm. Domenico Facchin, di Tramonti di Sopra, che da 42 anni vive a Cordoba, in Argentina.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.28: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Canzoni d'oro; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora - Sui nostri mercati; 17.20: «I custodi», di L. Darbon; 17.35: Operetta, edizione tascabile; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di A. Marchetti; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da A. Basile; 22: Canzoni napoletane; 22.30: Musica leggera dalla Grecia; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Sherlock Holmes ritorna; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi concertisti: Duo Mainardi-Zecchi; 16: Partitissima; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Il «Grande Larousse», conversazione; 10: Musiche di Haendel; 10.40: Musiche di Prokofiev; 11.05: Musiche di Dvorak; 11.45: Musiche di Mozart; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Pergolesi; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 15.05: Musiche di van Beethoven; 15.30: «La Guirlande» (opera-ballet), di Rameau; 16.20: Musiche di Paganini e Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Moreno Torroba; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Ghedini; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Bozzetti di vita istriana: Un pittore viennese a Promontore; 14: Orchestra d'archi; 14.40: Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) La Costituzione italiana — b) Fausto Cigliano presenta «Chitarra Club».

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Popoli e Paesi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Maestri del cinema - L'America difficile di Billy Wilder - «Giorni perduti» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto dell'orchestra a plettro «Gino Neri» diretta da John Visani.

PICCOLO Sport

NELLA SERIE «A» VETTA PIUTTOSTO FIACCA: ANCHE NAPOLI IN ARRAMPICATA

La Roma pareggia ma resta al comando A un punto il Milan si affianca al Torino



MILAN - SAMPDORIA 2-0: Sormani, autore delle due reti milaniste, realizza il secondo gol. Eccolo sulla destra subito dopo la marcatura (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

Spal - *Bologna	3-2
*Brescia - Inter	2-0
*Cagliari - Juventus	2-0
*Mantova - Atalanta	1-0
*Milan - Sampdoria	2-0
*Napoli - Fiorentina	1-0
*Roma - L. Vicenza	0-0
*Torino - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

Roma	8	4	4	0	9	5	12	=
Torino	8	4	3	1	13	5	11	—1
Milan	8	3	5	0	13	6	11	—1
Napoli	8	3	4	1	9	7	10	—2
L. Vicenza	8	3	3	2	6	5	9	—3
Varese	8	4	1	3	8	11	9	—2
Fiorentina	8	3	2	3	7	6	8	—4
Cagliari	8	3	2	3	10	9	8	—4
Atalanta	8	2	3	3	10	7	7	—5
Brescia	8	3	1	4	6	7	7	—6
Bologna	8	2	3	3	7	8	7	—5
Juventus	8	2	3	3	6	8	7	—5
Inter	8	2	3	3	5	8	7	—5
Sampdoria	8	2	2	4	10	12	6	—6
Mantova	8	2	1	5	4	12	5	—7
Spal	8	2	0	6	7	14	4	—8

In occasione dell'incontro Svizzera - Italia, in programma il 18 novembre a Berna, domenica prossima non verranno giocate partite del campionato di calcio di Serie «A».

ANCHE CONTRO IL BRESCIA L'INTER APPARE «MALATA» (2-0)

DA TRENTADUE ANNI LE RONDINELLE NON SCONFIGGEVANO I NEROAZZURRI

MARCATORI: nel p.t. al 3' Fumagalli; nella ripresa al 18' Salvi. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Schutz, Braida. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Brescia, 12

Era dai tempi di Meazza che i bresciani non battevano l'Inter. Dal 22 settembre del 1935, cioè, quando gli azzurri superarono Meazza e compagni con un gol di Schiavetta. Oggi, però, il Brescia ha vinto facilmente contro un'Inter ancora «malata» e praticamente priva di punte avanzate. L'incontro è stato letteralmente dominato dai padroni di casa che hanno avuto gli uomini migliori nei tre difensori e negli elementi a centrocampo.

Pericolosi pure sono stati gli attaccanti del Brescia che, giocando in contropiede, hanno disturbato ai fianchi la retroguardia nerazzurra. L'Inter, ben controllata nel primo tempo, è stata poi dominata nella ripresa, quando alla distanza, per infortuni o stiramenti muscolari ha perduto praticamente tre uomini (il Brescia però si era già assicurato il risultato sciupando per di più numerose azioni da gol).

Mazzola ha avuto uno stiramento alla gamba destra, Dotti una contusione allo stinco destro in seguito a uno scontro e Santarini il suo solito indolenzimento alla coscia che prati camente lo ha messo fuori causa. Il laterale si è dovuto spostare all'attacco dove è rimasto inutilizzato. Il solo Domenghini è risultato all'altezza della situazione ed è stato l'uomo più pericoloso. Suarez troppo solo, ha cercato invano l'intesa con i compagni e non ha avuto modo di figurare come sua abitudine a centrocampo. Corso, ben controllato da Fumagalli, ha giocato solo a periodi. Facchetti ha utilizzato il suo solito sistema tattico, spingendosi sovente all'attacco ma senza esito: alla fine ha preso anche il controllo di Salvi. Sarti, pur parando bene in varie occasioni, è colpevole del secondo gol bresciano: egli infatti non ha saputo trattenere il pallone calciato violentemente dalla piccola ala destra Salvi.

Il rientro di Salvi in squadra ha veramente tonificato l'undici locale. Egli è stato l'uomo più attivo, una vera rovina per l'Inter. Nei duelli con Facchetti Salvi è sempre uscito vincitore. La difesa nerazzurra ha avuto un buon primo tempo, ma poi, nella ripresa, dovendo affrontare senza aiuti l'attacco bresciano, che avanzava in massa, ha avuto pericolose incertezze. Del Brescia i migliori sono stati ancora Fumagalli, Tomasini, Bottì, Rizzolini e Schutz. Il portiere Brotto, inoltre ha compiuto ottime parate specie nel primo tempo e, da solo, ha saputo neutralizzare, in alcune occasioni, le incursioni degli attaccanti interisti.

IV GIRONE «COPPA EUROPA»

Jugoslavia-Albania 4-0

Belgrado, 12

In una partita del quarto girone della «Coppa d'Europa per Nazioni» di calcio, la Jugoslavia ha battuto l'Albania per 4-0 (1-0). Le reti sono state segnate nel p. t. al 40' da Spreco; nella ripresa al 4' da Osim, all'11 da Lazarevich e al 38' da Osim. JUGOSLAVIA: Vukcevic; Fazlagic, Damjanovic; Djordjevic, Paunovic, Holcer; Dzajic, Osim, Lazarevic, Spreco, Rora. ALBANIA: Rama; Jorgangi, Vaso; Akazanhxi, Shllaku, Xhafa; Andoni, Mema, Pano, Zhega, Bizi. ARBITRO: Radulescu (Romania).

DOPO UN MESE DI PAREGGI IL MILAN VINCE CON LA SAMP (2-0)

ENTRAMBE LE RETI DEI ROSSONERI SULLA COSCIENZA DEL PORTIERE BATTARA

MARCATORI: nel p.t. al 32' Sormani; nella ripresa: al 6' Sormani. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Baveni, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Garbarini, Vincenzi; Novelli, Carpanesi, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Possagno di Treviso.

Milano, 12

Con una rete per tempo, il Milan è riuscito finalmente a conquistare una vittoria dopo un mese consecutivo di pareggi. La superiorità della squadra rossonera è stata chiara. Solo nella prima parte dell'incontro la Sampdoria ha potuto reggere al confronto soprattutto per una maggiore mobilità. Le azioni degli ospiti non hanno trovato tuttavia punte che sapessero superare la retroguardia milanista e così il molto lavoro compiuto a centrocampo da Carpanesi e Frustalupi è rimasto senza frutto.

Il Milan ha stentato a trovare il ritmo giusto e ciò soprattutto perchè le due ali, Mora e Hamrin, non hanno dato il dovuto apporto. Il problema delle ali è quello che desta maggiori preoccupazioni nel Milan attuale. Mora dichiara esplicitamente di non essersi ancora ambientato a sinistra dopo una intera carriera giocata come ala destra. Hamrin, invece, costituisce un problema a sè. Dopo un inizio di campionato molto buono, improvvisamente Hamrin da una domenica all'altra ha perduto lo smalto di una volta.

Comunque oggi il Milan ha potuto avvalersi di due giocatori: Rivera e Sormani che, con l'aiuto di qualche discesa di Lodetti, hanno rappresentato un attacco assai pericoloso. Anche se le due reti sono state ottenute in modo non molto brillante (una su potente calcio di punizione e l'altra un po' fortunosamente: Battara tuttavia le ha sulla coscienza entrambe) questi due giocatori hanno impostato molte azioni pericolose. Sormani ha poi avuto una serie di conclusioni di testa veramente ottime. Negli altri reparti, il «libero» Baveni si è comportato con sicurezza non facendo rimpiangere il titolare Malatrasi.

Oggi si erano scambiati di ruolo Rosato e Trapattoni: il primo diventando mediano di spinta ed il secondo «stopper». Si è trattato soprattutto di provare Rosato nel nuovo ruolo in quanto con il prossimo rientro di Santin sarà questi lo «stopper» titolare. E Rosato si è comportato bene, pure senza strafare. Nella Sampdoria oltre ai centrocampisti si è visto ben poco. L'attacco è praticamente vissuto sui soli spunti di Cristin che però era troppo solo per riuscire a giungere fino a Belli.

Il punto

Le grandi, quelle che alla vigilia del campionato davano più affidamento per lo scudetto, stanno attraversando un periodo veramente disastroso. L'Inter decisamente non va ed ora, dopo la secca sconfitta subita a Brescia, crediamo che nessuno possa affermare il contrario. Il «mago», dopo la vittoria di Coppa Italia aveva detto: «Finalmente ho trovato la formazione giusta». Verrebbe voglia di rispondergli: «Guai se fosse stata quella sbagliata». Il Bologna ha conosciuto la sua terza sconfitta consecutiva, due delle quali in casa: l'ultima, quella di ieri addirittura con il fanalino di coda (Spal). I campioni della Juve stanno pure arrampicandosi sugli specchi, d'altro canto per i bianconeri ciò non dovrebbe essere proprio una doccia fredda poichè, visti i pochi acquisti fatti, sin dall'inizio era una formazione piuttosto debole.

Il Napoli ha risalito la corrente battendo la Fiorentina. E' bastato un gol ai partenopei per eliminare tutte le velleità dei gigliati. Il Milan si è portato al secondo posto in classifica appaiato al Torino grazie alla affermazione sulla Sampdoria e mercè le disgrazie delle altre grandi. La Roma è ancora sola al comando della classifica, anche se ieri ha dovuto dividere la posta in casa con il Vicenza. A rendere possibile tutto ciò, ha collaborato il Torino che ha chiuso con un risultato in bianco il confronto con il Varese, il quale si sta dimostrando una bella squadra.

Infine il Mantova è uscito un po' dalla zona d'ombra cogliendo una utile affermazione sull'Atalanta. La classifica non porta grandi mutamenti. La squadra capitolina rimane ancora al comando, seguita a un punto dalla coppia Milan - Torino. Terza è il Napoli. Nelle zone basse vivacchiano anche Bologna, Inter e Juventus unite nel dolore a quota 7. Il fanalino di coda spetta ancora alla Spal, che però ha mostrato chiari sintomi di ripresa, grazie specialmente agli acquisti della scorsa settimana.

Stop alla frenesia giallorossa

Roma - L. Vicenza 0-0

ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Pelagalli, Carpenetti, Cappelli; Ferrari, Capello, Jair, Peirò, Taccola. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ARBITRO: Gonella di Torino.

Roma, 12

L'euforia, che ormai accompagna la Roma in questo inizio di campionato, è stata frenata oggi da tre circostanze importanti legate fra loro da un nesso logico: un infortunio (vedi stiramento) alla coscia sinistra occorso a Losi nei primi minuti della partita che hanno costretto il capitano giallorosso a spostarsi pressochè inutilizzabile all'ala (prima sinistra e poi destra), il conseguente pareggio che il L. Vicenza ha imposto al termine di una gara oltremodo prudenziale e, infine, il fatto che per la prima volta l'attacco capitolino non ha segnato.

Tre circostanze concomitanti che hanno permesso agli ospiti di conquistare un punto allo Olimpico in modo dignitoso. I biancorossi vicentini, infatti, non hanno mai variato il loro schema tattico piuttosto guardingo neanche quando hanno potuto disporre di un giocatore in più proprio in seguito all'infortunio a Losi, ma hanno continuato a puntare sul contropiede senza mai scoprirsi alle spalle, denunciando un timore quasi riverenziale nei confronti della Roma.

La squadra veneta non ha mai tentato una sortita avventata e anzi ha fornito il motivo dominante se la partita è risultata lenta e compassata nel ritmo.

DOMINATI GLI OROBICI

Mantova - Atalanta 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Spelta. MANTOVA: Girardi; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini. ATALANTA: Cometti (Valsecchi); Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Genel di Trieste.

Mantova, 12

Seconda e meritatissima vittoria del Mantova che, pur avendo segnato una sola rete, ha dominato l'Atalanta per tre quarti dell'incontro. Al 45' della ripresa Spanio ha respinto sulla linea un tiro di Dell'Angelo, ma il pareggio sarebbe stato una beffa. Si è visto specialmente nel primo tempo, un Mantova trasformato rispetto agli incontri precedenti: veloce e ben impostato tecnicamente, assai insidioso e sfortunatissimo nelle conclusioni. Dei nuovi ha potuto giocare soltanto Stacchini, ma l'inserimento dell'ex juventino è stato determinante poichè Salvemini, spostato così nel ruolo a lui più congeniale di mezz'ala, si è inserito molto meglio nel vivo della manovra d'attacco. Di Giacomo poi è apparso in buona vena al suo rientro da una lunga assenza.

L'Atalanta è apparsa troppo rinunciataria e il capocannoniere Savoldi, a parte la strettissima marcatura di Spanio, non ha mai avuto dai compagni un pallone giocabile. Rigotto e Danova hanno frenato le varie azioni nerazzurre insistendo troppo nei dribbling: in definitiva più pericolosi sono risultati il centrocampista dell'Angelo e il «libero» Cella. Stranamente incerta la difesa spesso fuori posizione e troppe volte superata dalle scattanti punte biancorosse.

I marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta);
6 reti: Combin (Torino);
5 reti: Altafini (Napoli) e Sormani (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari);
3 reti: Claricl (Bologna), De Sisti (Fiorentina), Rivera (Milan), Taccola (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria), Parola e Brenna (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza);
2 reti: Pascutti (Bologna), Boninsegna e Rizzo (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Mazzia (Brescia), Carelli (Mantova) Hamrin (Milan), Peirò (Roma), Cristin (Sampdoria), Carelli, Moschino e Ferrini (Torino), Mereghetti, Vastola (Varese), Vinicio (L. Vicenza);
1 rete: Danova e Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Tentorio (Bologna), Salvi, Casati, Fumagalli e Troja (Brescia), Greatti e Nenè (Cagliari), Maraschi e Rogora (Fiorentina), Bercellino II e Spelta (Mantova), Prati e Mora (Milan), Bosdaves, Barison, Canè e Orlando (Napoli), Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola e Benitez (Inter), De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni e Leoncini (Juventus), Jair, Capello e Scaratti (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni (Torino), Leonardi (Varese), Fontana (L. Vicenza).

Totocalcio

Bologna - Spal	(2-3)	2
Brescia - Inter	(2-0)	1
Cagliari - Juventus	(2-0)	1
Mantova - Atalanta	(1-0)	1
Milan - Sampdoria	(2-0)	1
Napoli - Fiorentina	(1-0)	1
Roma - L.R. Vicenza	(0-0)	X
Torino - Varese	(0-0)	X
Genoa - Livorno	(0-0)	X
Pisa - Verona	(3-1)	1
Reggina - Lazio	(2-1)	1
Siena - Spezia	(1-1)	X
Pescara - Nardò	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 821.186.536.

DICIASSETTE MILIONI

Un «13» a Trieste

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 24 vincitori con punti tredici circa lire 17.108.000; ai 956 vincitori con punti dodici circa 429.400 lire.

Nella Zona sono stati realizzati 4 tredici e 64 dodici. Un tredici è stato ottenuto a Trieste giocato (anonimo) presso la Agenzia ATEC in piazza Goldoni 1. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Trieste sono 16 a Gorizia 5 e nel Friuli 14.

L'AGONISMO DEL NAPOLI HA RAGIONE DELLA FIORENTINA (1-0)

Un gol a freddo di Altafini toglie il respiro ai toscani

MARCATORE: nel p.t. al 7' Altafini. NAPOLI: Zoff: Nardin, Girardo; Stenti, Zurlini, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Rogora; Cencetti, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Motta di Milano.

Napoli, 12

Il Napoli ha infranto oggi la tradizione negativa che da alcuni anni non l'ha visto vittorioso contro i viola. Gli azzurri hanno vinto di stretta misura al termine di una partita mediocre dal lato tecnico, ma apprezzabile dal punto di vista agonistico. Tutto sommato il risultato può considerarsi equo anche se la Fiorentina in un paio di occasioni è stata piuttosto sfortunata: al 27' del primo tempo quando Cencetti ha colpito il palo a portiere battuto e al 44' allorchè Amarildo è stato messo a terra in area da Zurlini e Nardin senza che l'arbitro intervenisse.

Se la bilancia dei meriti pende lievemente dalla parte del Napoli lo si deve soprattutto all'impegno della squadra partenopea durante i primi trenta minuti di gioco. E' stato appunto in questo periodo che il Napoli si è costruito la vittoria per merito soprattutto di Altafini, autore anche dell'unica rete: un diagonale secco che ha messo k. o. i viola. Una vera doccia fredda per la Fiorentina proprio quando la compagine ospite stava tentando di riorganizzare le file per contenere la imprevista sfuriata offensiva dei napoletani.

Un gol a freddo per esecuzione, che ha lasciato di stucco i giovani di Chiappella, privi oggi di Bertini, Esposito e Brugnera. La Fiorentina ha accusato il colpo e il Napoli è stato abile nel sapere approfittare al massimo dello sbandamento e di un certo nervosismo presenti nei vari reparti viola, specialmente in difesa dove Altafini ha portato spesso lo scompiglio partendo palla al piede da tre quarti di campo e superando tutti gli avversari che di volta in volta gli si facevano incontro. Albertosi spesso è stato costretto a intervenire alla disperata da pochi passi perchè il centravanti brasiliano, grazie al suo vasto repertorio tecnico, si è liberato con facilità degli stessi Pirovano e Rogora.

Il gioco del Napoli in questa prima mezz'ora è stato piacevole: manovre rapide, con lunghi lanci alle due ali, delle quali il più attivo è stato l'ex spallino Bosdaves, oggi poco servito. E' stata proprio l'ala sinistra azzurra ad alleggerire la manovra difensiva del Napoli quando Altafini è calato.

II GIRONE «COPPA EUROPA»

Bulgaria-Svezia 3-0

Sofia, 12

In un incontro del secondo girone della «Coppa d'Europa delle Nazioni» di calcio, la Bulgaria ha battuto la Svezia per 3-0 (2-0). Le reti: nel primo tempo al 42' Otkov, al 43' Mitkov; nella ripresa al 30' Asparoukov. BULGARIA: Simeonov; Shalamov, Penev, Gaganelov, Zhechev; Olev, Bonev; Dermendjiev, Asparaoukov, Kotkov, Mitkov. SVEZIA: Larssen; Andersson, Nordquist, Elmstedt, Bjoerklund; Lindman, Danielsson; Jansson, Turesson, Eriksson, Swahn. ARBITRO: Horvat (Jugoslavia).

UNA SPAL VIVACE E UN BOLOGNA SFASATO (3-2)

Colpo grosso ferrarese in casa dei petroniani

MARCATORI: nel p.t. al 21' Pascutti, al 24' Parola, al 40' Tentorio su rigore; nella ripresa: al 32' Parola, al 42' Brenna. SPAL: Cantagallo; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Bozzao, Reja; Massei, Lazzotti, Rizzato, Parola, Brenna. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Tentorio, Turra; Perani, Fogli, Ferrario, Haller, Pascutti. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Bologna, 12

Colpo grosso della Spal al Comunale bolognese: la spigliata e vivace compagine ferrarese ha superato un Bologna sfasato e confusionario mettendo a segno la rete della vittoria quasi allo scadere dello incontro, quando i rossoblu erano protesi a far propria la intera posta. Una strana partita quella vista oggi. Le premesse della vigilia davano i i ferraresi in tono dimesso a far muro davanti al proprio portiere e i favori del pronostico andavano naturalmente ai padroni di casa i quali, dopo due sconfitte consecutive, avevano dimostrato un certo segno di ripresa nell'incontro di Coppa Italia battendo la Fiorentina.

Fin dalle prime battute di gioco si è vista invece una Spal sprizzante energia gettarsi all'attacco con veemenza e mettere in imbarazzo la difesa locale. Il Bologna, dal canto suo, ha risposto all'inizio abbastanza bene riuscendo ad andare in vantaggio, al 21' con Pascutti. Poi, accusata la botta del pareggio segnato tre minuti dopo da Parola con una brillante azione personale, ha saputo riguadagnare il vantaggio con un rigore messo a segno da Tentorio a cinque minuti dalla fine del primo tempo.

Nella ripresa si è assistito al crollo della compagine felsinea. Già menomata in Ferrario che nella prima parte della gara ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra; i nervi hanno tradito qualche giocatore e ne sono seguiti alcuni incidenti che si sono conclusi con la espulsione di Haller e di Bozzao. Da questo momento la squadra locale non è più esistita: infilati al 10' da Parola, complice Vavassori, i bolognesi si sono gettati all'attacco ma confusamente e senza coordinazione facendo il gioco dei difensori biancazzurri, aiutati anche da un pizzico di fortuna (vedi traversa di Ardizzon). I rapidi e veloci contropiede delle punte spalline, sempre guizzanti e pericolose, hanno poi finito per far pendere il peso della bilancia a favore della Spal che giungeva a conquistare la vittoria quando ormai sembrava pacifico il risultato di parità.

La Spal ha fornito un'ottima prestazione dando l'impressione che le sue disavventure siano terminate e sia cominciato il periodo di ripresa.

I SARDI CON AUTORITA'

Cagliari - Juventus 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 43' Greatti; nella ripresa al 25' Rizzo. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Sarti, Volpi; Favalli, Sacco, De Paoli, Cinesinho, Simoni. ARBITRO: Monti di Ancona.

Cagliari, 12

Il Cagliari ha battuto la Juventus con autorità anche maggiore di quanto non dica il punteggio già di per sè perentorio. Basta ricordare che Anzolin è stato salvato una volta dal palo e almeno tre volte ha dovuto esibirsi in parate di estrema difficoltà, mentre Pianta ha rischiato di essere battuto solo una volta. La Juventus, priva di Del Sol e con Leoncini in posizione arretrata (oggi marcava Nenè che ha giocato più avanzato del consueto), non riesce più a operare quella pressione costante e martellante che in altre partite ha consentito ai suoi non certo eccezionali attaccanti di sfruttare almeno una delle moltissime occasioni create per loro dai centrocampisti.

Le diverse intenzioni delle due squadre sono state evidenti fin dalle prime battute. Il Cagliari si è lanciato all'attacco, mentre la Juventus si è disposta con molta cautela. I rossoblù ottengono nei primi minuti alcuni calci d'angolo, ma non riescono ad andare a rete. Insistono all'attacco ma finiscono per scoprirsi. I rossoblù si organizzano meglio al centrocampo, controbattendo le misure juventine, e vanno a rete più ordinatamente, costringendo Anzolin a un lavoro piuttosto notevole.

I granata sciupano un «rigore»

Torino - Varese 0-0

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Corni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Torino, 12

Tanto il Torino quanto il Varese hanno avuto più di una occasione per vincere l'incontro; con tale premessa il risultato finale di parità appare la più giusta e la più logica delle conclusioni. Che il Torino sia andato più vicino al successo, è comunque innegabile: i granata hanno fallito un rigore e per ben due volte si son visti ribattere sulla linea palloni che già avevano superato il portiere. Questa considerazione nulla toglie però ai meriti del Varese che, con una condotta di gara generosa, tatticamente indovinata e agonisticamente ineccepibile, ha saputo equilibrare lo andamento dell'incontro per tutti i novanta minuti.

Il Torino ha cercato più volte di prendere l'iniziativa, senza peraltro riuscire a mantenerla con continuità. Come al solito bene impostati a centrocampo — dove Ferrini e Moschino si sono prodigati con la consueta mobilità, anche se è parso che mancasse loro talvolta la necessaria lucidità — i padroni di casa non hanno invece soddisfatto nel settore di punta, sia per gli errori di mira di Facchin (che ha fallito alcune occasioni assai propizie) sia per gli atteggiamenti istrionici di Combin, che ancora una volta ha ecceduto nel voler fare tutto da solo.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Lecco	1-1
*Genoa - Livorno	0-0
*Monza - Palermo	0-0
*Padova - Novara	0-0
*Perugia - Modena	0-0
*Pisa - Verona	3-1
*Potenza - Messina	0-0
Catania - *Reggiana	1-0
*Reggina - Lazio	2-1
Foggia - *Venezia	1-0

Ha riposato il Bari

LA CLASSIFICA

Pisa	10	6	2	2	23	12	14
Livorno	9	4	5	0	7	3	13
Padova	9	6	1	2	14	9	13
Palermo	10	4	5	1	6	3	12
Reggina	10	5	2	3	15	11	12
Verona	10	4	4	2	10	8	12
Perugia	10	3	5	2	13	11	11
Novara	10	1	8	1	8	8	10
Catanzaro	10	3	4	3	10	11	10
Lazio	9	3	3	3	9	12	9
Genoa	10	2	4	4	11	10	8
Venezia	9	2	4	3	6	6	8
Monza	9	1	6	2	6	7	8
Potenza	10	1	6	3	7	9	8
Lecco	10	0	8	2	6	9	8
Messina	9	2	4	3	5	11	8
Catania	9	2	3	4	9	10	7
Reggiana	9	2	3	4	7	11	7
Bari	9	3	1	5	14	18	7
Foggia	9	2	3	4	8	11	7

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Foggia - Catania
Lecco - Bari
Livorno - Monza
Messina - Catanzaro
Modena - Potenza
Novara - Reggina
Palermo - Lazio
Perugia - Padova
Reggiana - Pisa
Verona - Venezia
riposa: Genoa

CONTINUANO GLI STREPITOSI SUCCESSI IN «FORMULA UNO» DELLE MACCHINE E DEI PILOTI BRITANNICI

Anche il G.P. di Spagna alla «Lotus» di Jim Clark
Splügen e Snaidero vincitrici nella Serie «B» di basket

DOPO LA LOTUS DI «F 1», GRANDE SUCCESSO DELLE MATRA FRANCESI

Esordio positivo di De Adamich a Madrid anche se la classifica lo pone al 9.o posto

Gran Premio di Spagna

«FORMULA UNO»

1) JIM CLARK (Inghilterra), Lotus, 1.31'10" (media km. 134.529); 2) Graham Hill (Inghilterra), Lotus, 1.31"25" (134.087); 3) Jack Brabham (Australia), Brabham, 1.32'21" (km. 132.780); 4) J.S. Gaven (Francia), Matra, 1.31'16"; 5) Jo Schlesser (Francia), Matra, 1.32'23"; 6) Jackie Ickx (Bel.), Ford-Cosworth, 1.32'24"; 7) Henry Pestadarolo (Francia), Matra, 1.31'14"; 8) Brian Redman (Inghilterra), Lola Cosworth, 1.31'40"; 9) Andrea De Adamich (Italia), Ferrari, 1.32'07"; 10) J.P. Beltoise (Fr.), Matra, 1.32'07"24.

CLASSIFICA DELLA FORMULA 3: 1) Clay Regattoni (Italia), Techno-Ford, 33'07"6 (123.419); 2) Reine Wissel (Germania), Brabham, 33' e 19"5 (122.678); 3) Mike Beckwith (G.B.), Daf, 33'28" (122.556); 4) G.P. Jaussaud (Francia), Matra, 33'46"6; 5) Guenard (Fr.), Matra, 33'50"2; 6) C. Van Leenep (Olanda), Daf, 33' e 59"8; 7) F. Cevert (Francia), Alpine, 31'02"7; 8) Mike Keens (G.B.), Brabham, 34'06"1; 9) David Walker (G. B.), Merlin, 34'06"2; 10) J. Palomo Juez (Spagna), Lotus, 34'14".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 12

Sul modernissimo circuito del Jarama, a qualche chilometro dalla capitale spagnola, è stato disputato oggi il Gran Premio Automobilistico di Spagna per la «Formula Uno». Si è trattato di una corsa non valida ai fini del campionato mondiale, ma ugualmente interessante per gli sportivi e per la partecipazione dei più grandi assi del volante.

La corsa ha visto la vittoria dello scozzese volante, Jim Clark, che alla guida della sua Lotus ha tagliato il traguardo precedendo di 5 secondi l'inglese Graham Hill, anche al volante di una Lotus. Affermazione completa quindi dei piloti e delle macchine inglesi in questo Gran Premio di Spagna che al terzo posto ha visto lo australiano Jack Brabham al volante di una Brabham.

La vittoria di Clark è stata pienamente meritata avendo il grande asso del volante mondiale dato prova ancora una volta della sua superiorità nella assoluta padronanza del mezzo che gli era stato affidato e che ha saputo portare alla vittoria senza bruciarlo con una condotta di gara insensata. I protagonisti di questa corsa sono stati tuttavia i tre piloti che hanno tagliato per primi il traguardo e la vittoria di Clark è stata insidiata fino alla fine da Graham Hill che lo ha pericolosamente tallonato e in qualche momento ha minacciato di strappargli definitivamente il comando della gara.

Notevole per le prospettive che apre al futuro l'affermazione della Matra, la macchina francese che ha fatto la sua comparsa nella «Formula Uno» e che si è piazzata in classifica a' quarto ed al quinto posto, grazie ai piloti francesi Gaven e Jo Schlesser. Un'altra Matra guidata dal francese Henry Pestadarolo si è piazzata al settimo posto dopo la Ford-Cosworth del belga Jackie Ickx.

La Ferrari «36 valvole» affidata al pilota italiano Andrea De Adamich si è piazzata al nono posto, dopo una corsa che possiamo definire regolare e che, se ha messo in luce le possibilità del giovane pilota italiano, non ha però certamente messo in luce la grande potenza della macchina. Comunque per gli sportivi italiani questo Gran Premio aveva interesse non tanto perchè si potesse pensare che la Ferrari di De Adamich potesse uscirne con una affermazione di prestigio, quanto perchè doveva consentire di dare un giudizio sul pilota cui il commendator Ferrari aveva affidato il suo gioiello appunto per poter farsi una idea sul giovane pilota, per la prima volta impegnato in una gara di «Formula Uno».

Ed il giudizio degli osservatori è stato senz'altro positivo. De Adamich è un pilota che potrà certamente un giorno aspirare a far parte della rosa ristretta dei gran corridori se con tenacia e pazienza cercherà di «farsi», come si dice in gergo tecnico. Per ora ha ancora da imparare. Ma di lui ciò che ha colpito soprattutto è la calma e la serietà, due doti essenziali per un buon pilota.

All'inizio avevano preso il via diciassette bolidi, ma durante la corsa cinque sono stati costretti al ritiro fra cui lo scozzese Jackie Stewart che ha dovuto abbandonare al 35.o giro per un guasto al motore. Clark si è portato in testa sin dal secondo giro e ha conservato la posizione fino all'ultimo.

Sullo stesso circuito si è disputata una corsa di «Formula Tre» che è stata vinta dal siciliano Clay Regattoni al volante di una Techno-Ford.

Durante la gara riservata alle vetture di «Formula Tre», il pilota svedese Ulf Swensson è rimasto seriamente ferito in uno spettacolare incidente. Nel corso dell'ottavo giro la vettura di Swensson è sbandata, il pilota è stato proiettato fuori dal posto di guida e la macchina è ricaduta su di lui. Subito soccorso, Swenson è stato trasportato a bordo di un elicottero in un ospedale di Madrid, a 27 chilometri di distanza dal luogo dell'incidente. Il pilota svedese ha riportato fratture alle costole e numerose contusioni.

A. P.

I TRIESTINI NON HANNO SAPUTO RIPETERE L'EXPLOIT DEL DERBY CON IL LLOYD

Niente da fare per l'Italsider contro il Gira Bologna (55-69)

GIRA BOLOGNA: Lebboroni 9, Magnoni, Nannucci 5, Manenti, Orsi 7, Gessi 19, Zucchini 4, Renzi, Ciammaroni 23, Bitelli 2. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 9, Mocenigo 2, Ruprecht 15, Simsig 6, Della Costa 7, Grancini, Crisma 4, Pilon 2, Porcelli 7, Moreni 3. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Visentin di Padova. NOTE: Tiri liberi realizzati: 27 su 37 dal Gira, 10 su 26 dall' Italsider. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Magnoni, Nannucci, Porcelli e Cavazzon.

Il punteggio dell'incontro indica una volta tanto la reale differenza dei valori in campo. Il Gira ha dimostrato di essere squadra solida e già ben preparata. Giocatori di lunga esperienza e chiara fama, quali Ciammaroni, Gessi e Lebboroni costituiscono dei cardini solidissimi intorno ai quali girano con notevole disinvoltura altri elementi molto bene impostati e affiatati, quali Orsi, Nannucci, Zucchini e Magnoni. La squadra si è trovata molto bene a battere la «zona» avversaria nel primo tempo, mentre nella ripresa ha avuto qualche difficoltà per superare il «pressing» esteso a tutto il campo dai ragazzi di Magrini. Questi ultimi non sono stati capaci di ripetere la bella prova di otto giorni prima, essendosi trovati di fronte ad avversari molto ben preparati ed essendo forse venuto anche a mancare la eccezionale spinta agonistica del «derby» cittadino.

Ancora una volta, così come era avvenuto nella partita con l'Arta Terme, Cavazzon e i suoi compagni si sono trovati scentrati nel tiro ed hanno fra l'altro sciupato un notevole numero di «tiri liberi». Ma anche come complesso la squadra non girava e quasi mai è riuscita a far saltare la difesa degli altanti bolognesi. Aveva cominciato molto bene Dalla Costa che poi non sappiamo per quale motivo (forse un lieve incidente) è stato tolto dal campo e fatto rientrare soltanto negli ultimi minuti di gioco. E si è salvato Ruprecht nel finale dell'incontro con un paio di canestri colti alla disperata a seguito di iniziative individuali. In ombra tutti gli altri, e in particolare Pilon che sembra spaesato nella squadra, e ciò è ben comprensibile data la mancanza di allenamento con la stessa. Anche Porcelli, a disagio contro avversari di statura superiore, non ha trovato quello spirito e quelle iniziative che altre volte lo avevano messo in evidenza. Grancini e Mocenigo hanno fatto brevi apparizioni in campo; Simsig e Crisma hanno sbagliato troppo, così come Cavazzon che ha effettuato un enorme numero di tiri, specie nel primo tempo. Va comunque a merito di tutta la squadra di aver saputo reagire proprio quando gli avversari sembrava potessero cogliere un grosso bottino e di aver alla fine saputo contenere la sconfitta in termini accettabili.

Primo a segnare è stato il bolognese Gessi su tiro libero. Poi si avevano situazioni di parità alle quote 7, 9, 11, 13 e 15. Era Dalla Costa a svolgere in questa fase il lavoro più utile mentre Simsig e Cavazzon si «mangiavano» da sotto una serie di facilissimi canestri. Poi il Gira se ne andava ed i locali restavano fermi per lungo tempo sui 15 e poi sui 20 punti. Alla fine dieci punti separavano le due squadre (32-22).

Nella ripresa l'Italsider, che per gran parte del primo tempo aveva difeso «a zona», passava al controllo individuale. Simsig, Crisma e soprattutto Ruprecht riuscivano a diminuire le distanze fino a segnare un ritardo di soli due canestri: 40 a 44. Ma a questo punto l'allenatore Fontana chiedeva una sospensione che valeva a riorganizzare le file della squadra bolognese. Qualche buco nella difesa dell'Italsider ed il punteggio risaliva, fino a stabilizzarsi sui 14 punti di differenza del risultato finale.

Marsilio Vidulich

GIRA - ITALSIDER TS. — Il triestino Ruprecht in palleggio, controllato da Ciammaroni (Foto de Rota)

SEMIFINALE INTERZONE DI COPPA DAVIS A BARCELLONA

L'India subisce un «cappotto» di fronte al fortissimo Sud Africa

Barcellona, 12

Il Sud Africa ha battuto l'India per 5-0 nella semifinale interzone di Coppa Davis e giocherà con la Spagna le finali, o dal 28 al 30 novembre o dal 30 novembre al 2 dicembre. I vincitori si incontreranno poi con l'Australia a Sydney nel challenge round.

Le ultime partite di singolare giocate oggi hanno visto Cliff Drysdale vittorioso su Ramanathan Krishnan per 7-5, 6-4, 3-6, 6-3 in 95 minuti e Bob Maud su Jaidip Mukerjea per 6-1, 6-2, 6-3 in 62 minuti.

Della squadra indiana, solo Ramanathan Krishnan ha confermato in questa semifinale di essere tuttora un gran giocatore. Maud, che ha preso il posto di Bob Hewitt, infortunato a una caviglia, ha dominato Mukerjea dal principio alla fine della sua partita. L'indiano ha avuto qualche brillante colpo nel terzo set, il più combattuto. Maud ha dimostrato di essere un eccellente rimpiazzo per Hewitt nel caso che l'ex australiano non possa giocare nella finale contro la Spagna.

Il Sud Africa affronterà la Spagna a Johannesburg. I dirigenti sudafricani sono fiduciosi in un successo della loro squadra anche se la distorsione alla caviglia destra di Hewitt sembra compromettere le possibilità della rappresentativa. L'ex giocatore australiano, infatti, è considerato l'elemento base della squadra sudafricana. Yaroslav Drobny, allenatore del Sud Africa, ritiene comunque che Hewitt potrà essere in campo contro la Spagna.

MARCIA

Pamich migliora il primato dei 20 km.

Roma, 12

Abdon Pamich dell'Esso Club Roma durante il campionato laziale dei 20 chilometri di marcia, ha stabilito stamane all'Acquacetosa il nuovo primato italiano della specialità. Il tempo realizzato da Pamich è di ore 1.30'57"4/10; il primato precedente apparteneva allo stesso Pamich dal '63 con 1.32'12"3/10.

RUGBY SERIE B

San Donà - Fiamma Trieste 22-0 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Pacifici (su calcio piazzato); nel secondo tempo al 2' Roma (su calcio piazzato), al 10' Pacifici (su calcio piazzato), al 20' Boccato (meta trasformata da Girardi), al 28' Pacifici (meta non trasformata), al 32' Bonetto (meta trasformata da Federigo Paolo). SAN DONA': Fabris, Boccato, Gottardi, Livorio Fedrigo, Paolo Fedrigo, Saramin, Pontosso, Salmaso, Saramin II, Girardi, Roma, Bonetto, Gianello, Pacifici, Zanutto. FIAMMA TRIESTE: Susa, Cocianni, Tromboli, Zavadial, Degli Compagni, Giuliussi, Bertossi, Brigante, Donda, Di Blas, Sacco, Braida, Dainese, Crailni, Grebello. ARBITRO: Coltro di Rovigo. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulsi Fabris del San Donà e Bertossi (Fiamma) per scorrettezze.

San Donà, 12

Nel primo quarto d'ora sembrava proprio che i triestini volessero tener fede alla tradizione che li ha sempre voluti vincitori a San Donà. In questa frazione di tempo, infatti, essi hanno dato spettacolo, vincendo parecchi scontri. Poi, forse a causa delle continue interruzioni dell'arbitro, che per ogni nonnulla sospendeva il gioco e ammoniva qualcuno, si sono innervositi e i sandonatesi non hanno avuto difficoltà a prendere in mano le redini del gioco e a recitare un monologo fino alla fine.

Da ammirare dei triestini tutto il reparto difensivo, che ha permesso al San Donà di andare tre sole volte in meta.

Gianni Aldrigo

Campionato giovanile. L'incontro Fiamma Trieste-Metalcrom Treviso, in calendario ieri pomeriggio a San Luigi per la seconda giornata del campionato nazionale giovanile di rugby, è stato rinviato a data da destinarsi.

I RISULTATI

*Cus Venezia - Feltre	. . .	35-0
*Metalcrom - Casale (p.r.)		6-0
*S. Donà - Fiamma	. . . .	22-0
*Cus Verona - Udine	. . . .	6-3

LA CLASSIFICA

Metalcrom	6	5	1	0	86	11	11
San Donà	6	5	1	0	73	14	11
Fiamma Ts	5	2	2	1	25	38	6
Cus Venezia	6	3	0	3	63	37	6
Cus Verona	6	2	1	3	31	48	5
Casale	6	2	0	4	22	35	4
Udine	6	1	1	4	32	39	3
Feltre	5	0	0	5	18	118	0

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Metalcrom - San Donà
Casale - Feltre
Fiamma - Cus Verona
Udine - Cus Venezia

SERIE «C»

CUS Trieste - Mirano 3-3

Esordio vittorioso per il Cus, che nella seconda giornata del campionato di Serie C ha battuto fra le mura di casa il Mirano per 9-3. I triestini, protagonisti di una brillante partita, si sono schierati con Schiozzi; Eftimiadi, Predominato, Babich, Zannier; Ortolani, Fiorini; De Beden, Ruffo, Guadagni; Materosso, Peterlin; Sereni, Franzil, Innocenti.

Maioli battuto al torneo di Porto Alegre

Porto Alegre, 12

I brasiliani Thomas Koch ed Edson Mandarino hanno battuto per 6-0, 5-7, 6-1 la coppia composta dall'italiano Giordano Maioli e dal cileno Patricio Rodriguez in un incontro di semifinale per il torneo internazionale di Porto Alegre. Nella finale del doppio uomini i vincitori incontreranno l'olandese Tom Okker e l'americano Martin Niesen.

BASILEA: SORTEGGI

■ Il sorteggio per gli accoppiamenti del terzo turno della Coppa d'Europa delle Città di Fiera sarà compiuto a Zurigo giovedì prossimo. Lo ha annunciato oggi ufficialmente il comitato organizzatore.

Rugby Serie A

*CUS Milano - Partenope	3-3	(0-0)
*Petrarca - Livorno	8-3	(8-3)
*Roma - Rovigo	15-6	(6-3)
Brescia - *Olimpic	9-0	(6-0)
Fiamme Oro - *Parma	10-3	(0-3)
*L'Aquila - GBC	11-0	(11-0)

La classifica dopo la sesta giornata: Fiamme Oro punti 11; Roma 10; Aquila 9! Parma 8; Olimpic 7; Brescia, Petrarca 5; Rovigo, Cus Milano e Partenope 4; G.B.C. e Livorno punti 3.

VINCE PAVILLA

■ Il francese Francois Pavilla ha conservato il titolo nazionale dei pesi welter battendo Lucien Fernandez ai punti in 15 riprese.

RALLYE DEL BELGIO

■ I belgi Atapelaere e Aerts, su «Ford Lotus Cortina», hanno vinto il Rallye automobilistico del Belgio davanti ai connazionali Deprez e Courtois, su «Renault R 1135».

BIANCOSARTI - LLOYD 79-55 (35-22)

Resistono i biancocelesti poi crollano negli ultimi minuti

BIANCOSARTI: Cappelletti 6, Pessina, Nizza 8, Ferri 7, Brega 6, Binda 20, Carmelini 6, Ajtnik, Gnocchi 14, Plotegher 12. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Bianco 3, Poli 3, Fortunati 9, Bicci 9, Tarabocchia 6, Apostoli, Narder 11, Janusek, Cociani 1, Lonero 13. ARBITRI: Turci e Rotelia di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi realizzati 12 su 18 per il Biancosarti; 9 su 26 per il Lloyd.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vigevano, 12

Il risultato finale dell'incontro fra Biancosarti e Lloyd Adriatico rispecchia fedelmente il divario in campo esistente fra le due squadre, ma esso non risponde invece all'effettivo andamento dell' incontro. Per oltre mezz'ora il Lloyd Adriatico ha saputo contenere lo scarto in termini del tutto onorevoli, approfittando in un certo senso della condiscendenza degli avversari.

I giocatori lombardi sono scesi in campo come se dovessero sbrigare solo una noiosa formalità e vogliamo imputare soprattutto alla mancanza di concentrazione la prova poco entusiasmante offerta al proprio pubblico nella prima partita casalinga della stagione. I giocatori del Biancosarti non hanno affatto incantato e l'allenatore deve aver tratto delle indicazioni sullo stato di forma di alcuni uomini, sui quali maggiormente conta per tentare ancora una volta la scalata alla massima divisione. Il Lloyd Adriatico dal canto suo è sceso in campo quasi rassegnato, ma deciso a disputare una partita onorevole. Privo di Schergat, sottoposto a provvedimenti disciplinari dalla sua società, il Lloyd ha sfiorato il punteggio iniziale con Fortunati, Bicci, Tarabocchia e Narder, cui il Biancosarti ha opposto Binda. Gnocchi e Plotegher.

Entrambe le squadre adottano subito la marcatura individuale, che sarà mantenuta più o meno strettamente fino alla fine. Il primo canestro è di Plotegher, cui replica Bicci con tiro da fuori. I giocatori del Biancosarti manovrano molto bene la palla sotto la spinta dell'ottimo Brega, ma la percentuale di realizzazione non è elevata e vengono sciupati parecchi palloni con Plotegher e con un Gnocchi assolutamente negativo e incapace di legare con i compagni.

Il Lloyd dal canto suo si affida al tiro da fuori per bar breccia, poichè sotto canestro Nizza e compagni appaiono insuperabili; Lonero è il migliore dei biancocelesti, tra i quali Fortunati e Tarabocchia sono in ombra, Bicci non gira e Bianco fa quanto può. Il punteggio sale lentamente 16-7 al 9', 27-14 al 16'. Entrano in campo Ferri e Narder ed entrambe le squadre sembrano migliorare, Binda sale di tono e il ritmo aumenta. Nel finale del tempo entra in campo anche Cappelletti (decisamente fuori palla) ma il Biancosarti ha sempre in lizza l'uomo più continuo ed efficace.

Nella ripresa i padroni di casa si difendono senza molta grinta e continuano a fare confusione in attacco, soprattutto allorchè Brega viene richiamato in panchina. In campo triestino si rinfranca Fortunati: il vantaggio del Biancosarti è di solo sei punti: 47-41. Plotegher continua a spronare i suoi uomini allo scopo di cercare il migliore amalgama. Escono frattanto l'applauditissimo Binda, Cappelletti e l'ottimo Nizza. Rientrano Gnocchi e Plotegher e senza far niente di speciale questi giocatori riportano di colpo il vantaggio del Biancosarti a 20 punti. Il Biancosarti prosegue quindi la sua partita in un finale che non ha più storia. In complesso si è trattato di una partita mediocre tra due squadre di livello troppo diverso, diretta senza infamia nè lode da due arbitri non sempre precisi.

Aldo Vidulich

Serie A maschile

Risultati della seconda giornata del campionato italiano maschile di pallacanestro di Serie «A»:

A Bologna: Ignis Sud batte Eldorado Bologna 62-59 (36-24); a Livorno: Oransoda Cantù batte Fargas Livorno 56-54 (38-30); a Forlì: Simmenthal batte Becchi Forlì 100-56 (48-29); a Milano: Ignis Varese batte All'Onestà di Milano 65-53 (36-26); a Padova: Candy Bologna batte Boario Padova 58-56 (31-30); a Pesaro: Butangas Pesaro batte Noalex Venezia 59-55 (26-29).

La classifica dopo la seconda giornata: Simmenthal, Candy Bologna, Ignis Sud, Oransoda Cantù e Ignis Varese punti 4; Noalex Venezia, Butangas Pesaro punti 2; Eldorado Bologna, All'Onestà Milano, Boario Petrarca Becchi Forlì e Fargas Livorno punti 0.

BASKET FEMMINILE

■ L'AMVJ sul campo di Amsterdam ha battuto oggi l'MTK di Budapest per 62-57 (33-24) in un incontro di andata del primo turno della Coppa europea di pallacanestro femminile.

SERIE «B»

I RISULTATI

*Snaidero - Siemens . . .	83-65
*Libertas Biella - Virtus	79-55
*Biancosarti - Lloyd Adr.	79-55
Gira - *Italsider Ts . . .	69-55
Faema - *Italsider Gen.	70-65
*Gamma - Splügen Bräu	83-69

LA CLASSIFICA

Biancosarti	2	2	0	161	96	4
Snaidero	2	2	0	166	128	4
Gira Bologna	2	2	0	137	111	4
Libertas	2	1	1	140	117	2
Splügen Br.	2	1	1	153	139	2
Gamma Var.	2	1	1	139	137	2
Italsider Ts	2	1	1	109	114	2
Faema C.M.	2	1	1	133	148	2
Siemens	2	1	1	127	144	2
Lloyd Adr.	2	0	2	100	133	0
Italsider Gen.	2	0	2	121	154	0
Virtus Imola	2	0	2	96	161	0

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Snaidero - Italsider Ts
Gira - Libertas
Faema - Biancosarti
Splügen Bräu - Lloyd Adr.
Siemens - Gamma
Virtus - Italsider Genova

SPLUEGEN-GAMMA 83-69 (36-37)

Magnifici i goriziani sull'ostico campo varesino

SPLUGEN BRAU: Medeot 11, Comelli 2, Ponton 16, Mauri 9, Krainer 22, Bosini 8, Polognatto, Delben 7, Michelini 2, Menghel 4. GAMMA VARESE: Tessarolo 1, Crugnola 6, Vacaro 24, Gergatti 8, Girardin 2, Santini 4, Veronesi 8, Rodà 14, Baroni 2, Barbetta. ARBITRI: Cammeo e Menichetti, di Firenze. NOTE: tiri liberi: Splügen Braü 23 su 32, Gamma Varese 13 su 24; usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: Polognatto al 10', Krainer al 14', Rodà e Veronesi al 18', Vacaro e Gergatti al 19', Menghel al 20'; espulsi al 19' Tessarolo e Mauri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varese, 12

La Splügen Bräu ha conquistato oggi due punti preziosi violando il campo varesino notoriamente uno dei più ostici dell'intero girone. La vittoria è stata estremamente netta ed è giunta al termine di una gara avvincente dal punto di vista tecnico e agonistico. La partita ha avuto un finale a tinte gialle per un tentativo d'invasione di campo a circa un minuto dalla fine: movente un'azione di ritorsione di Mauri che, lanciato in contropiede verso il canestro varesino, ha reagito in modo vigoroso a un plateale quanto inutile fallo di Tessarol. Bisogna rilevare però che il fattaccio si è svolto quando ormai la partita non aveva più nulla da dire poichè la Splügen Bräu aveva posto alle sue spalle ormai un distacco incolmabile per i varesini.

Il punteggio comunque non tragga in inganno perchè la resistenza offerta dalla compagine gialla non v'è mai stata; forse c'era solo rassegnazione. Ciò naturalmente pone maggiormente in risalto la maiuscola prova dei ragazzi isontini che hanno saputo reagire veementemente verso il 10' del primo tempo si sono trovati a dover rimontare uno svantaggio non indifferente; poi mano a mano che il tempo passava la compagine di Marino ha rinserrato le proprie file ed è riuscita a chiudere il primo tempo con un solo punto di svantaggio.

La ripresa è stata praticamente un monologo degli ospiti che sfruttando la particolare vena di Krainer, micidiale nel tiro da fuori, i contropiedi di Mauri e di Medeot hanno praticamente scardinato l'accorta difesa varesina. La falcidia di falli verso il secondo tempo dice a sufficienza quanto la partita sia stata agonisticamente giocata.

Un cenno particolare agli arbitri che hanno saputo mantenere in ogni momento la calma necessaria evitando anche nel burrascoso finale che il tutto degenerasse.

S. I.

Il Don Bosco si aggiudica il Trofeo Job di basket

Battendo per un punto di differenza l'Hausbrandt, il Don Bosco si è aggiudicato l'ennesima edizione del Trofeo Job. Il tradizionale torneo che la società salesiana organizza annualmente alla vigilia dei campionati non ha raccolto stavolta le adesioni che avrebbe meritato in quanto sono mancate quelle del Lloyd Adriatico e dell'Italsider. Così il torneo si è deciso in pratica in una sola partita e precisamente quella che ha visto nell'ultima giornata di fronte Don Bosco e Hausbrandt, le due squadre che in precedenza avevano facilmente disposto delle altre avversarie e precisamente del CUS, Centro Studenti e Servolana.

La partite decisiva ha avuto due volti. Ad un primo tempo di netta marca salesiana (33-22) è seguito un'altro di dominio Hausbrandt (33-23). La vittoria è andata così alla società organizzatrice che ha visto premiata la sua maggiore volontà di vittoria. L'arbitraggio di Rosada e Jurman è stato energico, ma le valutazioni dei falli sono state quanto mai discusse

Tra i migliori Pellegrini, vero animatore della compagine, Olivo il cui passaggio all'Italsider sembra definitivamente tramontato, capitan Friedrich e Dazzara, quest'ultimo col solito vizio protestatario.

P. B.

BASKET MASCHILE

Il girone della Serie D

La FIP ha comunicato in questi giorni i gironi della Serie D maschile. Quello comprendente le squadre della nostra regione risulta così composto: Don Bosco Trieste, CUS Trieste, Diè N'Ai Venezia. Mestre, Murano, Pro Pace Padova, Ardita Gorizia, Don Bosco Rovigo, Robus Ravenna, Quattro Torri Ferrara, Savoia Bolzano, Riva Trento. Rispetto allo scorso anno delle squadre regionali mancano all'appello le rinunciatarie IMCA Gorizia, CRDA Monfalcone, Tricolore Muggia mentre nuove alla categoria sono la neo promossa Ardita Gorizia e la retrocessa Don Bosco Trieste.

TUTTI I «MOSTRI» DELLA REGOLARITÀ ITALIANA A FERRARA

Gandini e la Scuderia Ostuni secondi al «Trofeo S. Giorgio»

Ferrara, 12

L'ultima grossa gara nazionale della stagione, il «1.o Trofeo S. Giorgio», ha visto convenire a [illegible]errara il fi[illegible]r fiore del regolar[illegible]smo italiano, i cui nomi troviamo addirittura sino al quarantesimo classificato. 116 iscritti, 104 partenti, 96 classificati sono il compendio di questa manifest[illegible]zione improntata su 5 prove speciali che comprendeva ben 28 passaggi al centesimo di secondo. Una gara, insomma, dei «mostri» della precisione e ancora una volta Antonio Thellung ha strappato la vittoria con una media di 4 centesimi di secondo di scarto per ogni passaggio sui pressostati azionati elettricamente e con rilevazione telescrivente.

Ma se Thellung è il «mostro» c[illegible] sapp[illegible]o, uno nuovo si è aff[illegible]ato alla ribalta, il triestino Piero Gandini della Scuderia Ostuni, che si è permesso il lusso di battere Comis, Pier Carlo Borghesio, Rollino, Palisca, Merluzzi, Pavanello, Massagrande e «Gastone», [illegible]er non dire che dei più quotati. Gandini è alla sua terza vittoria nell'annata e sale ormai nell'olimpo del regolarismo italiano. Con il suo s[illegible]condo posto e con i piazzamenti di Attilio Bonduri e la validissima Franca Monai, la Scuderia Ostuni ha conquistato il secondo posto per squadre, d[illegible]ro solta[illegible] alla famosa Jolly Club di Milano. Il successo degli ostuniani è stato completato dai confratelli della Scuderia Trieste c[illegible] hanno piazzato «Gastone» e «Lui» rispettivamente al 14.o e 18.o posto. Ancora da segnalare tra le maglie alabardate i nomi di Franco Cassata, Tullio Stabile, Tina Fontana e Umberto Giovannini.

Una menzione particolare meritano le donne, alcune delle quali ormai gareggiano alla pari con gli uomini. Anna Maria Balducci della Grifone ha conquistato il 15.o posto, Lidia Negretti il 17.o e la triestina Franca Monai il 20.o, davanti ad Anna Paolo Borghesio e Ada Pace che ha abbandonato la moto e la velocità per il regolarismo.

Grossi i premi. Thellung si è portato via mille litri di benzina, Gandini un televisore, Comis un ciclomotore, Borghesio un frigorifero, ecc.

T. S.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Thellung Antonio (Jolly Milano) 13,2; 2) **Gandini Piero** (Ostuni Trieste), 16; 3) Comis Dionisio (Patavium), 16,6; 4) Borghesio Pier Carlo (Jolly Milano) 16,7; 5) Rollino Angelo (Grifone Genova) 17,4; 6) Palisca Afgeo (C. S. Fiat Torino) 18,6; 7) Borghesio Andrea (Jolly Milano) 18,9; 8) Gancia Franco (C. S. Fiat Torino) 20,8 A/3,5; 9) Merluzzi Fabio (Jolly Milano) 20,8 A/4,9; 10) Pavanello Giorgio (Nettuno Bologna) 20,9; 11) **Bonduri Attilio** (Ostuni Trieste) 21,2; 12) Bronzin Claudio (Pil. Pistoiesi) 22,0 A/3,4; 13) Massagrande Carlo (Nettuno Bo.) 22,0 A/4,4; 14) **«Gastone»** (S. C. Trieste) 23,6; 15) Balducci Anna Maria (Grifone Genova) 22,8; 16) Gianmarini Arnaldo (Nettuno Bo.) 25,2 A/2,6; 17) Negretti Lilia (Jolly Milano) 25,2 A/4,5; 18) **«Lui»** (S. C. Trieste) 25,6; 19) Ferruzzi Ferruccio (Trasimeno) 25,7 20) **Monai Franca** (Ostuni Trieste) 26,4; 21) Gomez y Paloma Alvaro (Jolly) 27,4; 22) Perlo Bernardo (Tori Corse) 28,0 A/6,1; 23) Kaziani Antonio (Apulia) 28,0 A/7,3; 24) Vicini Piero (Nettuno) 29,1: 25) Borghesio Anna Paola (Jolly) 30,2. Piazzamenti degli altri triestini: 28) Cassata (Ostuni) p. 31,2; 33) Stabile (Ostuni) p. 34,4; 56) Tina Fontana (Ostuni) p. 54; 64) Giovannini (Ostuni) p. 61,6.

Classifica per squadre: 1) Jolly Club Milano (Thellung, P. C. Borghesia); 2) Ostuni Trieste (Gandini, Bonduri, Monai).

Classifica femminile: 1) A. M. Balducci (Grifone Genova); 2) Lydia Negretti (Jolly Milano); 3) F. Monai (Ostuni Trieste); 4) A. P. Boghesio (Jolly); 5) A. Pace.

CICLOCAMPESTRE

Longo supera Wolfshohl sul filo

Novara, 12

Renato Longo ha vinto, battendo in volata il tedesco Wolfshohl, la gara internazionale di ciclocampestre che si è svolta oggi a Vaprio d'Agogna.

La corsa è stata dominata dall'italiano e dal tedesco, che si sono dati battaglia per tutti i 24 chilometri del percorso; Longo ha attuato una tattica di attesa, tallonando quasi sempre l'avversario, battendolo poi in volata sul traguardo.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Longo, che compie i 24 chilometri del percorso in ore 1 e 20"; 2) Rolf Wolfshohl (Ger.) s. t.; 3) Hermann Graetner (Svi.) a 14"; 4) Giovanni Bettinelli a 50"; 5) Enrico Sfolcini a 1'35"; 6) Michel Perchit (Fr.) a 3'5"; 7) Luciano Luciani a 4'.

SUCCESSO DI PUBBLICO MA SCARSO LIVELLO TECNICO

Cinque squalificati a Gorizia nella riunione pugilistica

Lena (Jesolo) batte Degiorgi (CRDA Trieste) nel migliore incontro

Gorizia, 12

Un buon successo di pubblico ha ottenuto sabato sera a Gorizia l'incontro interregionale di boxe tra le rappresentative del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Non altrettanto purtroppo si può dire del livello tecnico della manifestazione che, se si eccettuano due o al masismo tre incontri, si è mantenuto ad un livello al di sotto della mediocrità. Questo comunque può essere un giudizio troppo severo per quanto riguarda i novizi; ma francamente non si capisce come fra i dilettanti possano trovare posto e considerazione certi pugili, come nel caso di Selva (UPG) e Rupini (CRDA Trieste), addirittura squalificati per scarsa combattività.

Il miglior incontro della serata è stato senz'altro quello disputato da Degiorgi (CRDA TS) contro Lena (Jesolo Ring) e vinto da quest'ultimo ai punti, nella categoria dei superleggeri. Questo pugile oltretutto si è rivelato senz'altro il migliore visto sul quadrato nel corso della riunione: molto mobile, intelligente nel condurre il combattimento e dotato di una buona varietà di colpi, lo stile di Lena assomiglia vagamente a quello di Benvenuti e non crediamo di essere facili profeti nel pronosticare al giovane portante i colori dello Jesolo una brillante carriera.

Piacevole anche l'incontro tra Valente (CRA CRDA Trieste) e Carbo (Jesolo), e vinto da quest'ultimo per getto della spugna da parte dei secondi di Valente, dopo che questi aveva centrato al volto il suo avversario spaccandogli il sopracciglio destro. Anche il combattimento tra Antoniolli (UPG) e Grassato (J), e vinto dal goriziano per squalifica dell'avversario alla terza ripresa, si è salvato dal grigiore generale; sarebbe oltretutto risultato migliore se non fosse stato guastato dalla testata che Grassato, nettamente inferiore ed in balìa dell'avversario, ha sferrato allo scadere del tempo.

Novizi '67: pesi gallo: Del Ben (Jesolo Ring) b. Piccolo (UPG) ai punti; leggeri: Civitan (J) b. Picciulin (UPG) per rinuncia; medi: Tomasetig (UPG) b. Romano (J) ai punti.

Dilettanti: superleggeri: Moro (SPT) e Galletti (J) incontro pari; medio massimi: Pettarin (UPG) b. Maranzina (SPT) per squalifica; gallo: Carbo (J) b. Valente (CRA CRDA TS) per getto della spugna; piuma: Pelizzon (UPG) b. Poiani (CRDA TS) per squalifica; welter: Selva (UPG) e Rupini (CRDA TS) squalificati per scarsa combattività; medio massimi: Davilla (UPG) e Tolfo (J) incontro pari; superleggeri: Lena (J) batte Degiorgi (CRDA TS) ai punti; leggeri: Antoniolli (UPG) batte Grassato (J) per squalifica.

Commissario di riunione Lapresa di Trieste, cronometrista Elvio Ferigo, medico di servizio il dott. Giovanni Fonzari. Arbitri e giudici degli incontri Gabrielli di Gorizia, Marcolin di Udine e Vidoni di Fogliano.

G. V.

GINNASTICA ARTISTICA

Campionato regionale per atlete principianti

Gorizia, 12

A Gorizia, nella palestra dell'Unione Ginnastica, si è svolto il campionato regionale principianti (gara A e B), categoria esordienti, seniores e principianti di ginnastica artistica femminile. Vi hanno partecipato sette società delle Tre Venezie, con complessivamente una trentina di giovani e giovanissime ginnaste. Ecco le classifiche delle quattro categorie:

Seniores: 1) Gambi Gabriella (SGT) punti 69,45.

Esordienti: 1) Castelli Annamaria (SGT) 71,80; 2) Bovani Gianna (idem) 67,65.

Principianti B: 1) Boaga Milli (Reyer Venezia) punti 53,80; 2) Mayer Margit (Brunico) punti 52,65; 3) Campagnari Maria (Reyer Venezia) 52,55; 4) Zampa Ariella (SPES Mestre) 51,40; 5) Semenzato Loredana (Reyer Venezia) 51,25; 6) Rossetto Gloria (SPES Mestre) 48,40.

Principianti A: 1) Gross Angela (Reyer Venezia) 55,60; 2) Marastoni Stefania (idem) punti 54,85; 3) Benvenuti Eliana (SPES Mestre) 54,70; 4) Tinuli Susanna (idem) 53,35; 5) Obid Laura (UGG) 51,95; 6) Barbiero Nadia (SPES Mestre) 51,55; 7) Burchia Helmine (Brunico)

SERIE C GIRONE A - DIECI SQUADRE IN VETTA RACCHIUSE NELLO SPAZIO DI TRE PUNTI

L'Udinese sconfitta in casa dal Piacenza cede il primo posto a Como e Verbania

SCARSA PRESTAZIONE DELL'ATTACCO AZIENDALE (CON CICLITIRA AZZOPPATO): 1-1

Brivido per cinque minuti al «Cosulich» segna il Treviso pareggia il Monfalcone Itc.

MARCATORI: nel s.t. al 25' Mognon, al 30' Sortino. MONFALCONE: Di Davide; Valenti, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. TREVISO: Casagrande; Zathila, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Bianco, Simonato. ARBITRO: Clerico di Chiavari. NOTE: terreno perfetto, asciutto, duemila spettatori; ammoniti Bianco per gioco falloso e Spangaro per proteste. Ciclitira si è infortunato ad una caviglia al 4' della ripresa; ha giocato zoppicante il resto della partita. Calci d'angolo: 7-3 per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 12

Botta del Treviso e risposta del Monfalcone. Pareggio insomma al «Cosulich», un pareggio abbastanza equo, considerato che il Monfalcone, dopo un primo tempo assolutamente incolore, si è svegliato un po' nella ripresa, ribattendo con più energia e migliore costrutto le azioni degli ospiti, più limpide e penetranti ma ugualmente poco pericolose. Per sua sfortuna il Monfalcone, quando pareva esprimersi nel modo più convincente, ha visto menomata l'efficienza fisica di Ciclitira, rimasto acciaccato nello scontro con D'Andrea, sicchè al momento di stringere i tempi per mettere il Treviso alle corde i cantierini erano con l'attacco ridotto a due unità. Poi, verso la mezz'ora hanno addirittura subito una rete ed allora hanno dovuto operare un vero serrate per evitare il grosso guaio di una sconfitta casalinga. In un furioso batti e ribatti davanti alla porta di Casagrande finalmente si è aperto uno spiraglio e Sortino ha potuto azzeccare il pareggio, salvando il risultato in tempo utile.

Il succo della partita dunque è già stato indicato: un primo tempo modesto, una ripresa più interessante ma sfortunata, per i monfalconesi, pronti comunque nel ribattere la segnatura avversaria. Incolore il primo tempo: basti dire che il primo tiro a rete dei locali è venuto soltanto al 41', ad opera di Tesolin, che liberatosi di Bianco aveva potuto calciare un forte rasoterra dal limite dell'area, bloccato da Casagrande.

Come mai così scarso il Monfalcone in fase offensiva? Bisogna ricordare che nella partita odierna è rientrato Tumiati, dopo un mese di assenza: ci ha impiegato proprio 45 minuti per farsi valere, l'ala destra; e Ciclitira, sempre brontolone, non era per niente efficace, mentre Tesolin giocava troppo arretrato, mai lanciandosi in quelle fughe in contropiede che dovrebbero essere indicate per le sue gambe di trampoliere. Cossar ha trovato la giusta posizione a centrocampo, ma la sua spalla, Barile, era in giornata opaca. Chiaro insomma che l'attacco cantierino mancava delle punte e dei puntelli, sicchè non ha potuto impostare azioni nè rendersi pericoloso nelle conclusioni, per tutto il primo tempo. Più indietro Trevisan, ritornato terzino per sostituire lo squalificato Baccari, era trascinato istintivamente all'attacco, fino a quando il cambio di posizione delle ali non lo ha portato a destra, dove ha trovato modo di rendersi più utile in difesa, rinunciando (senza danno) alle proiezioni offensive. Ottimo Valenti, con una prestazione da grande campione, molto più viva di quella di Giordani, piuttosto scarso di iniziativa. E bravo ancora Valvassori, che forse avrebbe dato maggiore carica all'attacco ove fosse stato scambiato con Barile.

Il primo tempo, dette quelle che sono state le prestazioni degli undici aziendali, per quanto riguarda la cronaca può essere saltato a pie' pari, dopo avere ricordato due pregevoli parate di Di Davide, al 1' su tiro al volo di Galtarossa, e al 20' su tiro di Bianco, validissima pedina dell'attacco trevigiano (viene dal Lanerossi). La ripresa è stata di ben altro interesse, e lo si è visto subito, senza che nulla fosse cambiato per quanto riguarda schieramenti e disposizioni tattica delle due squadre.

Appena ripreso il gioco Valvassori da fondo campo ha effettuato un traversone che ha messo in difficoltà Casagrande, salvato poi da un compagno che ha mandato in angolo. Al 4' Ciclitira ha calciato forte a rete, ma nel rimpallo su D'Andrea si è infortunato. L'azione è proseguita con un tiro di Tumiati; Casagrande non ha potuto trattenere il pallone, alzatosi a candela ma poi ricadutogli fra le braccia, senza danni. Ciclitira zoppicava, ma in verità è difficile credere a questo ragazzo, sempre un po' teatrale nelle sue manifestazioni. Si è visto poi invece che il male lo infastidiva veramente, e l'attacco monfalconese ne ha risentito sensibilmente, per cui l'accresciuto rendimento di Tesolin (molto più intraprendente) e di Tumiati non trovava corrispondenza nella prestazione di Ciclitira, calato ancora di tono.

Il Treviso, agile, ordinato nelle manovre, sicuro in difesa, con marcature rigidamente tenute, e molto aperto all'attacco, ha tentato più volte l'affondo, per approfittare della minorazione avversaria e andare oltre il risultato di parità. Poichè i locali erano tutt'altro che rinunciatari, il ritmo e il livello della partita sono cresciuti... con poca soddisfazione dei due portieri, chiamati più spesso all'opera, per interventi sempre più impegnativi. All'8' Di Davide si è prodotto in un'applaudita parata, su sventola improvvisa di Galtarossa. Al 15' breve emozione sugli spalti per una rete segnata da Cossar su punizione, ma annullata dall'arbitro perchè il tiro era stato effettuato prima del suo fischio, mentre il Treviso stava completando la disposizione della barriera. Ancora una decina di minuti senza azioni di rilievo, fatta eccezione per un tiro da fuori area effettuato da Busatta, e poi la rete di vantaggio provvisorio del Treviso.

Galtarossa, in azione sulla sinistra (abbiamo già detto che le ali trevigiane si erano scambiate di posto) è stato fronteggiato irregolarmente da Trevisan. La conseguente punizione è stata battuta come una pennellata dallo stesso Galtarossa, a due metri da Di Davide, che non ha potuto intervenire, ma giusta sul piede di Mognon, che invece è intervenuto benissimo, mettendo in rete con una scivolata.

Per l'attacco del Monfalcone risalire quella segnatura poteva apparire proibitivo. Ma la forza della disperazione ha pure una sua efficacia, e così è stato anche stavolta. I locali sono andati a rete quasi subito, dopo un furioso «forcing» portato alla difesa avversaria. La sequenza è stata superdinamica e non è stato facile ricostruire il film di quell'azione. Ad iniziare... le ostilità nella fase decisiva è stato Valvassori, un traversone del quale è stato respinto da Casagrande, al di là dell'area di rigore. Lì era avanzato Trevisan, pronto nello sparare a rete. Altra respinta di Casagrande, stavolta sui piedi di Tumiati. L'ala ha tirato a rete, ma il pallone è stato ribattuto da Bressan, piuttosto corto. Sortino, avanzatissimo, non ha indugiato un attimo e con una puntata ha fatto saltare finalmente la roccaforte trevigiana. Giubilo sugli spalti, l'incubo della seconda sconfitta casalinga è stato fugato.

Prima della fine il Monfalcone ha ancora due belle occasioni da sfruttare. E' Ciclitira che propizia le situazioni favorevoli, ma già in giornata di scarsa vena, con l'aggiunta della caviglia infortunata non ce la fa proprio ad imporsi al suo guardiano, e pur lanciato in contropiede a rete, con dinanzi a sè solo il portiere, perde l'occasione. Subito dopo tenta di rifarsi, azzecca il tiro di sinistro, da posizione difficile, ma il portiere azzurro non si fa sorprendere. E finisce in parità, senza rimpianti per i locali, crediamo.

Un Monfalcone opaco, quello visto oggi. Tumiati ha pagato lo scotto del rientro, Trevisan ha pagato l'adattamento ad un ruolo ormai dimenticato. Due pedine nuove nello schieramento, e due spiegazioni della prova insoddisfacente. Si aggiungano i rilievi già fatti sul grigio Ciclitira, sul Tesolin troppo arretrato, sul Barile scarsamente efficace. Non aveva attacco, oggi, la squadra di Zelesnich. E il gioco collettivo ne ha risentito. Di valido, di questa partita, restano la prova di Valenti, quelle di Sortino, Valvassori, Cossar, le due-tre parate difficili compiute da Di Davide. Troppo poco per fronteggiare un Treviso che ci è apparso, fra le squadre viste finora sia al «Cosulich» sia al «Grezar», senz'altro la squadra più omogenea, più compatta, più forte insomma. Bella la difesa, con Bressan tranquillissimo stopper, Zathila e Paladin forti terzini, D'Andrea scattante «libero», duttile e manovriero l'intero reparto di centro campo, con Bianco un paio di gradini sopra gli altri. Le tre punte, e in particolare il sornione Mognon, sono piaciute. Una bella squadra, nel complesso, che può marciare tranquilla.

L'arbitro è stato capace di dirigere senza farsi notare, fuorchè quando ha annullato la rete di Cossar. Ma la ragione era dalla parte sua, anche quella volta.

Dante di Ragogna

PORDENONE - RECUPERO

■ La partita Pordenone - Rovereto (Serie D - Girone C) non disputata domenica scorsa per impraticabilità del campo di gioco, sarà recuperata mercoledì 22 novembre (inizio ora ufficiale).

I RISULTATI

*Biellese - Trevigliese	0-0
*Bolzano - Alessandria	0-0
*Como - Solbiatese	2-0
*Entella - Pro Patria	2-1
*Legnano - Triestina	2-0
*Mestrina - Savona	1-0
*Monfalcone - Treviso	1-1
Rapallo - *Pavia	3-0
Piacenza - *Udinese	2-1
*Verbania - Marzotto	1-0

LA CLASSIFICA

Como	9	6	1	2	16	6	13	—1
Verbania	9	4	5	0	8	4	13	—1
Udinese	9	5	2	2	13	10	12	—2
Solbiatese	9	5	1	3	16	8	11	—2
Triestina	9	4	3	2	9	5	11	—2
Rapallo	9	4	3	2	12	7	11	—2
Pro Patria	9	4	3	2	13	9	11	—2
Piacenza	9	4	3	2	7	6	11	—2
Treviso	9	3	4	2	14	9	10	—3
Legnano	9	4	2	3	8	7	10	—4
Savona	9	3	3	3	7	4	9	—4
Monfalcone	9	3	3	3	6	6	9	—5
Trevigliese	9	3	2	4	3	7	8	—5
Biellese	9	2	4	3	7	12	8	—6
Marzotto	9	2	3	4	10	11	7	—6
Alessandria	9	2	3	4	6	12	7	—6
Bolzano	9	1	4	4	7	13	6	—8
Entella	9	2	1	6	5	12	5	—9
Mestrina	9	1	2	6	2	11	4	—9
Pavia	9	0	4	5	1	13	4	-10

I marcatori

8 reti: Longo (Solbiatese);

5 reti: Baffi (Pro Patria) e Comini (Como);

4 reti: Mola (Marzotto), Codognato (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Blasig (Udinese), Musiello (Como);

3 reti: Sironi (Como), Pantani (Marzotto), Robbiatti (Piacenza), Oliva (Pro Patria), Merlo (Savona), Crespi (Solbiatese), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Muzzio (Udinese), Gambazza (Pro Patria), Mognon (Treviso), Pengo e Rossi (Rapallo), Migliorati (Verbania);

2 reti: Recagni (Alessandria), Cugnolo e Invernizzi (Biellese), Veneri e Lombardi (Bolzano), Pittofrati (Como), Canzian (Entella), Tomy (Legnano), Ciclitira (Monfalcone), Rizzi e Perego (Rapallo), Rossi e Dalle Crode (Solbiatese), Simonato e Bianco (Treviso), Mantellato e Bagnoli (Udinese), Barichella (Verbania).

MORETTI STREGATO: IL PIACENZA VINCE DI MISURA (2-1)

In edizione casalinga i bianconeri lasciano agli ospiti l'intera posta

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Favari su rigore, al 20' Bagnoli; nella ripresa al 31' Facincani. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Muzzio. ARBITRO: Bellandi, di Lucca. NOTE: calci d'angolo 12 a 3 (5 a 3) per l'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 12

E' una ben strana squadra quella bianconera: fuori casa si fa onore pareggiando se non vincendo e davanti al proprio pubblico invece sembra completamente disfatta e i tifosi si chiedono come fa a occupare in classifica il posto che occupa giocando in maniera così disorganica. Finora i bianconeri, nei quattro incontri fuori casa, hanno riportato due vittorie e due pareggi, mentre su cinque incontri casalinghi ne hanno vinti tre e persi due. Imbattibilità esterna, dunque; una magra consolazione per il pubblico di casa che non è nella maggior parte dei casi disposto a lunghi viaggi per poter vedere la propria squadra giocare in maniera brillante. Contro il Piacenza si è trattato anche, bisogna ammetterlo, di un po' di sfortuna, in quanto l'Udinese ha perduto delle occasioni di oro per pareggiare e anche prima per portarsi in vantaggio, ma è facile dire quale è stato il peso della sorte e quale quello degli errori dei bianconeri. Bagnoli ad esempio, solitamente attivissimo in tutti i settori, lavoratore infaticabile e — quel che più conta — intelligente, quest'oggi ha commesso degli errori banali (non dimentichiamoci però che ha segnato la rete bianconera); e anche Muzzio, uno degli elementi più pericolosi dell'attacco bianconero, è rimasto quest'oggi in ombra. L'unica punta che oggi ha fatto qualche cosa di buono è stato Mantellato, sul quale però si sono accaniti i difensori piacentini, commettendo anche numerosi falli pur di fermare le sue pericolose discese verso porta. I piacentini di contro si sono dimostrati avversari ben più temibili di quanto non dimostri la loro posizione in classifica: essi dispongono di un ottimo portiere, di un centrocampista esperto come Favari e di alcuni attaccanti pericolosi. Questi elementi, insieme ad altri di discreto valore tecnico, ma ben preparati fisicamente a sopportare lo sforzo di novanta minuti di gioco, formano una compagine temibile e lo dimostra l'exploit che hanno realizzato oggi al Moretti. Il loro gioco è stato, è vero, un po' rude, e l'arbitraggio un po' (ma nemmeno tanto) parziale, tuttavia i piacentini il risultato se lo sono meritato.

La cronaca inizia con un «corner» per gli ospiti al 2'. Corbellini devia il traversone verso la rete ma Pontel manda oltre, dando così ai biancorossi un altro angolo. Al 12' Mantellato batte un «corner» per l'Udinese, che Blasig cerca invano di spingere in rete di testa. Cinque minuti dopo Zampa respinge con le mani (o col petto? Dalla tribuna non si è visto chiaramente) su un «corner» battuto dai piacentini e l'arbitro accorda il rigore. Batte il capitano Favari, che non ha difficoltà ad ingannare Pontel e ad incassare nell'angolino destro della rete.

Al 20' punizione di seconda per l'Udinese: batte Blasig, riprende Bagnoli che insacca nella rete difesa da Ferretti. Dopo il pareggio il gioco ha un leggero calo di ritmo; l'Udinese sfiora il raddoppio al 24' con un tiro di Blasig che il portiere blocca a terra. Gli udinesi insistono e i difensori biancorossi sono costretti a commettere qualche fallo per fermarli. Il primo tempo si chiude con il risultato di parità; il conto degli angoli vede i padroni di casa in vantaggio per 5 a 3. Fra gli ammoniti il capitano bianconero Bagnoli e il centrattacco del Piacenza Facincani.

Anche nella ripresa i bianconeri insistono verso la rete ma annullano tutti i loro sforzi con errori, come abbiamo detto, banali. Al 13' Muzzio devia di testa verso la rete un pallone passato da Blasig ma Ferretti riesce a deviare. Gli udinesi ottengono numerosi angoli ma la porta sembra — è un luogo comune — stregata.

Dopo tante insistenze dei bianconeri, al 31' su un contropiede degli ospiti Facincani si trova davanti alla porta e non ha difficoltà a segnare, portando così in vantaggio la sua squadra. Ormai per i bianconeri non vi è più nulla da fare. Al 37' vi è ancora un tiro di Zampa, che però termina sopra la traversa. Nei restanti cinque minuti gli udinesi cercano ancora disperatamente di salvare almeno un punto, ma la squadra ospite si stringe in difesa rendendo così vani tutti gli sforzi dei locali.

Giuseppe Pucciarelli

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Alessandria-Verbania
Marzotto-Entella
Piacenza-Mestrina
Pro Patria-Udinese
Rapallo-Como
Savona-Monfalcone
Solbiatese-Bolzano
Trevigliese-Legnano
Treviso-Biellese
Triestina-Pavia

ZELESNICH SODDISFATTO DELLA PROVA DEI SUOI

«Il risultato è giusto ma noi abbiamo tirato di più»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 12

A parole, tutti soddisfatti, oggi, negli spogliatoi, a fine partita. In effetti, un po' meno, chi per un verso, chi per l'altro. Infatti, COSSAR afferma: «Bisognava prendere i due punti: si andrà a Savona, domenica prossima, e sarà dura. Bisognava proprio ottenere un punto in più».

L'allenatore trevigiano MANENTE: «Un pareggio fuori casa è sempre buono; ma, dopo la rete di Mognon, la difesa nostra ha dormito. Bisognava difendere meglio la rete del vantaggio». E commenta ancora: «Abbiamo segnato per primi e si poteva vincere. La nostra squadra non ha girato come avrebbe dovuto e come fa di solito. Abbiamo avuto occasioni favorevoli, ma abbiamo cincischiato invece di risolvere. Il risultato è giusto. Il Monfalcone mi è apparso una squadra vivace, sbrigativa, tenace».

ZELESNICH afferma: «La ritengo una bella partita che può aver soddisfatto il pubblico. Il risultato è stato giusto. Noi abbiamo tirato in porta qualcosa di più; loro hanno realizzato per primi. Bello l'arbitraggio. Se, oggi, avessimo perso, avrei considerato una beffa il risultato. Invece la tradizione che non vuole il Treviso vincitore a Monfalcone è stata rispettata ancora una volta. Il Treviso è una bella squadra che gioca e lascia giocare. Nel complesso, il Monfalcone ha fornito una prestazione discreta dopo l'immeritata sconfitta di Treviglio. Forse siamo stati un po' impacciati nell'azione della rete trevigiana».

DI DAVIDE: «La punizione era stata battuta con l'effetto giusto e Mognon ha colpito al volo il pallone prima che altri potessero intervenire e l'ha insaccato di precisione. Non sono stato molto impegnato; il mio collega avversario ha dovuto lavorare molto di più».

COSSAR: «Non ho protestato per la rete annullata. Avevo cercato di calciare contemporaneamente al fischio dell'arbitro ma non vi sono riuscito bene. Nulla da fare!».

CICLITIRA: «Si tratta di un contraccolpo e non riesco calciare poichè mi fa male la caviglia destra. Il Treviso è una squadra che gioca ed è forte in difesa: forse è la squadra migliore venuta quest'anno a Monfalcone».

GIORDANI: «Abbiamo fronteggiato un attacco veloce e molto mobile che sa giocare la palla. Ritengo giusto il pareggio».

TUMIATI: «Ho cercato di fare del mio meglio, ma anche la difesa trevigiana sapeva il fatto suo».

L'eroe della giornata è Sortino, che dice: «E' stata una delle poche volte in cui sono riuscito a trovarmi a breve distanza dalla porta avversaria. Ho tirato deciso a rete dopo i tiri effettuati dagli altri, ma ho calciato abbastanza piano, poichè vedevo alcuni avversari ostruire la porta, per non sbagliare il varco esatto».

TESOLIN: commenta: «Rete di precisione quella di Sortino; dopo il cross di Valvassori, hanno sparato a rete Trevisan, Tumiati, io stesso e, infine Sortino, che ha sfiorato il palo».

Nell'azione della mischia dalla quale è scaturita la marcatura monfalconese è rimasto infortunato il portiere CASAGRANDE che dice: «Ho ricevuto il pallone nel ventre dopo averlo respinto una prima volta e dopo che a respingerlo era stato anche Bressan: i tiri erano a ripetizione e su quello conclusivo di Sortino ero fuori causa, ormai».

Mafaldo Cechet

MONFALCONE - TREVISO 1-1. L'azione che ha preceduto di poco il gol dei locali: il portiere Casagrande respinge di pugno su tiro di Trevisan; Sortino, autore della segnatura, è già appostato nei pressi (Foto Raspar)

GLI ALABARDATI SCONFITTI SUL CAMPO DEI LILLA COMPLICI GLI ERRORI DELLA DIFESA: 2-0

Annullate da un Legnano in gran forma le scarse velleità di una dimessa Triestina

MARCATORI: Marchioro al 21' del p.t.; Cappellazzo al 40' della ripresa. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Barbazza, Tomy, Marchioro, Sarchi. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive. ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: spettatori poco più di duemila; calci d'angolo 9-4 per i padroni di casa (5-3 nel primo tempo). Lievi incidenti a Pedroni e Tomy, entrambi costretti fuori campo per un paio di minuti. Ammoniti Colovatti (proteste), Biassoni (ripetuti falli su Ridolfi) e D'Eri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 12

Grande squadra, quest'oggi, il Legnano. Questo e poco altro si può dire a discolpa di una Triestina due volte violata, una salvata dalla traversa (ma pure Ridolfi ha incocciato il montante, ancorchè a risultato già concreto), e per tutto l'incontro tenuta in soggezione in quanto a idee, ritmo, conclusioni. Grande Legnano e giusta vittoria, perchè un paio di gol certamente intercorrono tra le due squadre, almeno nello stato di forma odierno.

Il Legnano ha tenuto banco per tutti i novanta minuti di gioco, e le sue pecche (ammesso che ve ne siano) andrebbero cercate con il lanternino di Diogene; molto più vistosi peraltro i meriti, riassumibili in una ottima intesa del reparto avanzato, in un centravanti per cui la Serie C è senz'altro sprecata, se sempre possiede quell'intelligenza di gioco, quel controllo di palla e quella classe cristallina di cui D'Eri, pur tra i più bravi della Triestina, serberà certamente un lungo ricordo. Ed anche più indietro il Legnano ha mostrato tante virtù, con una lucida calma a centrocampo e grande sbrigatività in difesa; il solo Biassoni è apparso sovente in difficoltà per trattenere gli slanci di Ridolfi.

Proprio Ridolfi è stato il più pericoloso attaccante che la Triestina abbia tratto dalla faretra, e la sua prova è degna comunque di elogio. Il vispo giocatore tutto pepe e coraggio avrebbe fors'anche meritato la soddisfazione di un gol: il palo alla sinistra del portiere gliela ha sottratta a due minuti dal termine, frenando un'azione nata da uno scambio in velocità con Ive. In genere però gli alabardati hanno abbastanza deluso le aspettative: in avanti, fatte le debite eccezioni per il già lodato numero sette, hanno combinato ben poco, non riuscendo a tirare in porta se non tre volte: il palo, un gran proietto da lontano di Moretti deviato in angolo dal portiere al 27', e una «schiacciata» di testa del centravanti susseguente ad un calcio d'angolo, che Fornasaro si è superato per bloccare in tuffo, rasente lo spigolo del montante, all'11' del primo tempo. Ridolfi, infine, ha avuto il pallone buono per pareggiare il primo gol dei lilla, ma a conclusione di una lunga azione personale, ha preferito tentare il tiro a sorpresa anzichè approssimarsi ulteriormente alla porta, il cui guardiano non ha avuto difficoltà a bloccare.

L'attacco insomma non ha mostrato molti pregi: a Pedroni sinceramente non sapremmo che voto dare, ed il medesimo discorso riserveremmo per Ive (la cui gara è incominciata bene con quel colpo di testa, è finita altrettanto ottimamente con lo scambio per Ridolfi, ma si riassume tutta qui), se fosse oggi il primo giorno in cui lo vedessimo alla prova. Certo è però che questo stato di cose, presumibile forse ancor prima dell'inizio dell'incontro, trova una sua genesi parziale nella mancanza di due interni di peso: si riconoscano pure a Moretti ed a Scala tutte le doti possibili nello scibile calcistico e tutta la buona volontà ammissibile in un giocatore, ma i due ragazzi non possiedono affatto il tiro da lontano e lasciano pertanto tutta la responsabilità delle conclusioni a Pedroni, Ridolfi e Ive, bloccati i quali per la Triestina la massima aspirazione può ridursi a doppio zero. Quando poi, come oggi, la difesa tentenna alquanto, si incassano dei gol che sarebbe pura follia sperar di recuperare. E sia chiaro subito che non soltanto gli errori di Colovatti vanno posti sul piatto della bilancia del due a zero: i legnanesi sono andati vicini al gol almeno mezza dozzina di volte e spesso la loro imprecisione conclusiva, spesso dei rimpalli non del tutto voluti o degli interventi in extremis hanno evitato un passivo ancor maggiore agli alabardati.

C'è di buono però che una squadra così in forma come l'odierna Legnano, la Triestina la troverà difficilmente ancora sui suoi passi: il potenziale di gioco espresso quest'oggi dal grande Tomy e dai suoi accoliti è tale da farli ottimamente figurare nella serie cadetta e pertanto, se è vero che il Legnano la classifica non la conduce affatto, si può lecitamente arguire che si sia trattato di una giornata da «boom» per tutti gli undici componenti della squadra.

Cronaca. Dopo l'inzuccata di Ive già descritta, il taccuino registra il primo gol. Nasce da una lunghissima rimessa laterale, quasi in prossimità della bandierina del «corner», di Biassoni; Colovatti fuoriesce abbondantemente dai pali per togliere il pallone dalla testa di Tomy che peraltro già due difensori si apprestano a controllare; la sfera perviene a Marchioro che da lontano colpisce al volo di sinistro, mirando (ed azzeccando) l'angolo alto della porta, alla sinistra di Colovatti che ancora non era rientrato.

Al 27' il gran tiraccio di Moretti, da fuori area, che il portiere legnanese mette sul fondo, e poco oltre la mezz'ora un'altra occasionissima per i padroni di casa: imbastisce il solito Tomy che invita Cappellazzo; da questi a Sarchi che spreca grossolanamente a lato. Due minuti dopo la stessa estrema mancina manda a fil di montante, ed al 36' un gran tiro in corsa di Piacentini, scagliato da oltre venti metri, si stampa sulla barra trasversale.

Come si è chiuso il primo tempo, così s'apre il secondo: con un gran bolide da lunga distanza di Piacentini che questa volta però non schiaffeggia il legno della porta, ma si limita a fargli la barba. In questa seconda fase di gioco, il ritmo indiavolato del Legnano cala sensibilmente, e la Triestina riesce a mettersi in luce qualche volta di più; ma il divario tra le due squadre continua a mantenersi abbastanza sensibile. Lo riassume più d'ogni altro episodio forse, quello che ha portato all'ammonizione di D'Eri, e che pertanto mette conto di narrare particolareggiatamente.

Corre il 15' ed il pallone perviene a Tomy: il biondo centravanti lo controlla magnificamente, lo stoppa, inganna il suo diretto avversario (D'Eri, appunto) con una finta e riparte in corsa; al giuliano altro non resta se non abbrancargli la maglietta, in un estremo tentativo di interrompere l'azione; ma l'indiavolato centrattacco, mentre con i piedi mantiene il controllo della sfera, correndo si trascina per sette o otto metri almeno il mediano triestino, sempre «a rimorchio», cercando di svincolarsi dal poco ortodosso sistema di frenaggio.

A cinque minuti dal termine la freddezza e la geometria del Legnano, che la Triestina ha mostrato non possedere assolutamente in misura accettabile, trova il suggello della seconda rete: un tiro abbastanza violento di Cappellazzo, che ai più non è sembrato però di trascendente difficoltà, sfugge dalle mani di Colovatti che già sembravano essersene impossessate, ed entra lento in rete. Un minuto più tardi l'estremo difensore però si riabilita, deviando con il palmo aperto una difficile invenzione di Barbazza, da distanza ravvicinata.

Al 43' il palo di Ridolfi, che ormai non dice nulla, e quindi Radio negli spogliatoi che più che tanto non sa cosa dire a chi lo interroga: in campo si è detto tutto ed in tribuna si è avuto modo di giudicarlo agevolmente.

Fabio Isman

Il punto

Il risultato più clamoroso della nona giornata del campionato di Serie C viene da Udine, dove i bianconeri hanno perso contro il Piacenza per 2-1, cedendo quindi il primato in classifica. Per i tifosi udinesi si è trattato della seconda doccia fredda in questo campionato (la prima come si ricorderà era venuta ad opera della Triestina). Che il Piacenza puntasse alla Serie B era noto, ma che andasse ad espugnare addirittura il campo di una concorrente (poichè anche i ragazzi di Bigogno hanno come mira la divisione cadetta) non rientrava nelle previsioni, almeno in quelle udinesi.

La Triestina è uscita sconfitta con il classico punteggio di 2-0 dal campo di Legnano. Ora gli alabardati, pur rimanendo tra le difese meno perforate, hanno perso quel primato di consistenza difensiva che detenevano praticamente dall'inizio del campionato. Ieri i ragazzi di Radio in soli 90 minuti hanno incassato due reti, contro le tre che avevano subito in otto turni di gara. La terza squadra regionale, il Monfalcone, ha diviso la posta in casa con il Treviso, al termine di una partita piuttosto modesta per i cantierini che, nella ripresa hanno giocato con Ciclitira minorato.

Le luci del girone A, oltre che sul Moretti di Udine, erano puntate anche sul campo di Como dove era di scena un'altra delle attuali migliori squadre: la Solbiatese. Ha vinto il Como che così è balzato assieme al Verbania affermatosi sul Marzotto, in testa alla classifica. L'Entella, che non vinceva da un mese, è riuscita a racimolare i due punti con la Pro Patria, che ha così subito, come tutte le altre squadre dei quartieri alti (eccetto il Verbania ancora imbattuto), la seconda sconfitta stagionale.

Colpo di scena a Mestre, dove la squadra locale ha conosciuto per la prima volta la soddisfazione di una vittoria a spese nientemeno che del Savona, una delle «big». Biellese-Trevigliese e Bolzano-Alessandria, quattro formazioni dei quartieri bassi, si sono equamente divise la posta con due risultati in bianco. Infine il Pavia è rimasto l'unico a digiuno di vittorie, in quanto ha dovuto ancora alzare bandiera bianca e questa volta tra le mura amiche, di fronte al Rapallo.

NAPOLI - HIBERNIAN

■ L'incontro Napoli-Hibernian, valevole per la Coppa Città delle Fiere, in programma allo stadio San Paolo di Napoli mercoledì, sarà diretto da una terna arbitrale di nazionalità svizzera composta dall'arbitro Rudolf Scheurer assistito, in funzione di guardialinee, dai colleghi Pierre Despont e Willi Pilet.

ARBITRI ITALIANI

■ Nella giornata di mercoledì 15 novembre gli arbitri italiani saranno impegnati all'estero nella direzione delle seguenti gare: Sarajevo - Manchester United a Sarajevo (Coppa dei Campioni): arbitro internazionale Francesco Francescon e guardialinee Alberto Giola e Antonio Marchiori.

GIRONE B

I RISULTATI

*C. di Castello-D. D. Ascoli	0-0
*Empoli-Torres	1-0
*Jesi-Ravenna	1-0
*Maceratese-Arezzo	1-0
Cesena-*Massese	2-1
*Pistoiese-Prato	1-1
*Pontedera-Carrarese	0-0
*Rimini-Anconitana	1-0
*Sambenedettese-V. Pesaro	1-0
*Siena-Spezia	1-1

Classifica: Sambenedettese p. 15; Maceratese e Siena 12; Empoli e Spezia 11; Cesena 10; Anconitana, Arezzo, D.D. Ascoli, Ravenna, Torres 9; Carrarese, Pistoiese, Prato, Vis Pesaro 8; Jesi, Massese, Pontedera, Rimini 7; Città di Castello punti 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas-Internapoli	2-1
*Avellino-Chieti	3-0
*Cosenza-Massiminiana	1-0
*Lecce-Casertana	1-0
*Pescara-Nardò	1-0
*Salernitana-L'Aquila	0-0
*Taranto-Crotone	2-0
*Trani-Ternana	0-0
*Trapani-Barletta	2-0

Riposa: Siracusa

Classifica: Lecce e Ternana p. 12; Taranto 11; Cosenza e Nardò 10; Akragas, Avellino, Crotone, Internapoli, Pescara, Salernitana e Trapani 9; Casertana 8; L'Aquila, Massiminiana e Trani 7; Barletta, Chieti 6; Siracusa 3. Ternana, Internapoli, Cosenza, Trapani, Barletta, Chieti, Avellino, Salernitana e Siracusa hanno giocato una partita in meno.

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI

Rapallo - *Pavia 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 18' e 39' Rossi, al 40' Perego. PAVIA: Battistini; Villa, Acquali; Volpati, Ghisoni, Sangalli; Zucchinali, Avanzi, Gravellone, Radaelli, Regali. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zuczkowski, Codrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: al 31' della ripresa è stato espulso Volpati per fallo su un avversario.

*Verbania - Marzotto 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 45' Migliorati. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Marghini, Giannini, Barichella, Marforio, Migliorati. MARZOTTO: Ridolfi; Meloni, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Zamboni, Magri, Mola, Pantani, Bettini. ARBITRO: Canova, di Milano. NOTE: al 45' del primo tempo è stato espulso per proteste Zamboni.

*Biellese - Trevigliese 0-0

BIELLESE: Albertini; Valerio, Nobili; Mosca, Boldi, Cerutti; Invernizzi, Puletti, Saccani, Mattarucchi, Canzi. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Maestroni, Locatelli. ARBITRO: Scolari, di Verona.

*Mestrina - Savona 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Inferrera. MESTRINA: Canella; Fiorini, Ghezzo; Maschietto, Mialich III, Mialich I; Barbieri, Dalle Mura, Rizzo, Pochissimo, Inferrera. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Ostermann, Caucci, Furino; Benigni, Gittone, Fazzi, Fascetti, Merlo. ARBITRO: Cappellutti, di Bari.

*Bolzano - Alessandria 0-0

BOLZANO: Comelli; Verzolla, Natali; Scolati, Bertuolo I, Josio; Lombardi, Veneri, Mayr, Alban, Weis. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Grizzi, Legnaro, Gori; De Asti, Berta, Eco, Magistrelli, Recagni. ARBITRO: Berretta, di Milano.

*Entella - Pro Patria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Vannini, al 35' Jacobini; nella ripresa al 37' Gambazza su rigore. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Colombo, Cavicchioli, Jacobini, Vannini, Canzian. PRO PATRIA: Cansi; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Grimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Blondelli. ARBITRO: Gherri, di Grosseto.

*Como - Solbiatese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Comini, al 40' Comini su rigore. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Pittofrati, Musiello, Bianchi, Comini. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcione; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagniani, Milanesi. ARBITRO: Scopino.

SERIE «D» - GIRONE «C»: UNA GIORNATA FAVOREVOLE ALLE SQUADRE IN TRASFERTA E AI PAREGGI

Ritornano i ponzianini alla conquista dell'intera posta
Il Sottomarina batte il Belluno e lo soppianta al vertice



(Foto de Rota)

Carrellata sull'incontro Ponziana-Passirio Merano, che ha visto il netto successo dei biancocelesti, anche se con una sola rete di scarto. Da sinistra: è il 38' del primo tempo, e per il Ponziana arriva il tanto atteso pareggio: su punizione, Furlani, all'estrema sinistra, insacca imparabilmente. Seconda foto: alla mezz'ora della ripresa, il gol di Chiodini (a terra), terzo della serie. Qui sopra: ennesima punizione di Furlani, che termina fuori a fil di palo. Identico risultato (ultima fotografia) ha poco dopo un tiro di Chiodini: per un curioso effetto sembra che il pallone sostituisca la testa sul corpo del portiere Filippi

AL «GREZAR» MERITATO SUCCESSO DEL PONZIANA OPPOSTO AL PASSIRIO MERANO: 3-2

RIPRESA INCANDESCENTE DEI TRIESTINI PROTAGONISTI DI UN GIOCO EMOZIONANTE

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Azzolini, al 38' Furlani; nella ripresa al 7' Catania, al 30' Chiodini, al 42' Lastei. PONZIANA: Princig; Covacich, Baudaz; Marzari, Sluga, Kirkmayr; Ravalico, Frontali, Catania, Furlani, Chiodini. PASSIRIO MERANO: Filippi; Targa, Martucci; Schmidt, Finotto, Panzani; Lastei, Azzolini, Battaggia, Fontana, Trovò. ARBITRO: Bertoldini, di Venezia. NOTE: Terreno in buone condizioni, nessun incidente di rilievo; spettatori 2000. Espulso al 38' della ripresa Chiodini, ammoniti Finotto, Sluga e Frontali. Calci d'angolo 6-2 (3-0) per il Ponziana.

Cinque reti e tanto entusiasmo, in due tempi nettamente distinti sia come levatura che concezione di gioco, ieri al «Grezar». E, perchè no?, anche sotto il profilo dell'attenzione del pubblico. Un primo tempo da simpamina (o quasi), seguito da un altro da cardiopalma: perchè la ripresa ha visto, finalmente, un gioco scintillante che, anche se in qualche occasione poteva far torto alla tecnica (quella da manuale), per il resto è filato via sui binari di un agonismo sano.

Valga, per tutte, la soddisfazione di Covacich, sottoposto dapprima alle pene dell'inferno e liberato poi dalle tre reti che sono seguite al proiettile sparato da Azzolini. L'allenatore, nel dopopartita, era visibilmente contento dei suoi ragazzi, quando ha detto che la squadra si sta trasformando e denota una migliore registrazione nei vari reparti. C'è stata, sì — ha riconosciuto — una certa frattura a centro campo, dovuta alla mancanza di preparazione di Frontali, ieri al suo esordio in campo amico, dopo aver rivestito la casacca biancoceleste la prima volta domenica scorsa, ad Arco. Preparazione insufficiente, è chiaro: ma sorretta da un'indubbia esperienza, che farà di lui, carburato a dovere, una delle colonne della squadra. Per il resto, grinta, volontà e agonismo.

Peccato che nel finale il nervosismo — dovuto più che altro all'espulsione (immeritata) di Chiodini) — abbia colto un po' tutti; altrimenti la seconda (e ultima) rete rossonera non sarebbe venuta. In altre parole: l'«undici» biancoceleste sta venendo fuori, dopo tanto purgatorio. Ed è veramente da augurarsi che ce la faccia a trovare il ritmo giusto, che non deve aver nome fortuna, ma gioco arioso, anticipo sull'avversario, fiuto della rete. Già ieri lo si è visto, del resto. Dopo un primo tempo legato — i meranesi hanno fatto un solo tiro in porta (quello del gol!), quindi sarebbe stato logico attendersi qualcosa di più e di meglio dalla compagine di casa — i biancocelesti sono esplosi nella ripresa: e l'entusiasmo sugli spalti li ha rimeritati della trasformazione. Sono venuti i gol della tranquillità (poi, magari, gli ultimi minuti sono stati tremendi), e l'incontro ha acquistato tutto un altro sapore; e i due portieri, soprattutto, in varie occasioni hanno avuto la loro bella messe di applausi. Princig (anche se nel primo gol è partito con una frazione di ritardo e nel secondo aveva disertato i pali) è stato superlativo; Filippi ha incassato, sì, tre sberle, ma la sua prontezza ha evitato che il bottino dei triestini assumesse ancora maggiori proporzioni.

E sì che non è stata una partita facile. Il Merano, tecnicamente, non è proprio da buttar via, anzi. La difesa, è vero, non è una barriera insormontabile, e l'attacco non va sempre a propellente; ma il centro campo i rossoneri lo reggono bene, e nei primi quarantacinque, specialmente, ne sono stati i padroni incontrastati.

Parla il taccuino, impegnato già fin dall'inizio, quando Chiodini non riesce a sfruttare un dosato passaggio sulla destra e la palla termina sul fondo.

E' il 13' e si sta per tirare una punizione da parecchio fuori area biancoceleste; una delle tante punizioni che arricchiscono un gioco che si trascina per novanta minuti, e che di solito si perdono sul fondo o vengono respinte dalla barriera. Ma Azzolini è veramente un giustiziere: il suo (di sinistro!) non è un tiro, è una fucilata che attraversa tutta la luce della porta di Princig e si insacca alla sua destra, quasi all'incrocio dei pali. L'«uno» ponzianino l'avrebbe forse deviata, quella saetta, se fosse scattato un attimo prima: ma buttargli la croce addosso sarebbe un'ingiustizia, per quello che ha fatto vedere dopo.

La linea arretrata rossonera si sfalda spesso sotto le folate biancocelesti; ma sono attacchi disordinati, che non puntano su un gioco largo e brioso. Si arriva in area, e lì tutto si arena, come quando un toro carica e poi lo si vede vacillare e cadere, non perchè colpito ma perchè è trascinato dalla sua stessa foga incontrollata. Si va all'assalto raggruppati, in blocco, e naturalmente per gli avversari non è difficile creare una diga di corpi davanti a Filippi, che alla mezz'ora è chiamato a respingere di pugno un bel tiro di Covacich, portatosi su. Al 33' pregevole azione combinata tra Kirkmayr, Frontali e Catania, che viene atterrato dall'onnipresente Schmidt al limite dell'area: il rasoterra fortissimo di Furlani schizza alla destra di Filippi.

Finalmente il pareggio, e ha una stretta analogia con la rete rossonera di venticinque minuti prima. L'arbitro concede una punizione per ostruzionismo, e Furlani, dopo che Frontali ha appena toccato, lascia partire un bolide a filo d'erba: Filippi, poveretto lui, non lo vede nemmeno passare, quando gonfia la rete alla sua destra.

Ristabilite le distanze, il Ponziana parte nella ripresa con l'acceleratore premuto, e già al 7' passa. Batte un corner Furlani, Frontali ribatte indietro, riprende Furlani che crossa di fino a Catania: uno scatto, e «testa d'oro» infila da qualche metro imparabilmente.

E' Princig, poco dopo, a esibirsi in un bell'intervento su mischia, e quindi il gioco si sposta nuovamente nella metà campo avversaria. Chiodini, al quarto d'ora, scappa a Targa e a Schmidt (che resta, comunque, il migliore del suo «undici») e lascia partire un rasoterra che Filippi respinge col piede; riprende Chiodini e la sua rovesciata da manuale non ha fortuna.

Il Merano ha un'impennata, sono un po' tutti a cercare la via del pareggio, ma il tiro più pericoloso porta la sigla di Fontana: Princig, sul suo tiro basso, si getta a capofitto e rimane così, per qualche secondo, a testa all'ingiù, a fare il palo, con la sfera abbrancata. Non vi è di certo più bisogno di simpamina, per restare svegli, chè il gioco diventa invece preoccupante per i deboli di cuore. E' il 29', e Panzani riesce a filtrare, portarsi al centro dell'area e scoccare un tiraccio cui l'estremo difensore triestino mena un diretto: la palla s'alza a candela e sorvola la porta.

Sessanta secondi, e Chiodini riceve dal centravanti, si aggiusta ben bene la sfera e il suo tiro, a mezz'altezza, fortissimo, fa secco Filippi. Gli possiamo perdonare lo svarione di due minuti dopo, quando di testa, tutto solo davanti al disperato portiere meranese, butta fuori, incredibilmente. Poi è Catania a galoppare, palla al piede, verso Filippi, ma Schmidt, tempista perfetto, lo anticipa e gli soffia il cuoio. Autentica prodezza di Filippi, al 35', su punizione di Furlani: magnifico, infatti, è il suo intervento di pugno sul bolide alto. Tre minuti più tardi, l'unico neo della giornata: Chiodini commette una scorrettezza nei confronti di un avversario (ma è un peccato veniale, da punire tutt'al più con l'ammonizione), e il veneziano Bertoldini gli indica la via degli spogliatoi. Il pubblico reagisce con applausi per il giocatore, fischi per l'arbitro.

Nell'atmosfera di nervosismo che si è creata, la rete rossonera che accorcia le distanze, pur rimanendo intatto il successo dei locali: mancano tre minuti al termine e una furiosa mischia si crea nell'area dei biancocelesti, rimasti in dieci: Princig è uscito alla disperata su Panzani, ma questi nel frattempo vede smarcato Lastei: troppo facile per quest'ultimo, metter dentro, a porta vuota.

Tutto sommato, è stata una vittoria meritatissima. E' da confidare sia come le ciliegie: una tira l'altra.

Ranieri Ponis

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Alense - Jesolo
Belluno - Conegliano
Olivo - Schio
Merano - Saici
Portogruaro-Rovigo
S. Donà - Rovereto
Sottomarina-Pordenone
Trento - Ponziana
Vittorio Veneto-Audace

I RISULTATI

*Audace - Pordenone	1-1
Sottomarina-*Belluno	2-0
*Conegliano-Alense	0-0
*Jesolo - Trento	0-0
*Ponziana-P. Merano	3-2
*Rovereto-Vitt. Veneto	2-1
*Rovigo - S. Donà	0-0
*Saici - Olivo	1-1
*Schio - Portogruaro	1-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	8	4	2	2	9	6	10	—2
Rovereto	7	4	2	1	9	6	10	—2
Pordenone	7	4	1	2	8	5	9	—1
Alense	8	3	3	2	8	7	9	—2
Rovigo	8	2	5	1	5	2	9	—3
Belluno	8	3	3	2	6	4	9	—3
Portogruaro	8	3	3	2	11	9	9	—3
Trento	8	3	3	2	3	3	9	—3
Jesolo	8	3	2	3	7	6	8	—4
S. Donà	8	2	4	2	11	11	8	—4
Saici	8	2	3	3	13	12	7	—5
P. Merano	8	3	1	4	9	9	7	—5
Conegliano	8	2	3	3	6	7	7	—5
Schio	8	2	3	3	7	10	7	—5
Audace	8	0	6	2	8	8	6	—6
Vitt. Veneto	8	2	2	4	6	7	6	—6
Ponziana	8	2	2	4	8	11	6	—6
Olivo	8	2	2	4	7	12	6	—6

AUDACE SAN MICHELE-PORDENONE 1-1

I neroverdi sprecano un rigore e pareggiano con un'autorete

MARCATORI: nella ripresa al 13' Scaia (su rigore), al 25' Turco (autorete). AUDACE SAN MICHELE: Suman; Turco, Tarocco; Ronca, Gaia, Fusini; Manservigi, Castellini, Scaia, Baruzzi, Comencini. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Tonello, Romani, Dapit.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Michele Extra, 12

Contro l'Audace San Michele, il Pordenone, pur impegnandosi notevolmente, ha perduto un'ottima occasione: quando le due squadre erano ancora sullo zero a zero ha mancato un calcio di rigore. Al 38' Dapit ha battuto la massima punizione, ma il palo ha respinto il tiro. A questo punto la gara avrebbe potuto prendere una piega del tutto diversa con gli ospiti in vantaggio, invece è l'Audace che passa, e proprio su un calcio di rigore. Tutto sommato il pareggio del Pordenone, anche se realizzato su autorete, premia l'impegno dell'«undici» neroverde.

Al 2» Ronca scambia in corsa con il centravanti Scaia, il quale effettua un tiro che costringe il portiere del Pordenone a una difficile deviazione. All'8' di Pordenone fruisce di un corner, ma Gaiga di testa precede il centravanti neroverde e libera. La partita si trascina fino al 23' quando l'arbitro concede un calcio di punizione a favore dei locali: lo batte Gaiga, e sulla linea bianca della porta si forma un groviglio e la palla sfugge perdendosi sul fondo. Al 28' Bernardis sbaglia da pochi passi e subito dopo è Tonello che si vede parare un forte tiro dal portiere Suman. Al 31' è Scaia a sbagliare da pochi metri. Sul rapido contropiede che segue il Pordenone coglie la traversa della porta rossonera con un forte tiro della sua ala destra.

Al 38' giunge il primo calcio di rigore della giornata, causato da un fallo di mano in area del terzino Tarocco. L'estrema sinistra del Pordenone calcia un tiro fortissimo, ma la palla è ribattuta dal palo.

L'Audace San Michele si porta in avanti, e al 42' con Castellini e al 43' con Scaia, mette in difficoltà la retroguardia pordenonese.

La ripresa inizia con il forcing del Pordenone che stringe d'assedio l'Audace; in questo periodo i neroverdi sprecano più di un'occasione. All'11', su improvviso contropiede dell'Audace, Comencini viene atterrato in piena area e l'arbitro concede la massima punizione che viene battuta da Scaia, il quale realizza. Il Pordenone sembra accusare il colpo, però subito dopo si riprende e riesce a raggiungere il pareggio: i rossoneri al 25' infatti, subiscono un'autorete del terzino Turco.

Roberto Franchini

ROVIGO E SAN DONA' 0-0

Dopo un prudente avvio un finale alla garibaldina

ROVIGO: Cugola; Boni, Scucciari; Bertollo, Carletto, Spolaore; Campolonghi, Bertuzzi, Beciani, Frazzetto II, Frazzetto I. SAN DONA': Marian; Cibin, Tommasella; Nardini, Gabriele, Petranzan; Bona, Carniello, Serafini, Busatto, Poletto. ARBITRO: Albertini di Rimini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 12

I biancocelesti del San Donà hanno parzialmente riscattato la negativa prestazione casalinga di domenica scorsa, impattando sul difficile terreno del Rovigo. Il risultato ad occhiali non fa una grinza, anche perchè i locali hanno giocato senza sussulti, meritando quindi la divisione della posta.

Il San Donà, dal canto suo, ha avuto il merito di adottare una tattica prudente, in particolare nel primo tempo. Poi nella ripresa, visto che gli avversari erano in giornata poco favorevole, gli ospiti si sono affacciati nell'area di casa, riuscendo a mettere in difficoltà la difesa del Rovigo con un paio di tiri; la partita, comunque, è filata via liscia e non ha procurato particolari emozioni agli spettatori. E' bene dire che il San Donà ha avuto nel mediano Gabriele un autentico baluardo che ha giganteggiato in area specialmente nel gioco alto, intercettando tutti i palloni e quindi mettendo in difficoltà il quintetto attaccante del Rovigo. Petranzan, che ha funzionato da mediano avanzato, si è rivelato un elemento prezioso sia nel gioco di copertura che in quello di rilancio. Il giocatore, infatti, lo si è visto parecchio, e il suo lavoro è stato di particolare attività all'economia di tutta la squadra.

Il Rovigo ha in parte deluso. Era atteso dai suoi sostenitori con molto interesse, e invece le aspettative sono andate deluse per la prestazione scialba di gran parte dei suoi giocatori. In particolare, la formazione è mancata al centrocampo, mentre l'attacco ha difettato di coesione e di incisività. A nulla sono valsi gli incitamenti del pubblico, perchè alcuni uomini sono incappati in una giornata poco felice. In queste condizioni per il San Donà è stato facile ribattere la sconclusionata tattica dei rovigini che si sono fatti pericolosi soltanto due volte, sfiorando la marcatura. Ciò si è verificato al 36' del primo tempo, quando su cross di Frazzetto I il cuoio è pervenuto a Frazzetto II, ma il tiro è uscito a lato di poco; poi al 37' del secondo tempo quando Campolonghi, dopo una bella azione personale, ha stretto al centro facendo partire un gran tiro che Marian ha bloccato perfettamente.

Attilio Trivellato

Il punto

Terza domenica utile consecutiva per il Ponziana, che ieri ha superato il Passirio Merano per 3-2. Con questo successo l'undici triestino si è finalmente sollevato, aggregandosi ad altre tre squadre a quota 6. La squadra di Covacich ha dimostrato sintomi di chiara ripresa, per cui ora il campionato sta prendendo rinnovato interesse anche per la formazione triestina. La sorpresa di questo ottavo turno viene da Belluno, dove l'ex capolista è stata sconfitta seccamente dal Sottomarina che, grazie alla vittoria, è balzato in testa alla classifica assieme al Rovereto, che si è aggiudicato l'intera posta nell'incontro con il Vittorio Veneto.

Il turno è stato favorevole alle formazioni viaggianti che sono riuscite a strappare sei pareggi e a cogliere una vittoria in trasferta. Tra le mura amiche si sono affermate solamente il Ponziana e il Rovereto. Il Saici ha dimostrato ancora una volta di prediligere gli incontri esterni. Sinora la squadra di Torviscosa ha vinto due partite entrambe in trasferta; ieri ha diviso la posta con l'Olivo. Pareggio anche per il Pordenone, che è riuscito a raccogliere un punto sul campo dell'Audace e quindi a rimanere tra le prime della classe. Il San Donà ha chiuso con un risultato in bianco la partita che lo vedeva opposto al Rovigo. Risultato in bianco anche in Conegliano-Alense e Jesolo-Trento; Schio e Portogruaro si sono divisi pure la posta ma hanno siglato una rete ciascuno, rendendo più viva la partita.

La classifica vede praticamnete tutte le squadre raccolte nel giro di quattro punti: tante infatti sono le distanze che separano le prime due (Sottomarina e Rovereto) dalle quattro che chiudono la classifica. Al secondo posto figurano ben sei compagini, tra le quali il Pordenone, che deve recuperare una partita con il Rovereto. Il Ponziana figura tra le quattro formazioni che si dividono il fanalino di coda.

TRA IL SAICI E L'OLIVO SUDDIVISIONE DEI PUNTI: 1-1

Notevole impegno agonistico ma scarsità sul piano tecnico

MARCATORI: nella ripresa al 12' Medeot, al 16' Ciaghi. SAICI: Sorato; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Plaini; Carpin I, Moro, Medeot, Corso, Morgante. OLIVO: Piccinini; Bonora, Cimadon; Versini, Alluisi, Marcozzi; Matteotti, Ciaghi, Toccoli, Calza, Romano. ARBITRO: Bottini, di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 12

Innanzitutto si deve premettere che il Saici non ha saputo vincere il confronto con l'Olivo, nonostante abbia esercitato per tutta la durata dell'incontro una superiorità territoriale quasi continua e abbia creato un'infinità di occasioni da rete. Comunque si deve dire che il pareggio è sostanzialmente esatto, con molto rammarico per gli aziendali i quali, qualora esistessero per il calcio i cartellini simili alla boxe, avrebbero forse il diritto di pretendere la vittoria ai punti, non fosse altro per la strepitosa traversa colpita da Carpin I al 24' del primo tempo, e per il forcing effettuato per tutta la gara; ma nel calcio contano le reti e gli uomini di Abbatematteo devono battersi il petto per le molte occasioni avute e tutte puntualmente sciupate per imprecisione nei tiri. Ci sono stati anche dei tiri precisi e violenti indirizzati a rete; ma le prodezze del portiere ospite hanno impedito che si tramutassero in gol.

Detto questo, passiamo allo esame delle squadre. Il Saici oggi ha giocato molto e sul piano agonistico merita un elogio per l'impegno profuso nell'arco dei novanta minuti. E' stato invece deludente sul piano tecnico, in quanto sono emerse anche nella gara odierna viste e vecchie lacune. Nessuna attenuante per i padroni di casa, che si sono dimostrati imprecisi all'attacco e incerti in difesa; mascherano i loro difetti con un agonismo sorprendente, in virtù di una eccellente tenuta atletica; ma non basta solo l'agonismo per vincere le partite di calcio.

L'Olivo, per contro, ha subito per lunghi tratti della gara l'iniziativa dei padroni di casa, ma non ha mai perso la testa e si è difeso con ordine. Dopo la rete ha saputo reagire prontamente e portarsi in parità. La compagine trentina, scesa a Torviscosa con l'intento di conseguire un risultato positivo, vi è riuscita grazie al suo ottimo pacchetto difensivo e al suo vibrante contropiede. Il gioco dei trentini, condotto saldamente nella zona centrale del campo, ha avuto buon gioco delle sfuriate aziendali e in contropiede ha impensierito, specialmente nel finale, la retroguardia saicina. Artefice del risultato, comunque, è stato il portiere Piccinini che con alcuni interventi da campione ha impedito agli avanti friulani di passare. Accanto a lui buona la prova di Alluisi, autore di ottimi recuperi e inesorabile francobollatore dell'attivo Medeot. Soddisfacente anche la gara disputata da Ciaghi, che tra l'altro ha saputo portare la sua squadra in parità. Nelle file aziendali discreta la prova di Plaini e Medeot, che hanno giocato molto ma non sono riusciti quasi mai a indovinare la giusta rifinitura per le punte, tra le quali è eccelso un Carpin I molto attivo ma troppo solo.

Le fasi salienti della partita. Al 15' Plaini conduce un'azione d'attacco per gli aziendali, e al limite dell'area scodella la sfera a Moro che da buona posizione tira a lato. Al 24' punizione del Saici battuta da Medeot: Carpin I raccoglie di testa il traversone del centravanti e tira a rete, ma la traversa respinge la sfera.

Nella ripresa al 5' grande azione del Saici con tiro conclusivo di Corso alto sopra la traversa. Al 12' punizione a favore degli aziendali: batte Medeot, il quale segna con un pallonetto che supera la barriera e s'insacca a fil di montante.

Al 16' il pareggio, su azione analoga al gol friulano. Punizione dal limite battuta da Ciaghi, il tiro teso filtra fra la barriera e s'insacca dopo aver lambito il palo.

Franco Sandri

I PORTOGRUARESI IMPATTANO A SCHIO: 1-1

Non hanno mai rinunciato a risalire lo svantaggio iniziale

MARCATORI: nella ripresa al 32' Maggio, al 40' Pagura. SCHIO: Meneghello; Marcante, Lorenzi; Conforto, Franzon, Menegozzo; Gobatto, Pasqualotto, Maggio, Bonato, Cattani. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Pittolo, Fontana, Fiaborea; Clementi, Danieli, Ferro, Pagura, Omizzolo. ARBITRO: Mascia, di Milano. NOTE: giornata soleggiata ma fredda; terreno in buone condizioni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Schio, 12

Nonostante alcune durezze, più atletiche che sportive, per tutto l'arco dei novanta minuti si è giocato con notevole tecnica, con grinta e velocità e si sono viste delle azioni interessanti. Lo Schio, partito velocissimo, ha imposto il suo ritmo all'«undici» di Giannini che, in un primo tempo, è apparso disorientato. Poi gli amaranto si sono ripresi validamente rintuzzando le numerose iniziative dei padroni di casa, destinate non sempre a concludersi positivamente. Il Portogruaro, squadra bene impostata nonostante qualche incertezza all'attacco, non è apparso rinunciatario. Ha combattuto fino al limite delle proprie possibilità reagendo alla rete ottenuta da Maggio al 32' della ripresa, riuscendo al 40' a sorprendere il pur bravo Meneghello.

La cronaca si apre con lo Schio all'attacco che si guadagna a freddo due calci d'angolo. Poi al 6' un cross di Cattani a Maggio viene da questi mandato di testa a rete. Sembra trattarsi di gol; ma l'intervento di Zadel salva la situazione. Al 7' azione di contropiede, e il Portogruaro si trova alle prese con Meneghello. C'è una mischia e il portiere giallorosso esce dai pali, entra Ferro ma l'azione sostenuta anche da Omizzolo si ferma tra le braccia di Meneghello. Il gioco si muove velocissimo, poi al 14' Ferro manca un magnifico traversone di Pagura. Tre minuti dopo è quest'ultimo a impegnare Meneghello.

Nella ripresa è il Portogruaro a condurre, soprattutto con Baruzzo, Fontana e Danieli; poi al 4' tiro angolatissimo di Maggio viene mancato da Bonato. E' Ferro al 17' che su tiro di punizione costringe Meneghello a deviare in corner. Al 19' Lorenzi atterra Clementi in piena area: il rigore è certo, ma l'arbitro fa cenno di proseguire nonostante le proteste.

Siamo ormai in fase di ricerca del gol, ma sono gli amaranto in situazione «forcing», sicchè alla fine si presentano alcune buone occasioni per passare. La prima al 25', con Omizzolo che manca un traversone di Pagura a portiere battuto, e quindi è Clementi a segnare il passo. Il gioco si fa teso, si registrano alcuni infortuni; poi, su un magnifico passaggio di Franzon, Maggio di testa riesce a portare in vantaggio lo Schio: siamo al 32'.

Reagiscono gli amaranto, e al 40' guadagnano una punizione in diretta dal limite. Prima barriera davanti a Fontana, un'altra è schierata sulla linea di porta con gli ospiti frammisti ai locali in maniera strategica. Così al tiro di Fontana risponde immediatamente Pagura, il quale di testa entra fra gli uomini della difesa e insacca, senza che Meneghello possa intervenire.

Pino Marchi

UNA BATTAGLIA TATTICA NELLA PROVA DI CENTRO A MONTEBELLO

Gibeppe preso tra due fuochi domina e spegne le velleità di Ordonez-Valiant

Battaglia tattica nel Premio di Novembre dal campo più succinto che mai, vista la defezione dell'ultima ora dell'indisposto Quintosole. Gibeppe o il tandem di Antonio Corsi composto da Ordonez e Valiant? Questo l'interrogativo della prova centrale che poi Gibeppe, e per lui Quadri, ha dominato dal punto di vista tattico finendo col prendersi una nutrita ovazione al giro d'onore. La vittoria, Gibeppe, se l'è quadagnata subito in partenza, quando ha preferito non opporsi all'allungo deciso di Ordonez. Dalla seconda posizione il figlio di Birbone aveva solo il compito di sorvegliare le mosse di Valiant rimasto posposto a lui nel lancio. Non c'è stata andatura, Corsi in testa ha graduato al rallentatore, poi c'è stato un primo tentativo di Valiant all'ultimo passaggio davanti alle tribune, tentativo che Gibeppe ha ben controllato e successivamente un nuovo, più deciso attacco di Valiant a partire dal paletto dei 500 finali. Nuovo controllo da parte di Quadri, mentre Corsi premeva sull'acceleratore e Ordonez si distaccava leggermente dai due inseguitori. Comunque a Gibeppe era sufficiente tenere a bada il «punch» di Valiant sino ai 200 finali, per poi partire con uno scatto davvero superiore che lasciava in poche battute senza difese anche il pur fresco Ordonez. Questi si avviliva subito, e allora Gibeppe passava da dominatore facendo perno sulle robuste anche se poco estetiche leve.

Traguardo a chi competeva, e foto in famiglia per il posto d'onore che Ordonez faceva suo su Valiant. Poi l'annuncio del tempo (modesto ma intonato con le vicissitudini della corsa) 1.24.4 sui 2060 metri, e il giro d'onore, applauditissimo, di questo sempre verde Gibeppe che ha nelle zampe la pungente stoccata che tutto risolve.

PREMIO PONZIANA (L. 385.000, m. 1660): 1) Liula (U. Belladonna); 2) Menzolo. 7 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 44; 21, 11; (47). PREMIO DEI RIONI 1.a div. (L. 270.000, m. 1680): 1) Opi (S. D'Angelo); 2) Norico; 3) Willer. 8 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 66; 20, 15, 16; (85) 253. PREMIO ROIANO (L. 550.000, m. 1660): 1) Quado (U. Belladonna); 2) Empoli. 4 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 20; 11, 12; (30) 73. PREMIO SAN GIACOMO (L. 840.000, m. 2080): 1) Ingegno (A. Quadri); 2) Fabiuccia; 3) Happiness. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 39; 13, 14, 14; (62) 67. PREMIO DEL CORSO (L. 710.000, m. 1680): 1) Tiller (D. Dus); 2) Brighenti; 3) Truce. 11. part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 55; 15, 15, 29; (82) 482. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 700.000, m. 2060): 1) Gibeppe (A. Quadri); 2) Ordonez. 3 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 20; (38) 102. PREMIO BARRIERA VECCHIA (L. 367.000, m. 1680): 1) A pari merito: Alceo D'Ausa (N. Esposito) e Girandola (E. Sterle); 3) Grancan. 10 part. Tempo al km. 1.28.6 e 1.27.5. Tot.: 10 e 24; 13, 14, 14; (84) 22 e 67. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.350 per 100 lire. PREMIO DEI RIONI 2.a div. (L. 270.000, m. 1660): 1) Profumo (B. Destro); 2) Mogano; 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 23; 13, 17, 13; (84) 22 e 88.

Anche nel Premio San Giacomo, Quadri ha fatto la sua bella figura pilotando con senso del traguardo Ingegno, uri tre anni che lo avrà fatto soffrire, ma che di questi tempi gli sta offrendo delle belle soddisfazioni. Fabiuccia ha preso il comando all'uscita della prima curva dopo che Happiness aveva desistito in una dacisa lotta a tre che aveva visto della partita anche Gran Gala. In testa e graduando da par suo, Fabiuccia appariva ben sistemata, anche perchè Montepulgo prendendo la ruota di Godinette rimaneva bloccato ai 500 finali al momento del cedimento di quest'ultima. Allora, terza ruota per Montepulgo e avanzata per linee interne di Happiness, al momento in cui Gran Gala abbandonava la posizione; ma queste manovre non mettevano per niente a disagio il prudente Ingegno che Quadri spostava per la prima volta in posizione d'attacco sulla curva decisiva. Un gran volo e quel «nerofumo» di Ingegno costringeva alla resa tutti gli avversari, compresa Fabiuccia che però trovava l'orgoglio per difendersi da Happiness e Montepulgo, quest'ultimo sfortunato nella circostanza.

Una doppietta metteva a segno anche Belladonna che trovava nei giovanissimi Quado e Liula degli ottimi collaboratori. Nel ben dotato Premio Roiano, l'interessante Quado ha vinto l'atteso confronto con il rientrante Empoli che si smarriva all'imbocco della retta d'arrivo allorchè si apprestava a sferrare l'offensiva contro il battistrada.

L'affollatissimo Premio del Corso si è risolto con l'affermazione del bravo Tiller che Dus ha pilotato egregiamente. Dopo uno sconsiderato attacco di Ega a Roana già a partire dagli ultimi 800 metri, Tiller si è fatto luce nel penultimo rettilineo dove anche il superpenalizzato Brighenti serrava sotto. Scomparsa presto Ega dalla scena, Tiller fiaccava la resistenza di Roana entrando in dirittura, mentre di buoni finali si rendevano interpreti anche Brighenti e Truce che non riuscivano ad impensierire la marcia del corleceo figlio di Toronto.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Basilicò	X
	2) Telstar	2
2.a CORSA:	1) Ginepro	1
	2) Fetonte	2
3.a CORSA:	1) Rosen-Alp	1
	2) Fogher	1
4.a CORSA:	1) Pennarossa	X
	2) Acasto	1
5.a CORSA:	1) Barracuda	1
	2) Labadie	X
6.a CORSA:	1) Molinara	2
	2) Esmi	X

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 27 undici e 190 dieci. A Trieste 1 dodici è stato realizzato al Bar Genova, dove su 6 schede sistemiste sono stati realizzati anche 1 dodici, 8 undici, 30 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 12 dodici, 215 undici e 1850 dieci. Le quote: ai 12 lire 743.232, agli 11 lire 41.482, ai 10 lire 4728.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: PER UNA MANCIATA DI SECONDI LA VETTA NON E' STATA VIOLATA

La capolista bloccata dalla smagliante Alabarda ha rischiato di dividere il piedestallo col Maniago

ONOREVOLE PAREGGIO DELL'ALABARDA NELL'INCONTRO CON LO SPILIMBERGO: 2-2

I triestini a testa alta

MARCATORI: nel s.t. al 20' Riservato, al 24' Tolazzi, al 30' Paoli, al 34' Kelemenich. — **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Bortoluzzi I, Di Pol; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Di Bernardo, Liva, Tonelli, Tolazzi. **ALABARDA:** Croci; Primi, Gragnero; Valenti Clari, Mandanici, Nicolli; Scropetta, Kelemenich, Dellavedova, Grimm, Paoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 12

E' stata una partita piacevole, quella odierna, vista allo stadio «Giacomello» di Spilimbergo, che ha visto uscire imbattuta la squadra che più ha saputo lottare e soffrire: l'Alabarda di Trieste, una squadra che merita una migliore posizione in classifica.

Dopo un primo tempo equilibrato e chiuso sullo 0 a 0, il secondo tempo vede gli azzurri di Sarcinelli spingersi all'attacco; ma i tiri imprecisi degli attaccanti mancavano sempre il bersaglio. Al 20' la difesa ospite veniva presa alla sprovvista e l'insidioso Riservato, raccolto un passaggio preciso di Cominotto, invitava all'uscita Croci e di testa insaccava imparabilmente. Quattro minuti dopo, al 24' Tolazzi, liberatosi dalla stretta sorveglianza del suo avversario, con un fortissimo tiro angolato, faceva piegare la schiena per la seconda volta al bravo Croci.

L'Alabarda accusa il colpo ma si organizza, cambia schema tattico, e passa all'offensiva con azioni di contropiede. La difesa locale veniva presa alla sprovvista tanto che l'onnipresente Paoli, al 30' sfruttando un momento di indecisione degli avversari, agganciava la palla passata da Kelemenich e l'insaccava alle spalle di D'Andrea. Quattro minuti dopo l'Alabarda pareggiava con Kelemenich con una azione analoga alla precedente. I locali non hanno saputo reagire e l'incontro è terminato con un meritato pareggio degli ospiti che hanno saputo lottare sino allo spasimo.

L'Alabarda Darwil oggi ha dimostrato di essere una squadra di grande carattere. Infatti sono poche le formazioni che in svantaggio di due reti a 20 minuti dal fischio di chiusura riescono a riequilibrare le sorti della partita. Per i ragazzi di Pace e Salvini questo ormai è quasi un fatto normale, poichè già in altre trasferte la formazione è venuta a trovarsi in svantaggio, ma lo spirito battagliero e l'orgoglio di tutti gli undici giocatori hanno fatto sì che il risultato mutasse volto, tanto da porsi parzialmente a favore dei colori triestini.

Dopo un esordio in campionato non troppo favorevole, i due tecnici dell'Alabarda Darwil Postelegrafonici sono riusciti a dare un nuovo volto alla formazione, a rivoluzionare gli schemi e a dare a tutti i giocatori quella carica necessaria per poter disputare con successo il campionato. Il giovane presidente della società, Bruno Vizzaccaro, alla fine della partita ha ringraziato tecnici e giocatori. Era felice, lo dicevano gli occhi, e a noi ha voluto dire soltanto due parole: «Bravi tutti, e in particolare Pace e Salvini, a cui rinnovo la mia fiducia».

Tonello Lino

AUTORETE INNOCENTE

Maianese - Sacilese 1-0

MARCATORI: nel s. t. al 12' Bortolin (autorete). **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilgessi, Zucchiatti; Artico, Zecchini, Ellero, Esente, Beinat. **SACILESE:** Greogrutti; Colussi, Bottel; Costantini, Bortolin, Rossetto; Brieda, Canton, Turchet, Ulian, Furlan. **ARBITRO:** Acquafresca di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maiano, 12

Anche se scaturita da un'innocente autorete dovuta al centromediano ospite, la vittoria dei padroni di casa non è demeritata benchè l'undici maianese ha disputato una partita coi flocchi e la mancanza di segnature non è certamente imputabile al quintetto di Verza, ma alla bravura di Gregorutti, ad un paio contro di quale è andato a finire una autentica cannonata di Zecchini ed a diversi tiri usciti a lato di poco o sfioranti la parte superiore della traversa, nè si deve ritenere che gli ospiti abbiano giocato meglio anche se l'unica segnatura è stata a loro danno. Le azioni di attacco dei sacilesi sono state continue e ben condotte in tutto l'arco dell'incontro e Tomada è stato ripetutamente in ansia.

E' stata — in una parola — una partita giocata a tutta birra anche se sterile e scarsa di reti, fatto questo dovuto alla bravura delle difese più che a demerito degli attaccanti.

Il pubblico presente in campo anche se non ha potuto sottolineare segnature, ha ripetutamente applaudito le azioni dei giocatori in campo, ed ha ammirato la correttezza di gioco, tutta sulla palla, ad eccezione di qualche inevitabile intervento sull'uomo dovuto alla foga ed allo slancio dei singoli più che alla intenzionalità.

Degli ospiti ammirati Gregorutti, per le sue ottime parate, Costantini, sempre infaticabile e Brieda, attivissimo nel gioco. Per i locali si son posti in evidenza Tomada, Ambrosini, Artico ed Esente. Ottimo l'arbitraggio.

Mario Job

PRESTAZIONE MAIUSCOLA

Brugnera - Tolmezzo 2-1

MARCATORI: nel s.t.: al 7' Fabbro; al 17' Lugo; al 25' Nodali. **BRUGNERA:** Pasquali; Turchet, De Re; Persi, Beltrame, Muzzin; Fabbro, Carli, Sburlin, Lugo, Ragogna. **TOLMEZZO:** Marzuttini; Zarabara, Pillini; Colosetti, Puppini, D'Orlando; Nodali, Mercuri, Nodale, Lirol, Cappanera. **ARBITRO:** Minel di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 12

Il Brugnera con una prestazione maiuscola si è aggiudicato l'incontro odierno con il Tolmezzo, consolidando così la sua ottima posizione. Gli avversari si sono difesi nel meglio delle loro possibilità, ma nulla hanno potuto contro i più forti avversari, anche se non hanno ottenuto il pareggio, per un madornale errore di Liroi, sciupato in un calcio di rigore, proprio allo scadere del tempo. I locali hanno confermato il loro stato di grazia mettendo in vetrina Sburlin e Fabbro, oggi veramente irresistibili.

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, ma largamente dominato dai locali per numero di azioni e di tiri in porta, inizia la ripresa con un gran tiro di Fabbro e fil di palo. Quindi al 7' la prima rete della giornata recante la sigla di Fabbro e che concludeva una brillante azione di Sburlin. Al 17' raddoppio di Lugo che calcia dal limite e colpisce l'angolo basso della rete di Manzuttini. Al 25' l'unica rete ospite ad opera di Nodali che di testa batte Pasquali. Al 44' calcio di rigore in favore del Tolmezzo. Batte Liroi e brillantemente para Pasquali.

Luigino Covre

SCHERMA

Il programma regionale di gare e campionati

Il Comitato regionale della Venezia Giulia della Federazione italiana scherma comunica il seguente calendario-programma delle gare e campionati di scherma, alle tre armi e femminili per la stagione agonistica 1967-68:

26 novembre 1967 a Udine, campionato categoria «giovani» alle 4 armi; 3 dicembre 1967 a Trieste, campionato «giovanissimi» alle 4 armi; 10 dicembre 1967 a Gorizia, campionato cat. «giovanetti» alle 4 armi; 17 dicembre 1967 a Trieste, campionato cat. «allievi-e» alle 4 armi; 21 gennaio 1968 a Udine, campionato cat. «maschietti e bambine»; 4 febbraio 1968 a Udine, campionato reg. assoluto fioretto femminile; 11 febbraio 1968 a Trieste, campionato reg. assoluto di spada; 25 febbraio 1968 a Gorizia, campoinato reg. assoluto di fioretto; 2 marzo 1968 a Gorizia, campionato reg. assoluto di sciabola.

Le società interessate e rispettivamente le sale d'armi della regione sono invitate a sollevare eventuali eccezioni o a fare proposte in relazione a questo programma entro tre giorni dal ricevimento dello stesso. Trascorso tale termine il calendario-programma rimarrà definitivo.

Le iscrizioni alle singole gare regionali dovranno pervenire alla società organizzatrice a cura della sala darmi di appartenenza degli schermidori al più tardi entro il mercoledì precedente alla gara.

TROFEO BERRETTI
San Donà - Salci 2-2

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo-Alabarda DPT	2-2
*Cormonese-Sandanielese	2-0
*Gemonese-Osoppo	0-0
*Cordenonese-Maniago	1-1
*Cividalese-P. Gorizia	2-2
*Mossa-Manzanese	2-0
*Maianese-Sacilese	1-0
*Brugnera-Tolmezzo	2-1

LA CLASSIFICA

Spilimbergo	7	4	3	0	14	6	11
Maniago	7	3	4	0	8	4	10
Brugnera	7	4	1	2	9	6	9
Mossa	6	2	4	0	7	2	8
Cordenonese	7	3	2	2	9	7	8
Maianese	7	3	2	2	6	5	8
Alabarda DPT	6	2	3	1	9	11	7
Sacilese	7	2	2	3	7	5	6
Sandanielese	7	2	2	3	4	6	6
P. Gorizia	6	1	3	2	8	8	5
Manzanese	6	2	1	3	6	8	5
Cividalese	6	0	5	1	7	9	5
Tolmezzo	6	2	1	3	6	9	5
Cormonese	6	1	2	3	4	8	4
Osoppo	7	1	2	4	6	12	4
Gemonese	6	0	3	3	4	8	3

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Sacilese-Mossa
Osoppo-Brugnera
Manzanese-Spilimbergo
Maniago-Cividalese
P. Gorizia-Cordenonese
Alabarda DPT-Cormonese
Maianese-Gemonese
Sandanielese-Tolmezzo

DIGNITOSO CONFRONTO FRA CIVIDALESE E PRO GORIZIA: 2-2

Bilancio equo ma di riguardo

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Vidoni; nel secondo tempo al 5' Silvestri, al 15' Nadalutti, al 30' Silvestri. **CIVIDALESE:** Graffig; Nadalutti, Tosolini; Gallo, Mulloni, Guizzo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Dizorz, Vidoni. **PRO GORIZIA:** Bandini; Trevisan, Cudicio; Visintin Bruno, Marangon, Visintin Roberto; Ballaben, D'Oro, Silvestri, Sandrigo, Vidoz. **ARBITRO:** Millo di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 12

Ennesimo pareggio della Cividalese, questa volta però contro un'avversaria di riguardo qual'è la Pro Gorizia. Nel complesso una bella competizione, non all'altezza delle passate edizioni, ma piacevole. La Cividalese ha dimostrato un ulteriore miglioramento pur denunciando ancora qualche insufficienza nella difesa e nella mediana. All'attacco positivo il rientro di Vidoni, ma molto sentita la forzata assenza di Dorlig.

Il primo tempo è stato di marca cividalese e la cronaca è ricca di note in suo favore. E' Nardone che apre le ostilità con un potente tiro che sfiora il palo alla sinistra di Bandini, ed è lo stesso giocatore che al 16', ricevuto un passaggio da D'Odorico, serve Vidoni, il quale con precisione fa secco Bandini.

Ancora azioni e tiri dei locali: al 29' D'Odorico e al 30' e 35' Vidoni e al 38' Nardone, tutti parati dall'ottimo portiere ospite. Al 40' azione pericolosa dei goriziani: Vidoz a Sandrigo, che si libera di due avversari e fila verso la rete, ma Graffig esce a valanga e gli strappa il pericoloso pallone dai piedi. Ancora alterne azioni e poi il riposo.

Nel secondo tempo la Cividalese cala notevolmente di tono e ne approfittano gli ospiti, che al 5' pareggiano con Silvestri su azione ben condotta e manovrata dall'intero quintetto di punta. Reazione locale: è Vidoni, che con azione personale fa sibilare un bolide sulla traversa degli isontini. Al 15' la Cividalese passa in vantaggio: il terzino Nadalutti si spinge all'attacco, e segna su un bel e preciso passaggio di Tullio. Ma la Pro Gorizia non si dà per vinta, e dopo varie e pregevoli azioni, consegue il pareggio. Gran tiro dell'ala sinistra Vidoz che si stampa sulla traversa, palla che ritorna in campo, e Silvestri al volo segna imparabilmente.

Per la Pro Gorizia si può dire bene, è veramente una bella squadra, bene registrata in tutti i suoi reparti, che pratica un gioco lineare, corretto, imperniato sul sempre valido Marangon e sugli ottimi laterali Visintin Bruno e Visintin Roberto.

I migliori in campo per la Cividalese sono stati Guizzo, Nardone, Tullio e Mulloni, per la Pro Gorizia Bandini, Marangon, Silvestri e Sandrigo. Discreto l'arbitraggio del signor Millo di Trieste.

G. V

Il punto

E' mancato poco, una manciata di secondi per l'esattezza, che il Maniago non si affiancasse allo Spilimbergo sul più alto piedestallo della classifica. La capolista, bloccata sul proprio terreno da una sempre più sorprendente Alabarda Darwil Postelegrafonici, ha corso quindi un grosso rischio. Il Maniago infatti, brillante protagonista sul difficile terreno della Cordenonese, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo è stato raggiunto dai padroni di casa su rigore solo allo scadere del novantesimo minuto.

In vetta quindi non è mutato nulla. e le due «matricole» continuano a fare l'andatura staccate tra loro di una sola lunghezza. Avanza il Brugnera, che battendo sul proprio campo il Tolmezzo ha incasellato il terzo successo in quattro domeniche, e rinvengono a forte andatura dalle retrovie il Mossa e la Maianese che sul terreno di casa si sono sbarazzate rispettivamente della Manzanese e della Sacilese.

Tempi duri quindi per le «grandi», o presunte tali, che non riescono a farsi largo e sono costrette a muovere i loro passi nei quartieri bassi della classifica. Anche la Pro Gorizia, nonostante il pareggio di Cividale, si vede infatti relegata a un ruolo di comparsa.

In coda il risultato più sorprendente è stato ottenuto dalla «Cenerentola» Cormonese, che ha vinto la prima partita della stagione piegando fra le mura di casa la Sandanielese, mentre Gemonese e Osoppo si sono equamente spartite la posta in palio.

LA CORDENONESE RECUPERA ALL'ULTIMO SUL MANIAGO: 1-1

Salvataggio in extremis

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Di Bon su rigore; nella ripresa al 45' Gardonio. **CORDENONESE:** Martin; Brun, Zaia; De Piero, Gardonio, Saccher; De Paoli, Zille, Pezzot, Endrigo, Camilot. **MANIAGO:** Veccil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. **ARBITRO:** Miniussi, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 12

Certe volte un calcio di rigore dipende non soltanto l'esito quale risultato di una partita, ma la determinazione dello stesso gioco da impostarsi e svolgersi durante l'intero arco dei 90'. E quanto è accaduto al Comunale ne è la riprova. Dopo un'abbondante mezz'ora di gioco, condotta con generosità dai granata, su un repentino contropiede ospite al 32', su atterramento di Centazzo da parte di Gardonio, l'arbitro decretava un molto discutibile rigore, trasformato al 33' da Di Bon con un preciso tiro.

Da questo momento la partita sembrava una barca in balia dei marosi con un nocchiere (vedi l'arbitro) completamente disorientato e alla continua ricerca di espedienti per placare l'irritato equipaggio. Premesso un tanto, obiettivamente ci è parso che il Maniago volesse uscire dal cosiddetto banco di prova con un pareggio, sia per la mancata incisività delle sue punte, che per la scarsa formulazione di azioni. Infatti la difesa biancoverde ha avuto il suo daffare per neutralizzare gli innumerevoli attacchi granata, lasciando libero il polemico Pussini e mettendo alle costole del velocissimo Pezzot il bravo Facchin, mentre a centrocampo Jut e Della Pietra I erano l'anima, però non efficacemente collaborati dalle punte avanzate che, tranne da Del Ben in pienissima forma.

Dal canto suo la Cordenonese era scesa in campo tenacemente convinta di non disilludere le aspettative del pubblico amico, corso in massa imponente per l'atteso incontro. Martin è stato praticamente inoperoso per la coriacea difesa di Brun, Zaia e Gardonio, che non hanno lasciato passare l'offensiva ospite: Saccher è stato il regista ben coadiuvato dal sempre valido Pezzot e dal giovane Camilot; mentre si è notato lo scarso impegno di Zille ed Endrigo, i quali non hanno saputo mai rompere il gioco al centrocampo.

Del rigore al 33' del primo tempo, trasformato dal Maniago, abbiamo già detto; del gol che ha riequilibrato all'ultimo momento il risultato, mentre noi avevamo già abbandonata la banchina del nostro punto di osservazione, da un calcio di angolo scaturito da una movimentatissima quanto confusa azione, tirato da Camilot, riceve di testa Gardonio che nettamente insacca sull'angolo al 45' del secondo tempo.

Leonardo Bidinost

CANOTTAGGIO

Iniziati gli allenamenti dei Vigili del fuoco

Il Gruppo remiero dei Vigili del Fuoco di Trieste ha iniziato la preparazione per la prossima stagione agonistica che culminerà con i Giochi di Città del Messico. I rematori svolgeranno a Opicina la preparazione ginnico atletica dove verranno effettuate lunghe corse in terreni boschivi. La parte tecnica sarà fatta al porto vecchio, nella vasca voga, e sul canale del Brancolo di Monfalcone tutte le uscite in acqua.

Il programma, deciso nella recente riunione che il comandante dei Vigili, ing. Casablanca, ha avuto con il direttore tecnico Martini e con l'allenatore Ustolin, prevede la formazione di quattro equipaggi da cui dovranno scaturire gli atleti da mettere ai carrelli dell'«otto». Sono un «4 con timoniere» formato da Bosdachin, Sansone, Dagostini e Micol. Due armi in «due senza» con Fermo e Bonazza (che gareggeranno nella categoria elite) e con Macor e Bandel (in quella seniores). Un «4 senza» composto da Grassi, Specia, Sirk, Cobau. A questi s'aggiungeranno i rematori allievi tra cui i doppisti Vecchiet e Bresich e di Cucchi che avrà al secondo carrello il fratello più giovane di Vecchiet. In preparazione anche un «due senza» con Beltrame e Raseni e due singolisti, Boschin e Bombelli.

Il gruppo comprende una ventina di vogatori delle massime categorie e altrettanti allievi. Il parco natante si è arricchito con alcuni skiff in plastica che verranno utilizzati negli allenamenti. Complessivamente la sezione remiera dispone di 35 imbarcazioni dei sette tipi regolamentari: singolo, doppio, 2 con e senza timoniere, quattro con e senza e «otto». A disposizione dei tecnici due motoscafi che potranno seguire le imbarcazioni in allenamento. Infine tutti gli atleti hanno già effettuato i controlli medici disposti dalla Federazione, esami che hanno fornito un totale esito positivo.

V. M.

INGLESI: OLIMPIADI

■ Il Comitato olimpico britannico ha lanciato un appello per tentare di raccogliere 150 mila sterline (circa 260 milioni di lire) per inviare una rappresentativa di trecento atleti ai Giochi Olimpici di Città del Messico. Il Comitato olimpico britannico conta anche in un contributo da parte del Governo. Alle Olimpiadi di Tokio nel 1964 la Granbretagna invio una rappresentativa di 238 atleti.

UNA MANZANESE ABULICA IN GINOCCHIO DAVANTI AL MOSSA: 2-0

La paura di aver coraggio

MARCATORI: nel p. t. al 23' Marega su rigore; nel s. t. al 17' Spangher, **MOSSA:** Armano; Casagrande, Bevilacqua; Furlan, Medeot, Marega; Canciani, Princic, Spangher, Marini, Feresin. **MANZANESE:** Furlani; Passoni, Pelizzari; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Turs, Corolli, Furlan, Zompicchiatti. **ARBITRO:** Bassani di Rovigo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 12

Tutta colpa della Manzanese Ma logico, perchè se avesse giocato secondo le premesse (chi non ricorda poi il brillante campionato disputato l'anno scorso?) certamente non sarebbe mancato lo spettacolo che tutti si attendevano. Tanto più che aveva di fronte un Mossa non facile a benevoli concessioni, ma atletico, ardimentoso, combattivo e volitivo, deciso, in una parola, a scardinare la serie dei pareggi e a vendemmiare in casa propria un po' di gol. Invece che ti fa la squadra di Zanolla, ti imbastisce un gioco confusionario, abulico, asfittico, diremmo meglio, e tarpa le ali anche all'entusiasmo dell'avversario che aveva cominciato a dare un bel tono all'incontro. Anzi sembrava, nelle prime battute, che il Mossa prendesse per lo stomaco il suo antagonista, lo scuotesse con delle azioni di fondo tutte vicinissime al gol, pur di svegliarlo, di aizzarlo, di farselo pericoloso. Niente da fare. La Manzanese o non sa più giocare al foot-ball o non vuol più giocare. Questa è l'esasperante impressione riportata alla fine di una partita che doveva essere tutta scintille e fiamme.

Ma scherziamo? Nemmeno quando il povero Mossa è rimasto in nove uomini (per la espulsione in blocco di Spangher e di Marini due «punte» nientedimeno e per lo più di diamante!), la Manzanese ha osato di osare; anzi si è lasciata travolgere maggiormente dalla foga rabbiosa degli avversari decisi a vendicare con un risultato più vistoso i due compagni mandati al confino.

Abbiamo detto che il «la» alla partita l'aveva dato il Mossa. Infatti già al 3' Pellizzari (forse l'uomo più volonteroso e generoso fra gli ospiti) deve salvare sulla linea bianca un'incornata bassa di Marini col portiere completamente messo fuori causa. I cronometri scattano ancora appena di tre minuti e nuovamente il Mossa è in area di rigore avversaria: punizione dal limite, Spangher tira energicamente (secondo il suo solito) facendo sfiorare la palla sulla destra della barriera: per buona o cattiva fortuna il portiere intuisce e con un balzo felino riesce a bloccare la sfera che stava per insaccarsi nell'angolino basso della sua porta. Applausi dunque a Furlani e meritatissimi. Il Mossa preme ancora, e Pelizzari per la seconda volta intercetta, a portiere battuto, una saetta di Feresin sulla linea fatale.

La Manzanese si difende giocando d'azzardo. Non c'è un po' d'ordine nelle sue file. Non c'è un'idea nelle sue azioni. Non c'è un cenno di ripresa. E' completamente passiva alla sorte. Si distinguono solo il portiere, Passoni e Pelizzari in area di rigore, e un po' più avanti Pelos: il resto gira a vuoto. Ma quel Corolli vuole o no scollarsi da Marega? Che fa tutto solo in avanti? Perchè non viene a prendersi la palla, a dare un po' di nerbo e logica al gioco della prima linea, ad appoggiare le inutili sgroppate di Moro, di Zompichiatti e di Furlan. Attende solo il momento buono per la sua classica zampata che non perdona?

Ma questo non viene mai. E allora meglio crearselo, anche se è impresa difficile con quel Medeot sempre pronto in seconda battuta.

Al quarto d'ora su cross di Bevilacqua, volontario in prima linea, Spangher manca di poco una palla che gli passa a un palmo dal naso... ma il gol non vuol proprio saltar fuori con tutto questo batti e ribatti? Si comincia quasi a temere che la Manzanese faccia la sorniona e che subita e contenuta la sfuriata iniziale dei bianchi (queste le maglie dei locali per dovere d'ospitalità) poi venga fuori... o che la fortuna addirittura venga a darle una mano. Guai se Corolli trova lo spunto buono! E questi timori per poco non prendono rilievo e forma. Al 18' ecco finalmente un'azione di linea della Manzanese: Moro - Corolli - Zompichiatti che portatosi in zona di tiro indugia troppo invece di girare in rete al volo il bel passaggio del numero nove. Ma questa, purtroppo, è la prima e l'unica azione di un certo valore da parte degli ospiti che subito tornano ad addormentare la partita. Nè si risvegliano con il calcio di rigore subìto per fallo di mani di Passoni (ci sembra) e a nostro avviso involontario... L'hanno subito senza nemmeno sporgere una protesta verso il direttore di gara. La palla messa sui piedi di Marega non poteva non entrare in rete.

Il secondo tempo si apre con un tiro di Spangher che impegna il portiere ospite in una parata difficile e il tiro è così forte che la palla non viene trattenuta. Al 17' bellissimo gol di testa di Spangher su azione di calcio d'angolo. Poi le cose si mettono male con l'espulsione sia del bravo centrattacco sia di Marini e più tardi dello stesso Passoni. E la Manzanese si fa mettere nel sacco anche dai soli nove uomini del Mossa.

Aldo Priore

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera);
4 reti: Sarcinelli e Riservato (Spilimbergo);
3 reti: Paoli (Alabarda DPT), Pezzot (Cordenonese), Spangher (Mossa) e Silvestri (Pro Gorizia);
2 reti: Kelemenic, Dalla Vedova (Alabarda DPT), Fabbro (Brugnera), Nardone, D'Odorico (Cividalese), Malferrari (Cordenonese), Valent (Gemonese), Dentazzo, Di Bon (Maniago), Corolli (Manzanese), Marega (Mossa), Livotto (Osoppo), Ballaben (Pro Gorizia), Canton (Sacilese), Infulati (Sandanielese), Tolazzi (Spilimbergo), Bano e Cirol (Tolmezzo).

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Sevegliano-Porpetto	2-0
*Lucinico-Castionese	1-0
Pocenia-*Terzo	1-0
*Audax - Ruda	3-0
*Juventina-Pozzuolo	2-2
*Percoto-Risanese	1-1
*Rivignano-Fiumicello	1-0
*Maranese-Dolegnano	1-1

LA CLASSIFICA

Audax	6	4	2	0	12	6	10
Juventina	6	3	3	0	11	6	9
Fiumicello	6	3	2	1	7	4	8
Dolegnano	5	2	3	0	6	3	7
Lucinico	6	2	3	1	7	4	7
Castionese	6	2	2	2	7	5	6
Pozzuolo	6	2	2	2	6	5	6
Maranese	6	2	2	2	7	7	6
Rivignano	6	2	2	2	3	5	6
Percoto	5	1	3	1	5	5	5
Pocenia	6	2	1	3	7	8	5
Sevegliano	6	2	1	3	5	7	5
Risanese	6	1	3	2	6	9	5
Ruda	5	0	3	2	5	8	3
Porpetto	6	0	3	3	3	8	3
Terzo	5	0	1	4	2	7	1

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Risanese-Lucinico
Pozzuolo-Audax
Fiumicello-Terzo
Pocenia-Percoto
Castionese-Rivignano
Dolegnano-Juventina
Ruda-Sevegliano
Porpetto-Maranese

BOCCINE AL C.M.M.

Premio «Marco Nussa»

Al Circolo Marina Mercantile è da alcune sere in pieno svolgimento un torneo di boccine a coppie indetto da questo Circolo per onorare la memoria di Marco Nussa che è stato un valente nostro collaboratore, polisportivo appassionato, la cui dipartita è stata rimpianta in tanti ambienti cittadini. Il torneo sarà quanto mai interessante e del più appassionato agonismo, in quanto tutti i partecipanti sono della più elevata classe regionale. Fin dalla serata inaugurativa un folto pubblico di soci e d'invitati ha circondato il verde rettangolo di gioco, dove le coppie gareggiano in bravura e accortezza.

SPETTACOLO ANCHE SENZA GOL: GEMONESE-PRO OSOPPO 0-0

Vero gioco

GEMONESE: Birtig; Rumiz, Baldissera; Patat, Comini, Strolli; Valent, Pascottini, Toniutto, Chiandussi, Venturini. **PRO OSOPPO:** Mauro; Gobetti, Ponton; Mecchia, Franzaroli, Vicario; Zanini, Livotto, Duria, Rossi, Giannetti. **ARBITRO:** Fonda, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 12

Oggi a Gemona si sono viste due squadre che, pur trovandosi in una precaria posizione di classifica, hanno dato vita ad un bell'incontro.

Novanta minuti di alternative, stupende azioni di gioco sviluppato frequentemente sui binari di una tecnica eccellente. Sugli scudi dunque questi atleti, che hanno saputo giocare mantenendo le loro azioni su un piano di correttezza.

Le due squadre infatti si sono equivalse sia nelle puntate a rete che in difesa e in più d'una occasione hanno saputo mostrare agli spettatori del bel gioco. Il risultato di parità, dopo novanta minuti di dura battaglia senza risparmio di colpi ha sanzionato i valori in campo di ambedue le contendenti.

Dopo un primo tempo in cui si è vista una certa equivalenza da parte di ciascuna squadra, anche se la Gemonese si è portata più volte sotto la porta avversaria con azioni pericolose, l'Osoppo da parte sua ha saputo difendersi sempre con abilità. Nel secondo tempo la Gemonese ha dominato indiscutibilmente. Ambedue, data la loro precaria situazione in classifica e bisognose di punti erano scese in campo con la intenzione di conquistare almeno un punto. Ed ora possono definirsi soddisfatte del pareggio.

I migliori in campo per la Gemonese Toniutto, Valent e Patat; per l'Osoppo Livotto e Mauro. Buono l'arbitraggio.

Aurelio Copetti

Insediata dalla FIGC la Commissione d'inchiesta

Firenze, 12

Il presidente della FIGC ha insediato ieri a Coverciano la commissione inchiesta della Federcalcio. Il dott. Franchi ha assistito alla assegnazione delle cariche e quindi ha impartito alcune disposizioni di massima. Successivamente l'avv. Dario Angelini, presidente della commissione, ha spiegato alcuni punti inerenti la prossima attività della commissione che, da quest'anno, invierà un suo componente ad assistere alle operazioni antidoping che si svolgeranno nelle varie sedi delle partite di serie «A» e «B». Alla riunione erano presenti tutti i membri della commissione inchieste.

Nella sede della Lega semiprofessionisti si è riunita la commissione finanziaria per il prestito alle società di serie «C» per l'esame dei bilanci delle squadre del settore.

IN ASSEMBLEA LE SOCIETA' DI CALCIO DELLA REGIONE

DILETTANTI IN LUCE

I rappresentanti delle società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti ieri mattina a Trieste in assemblea ordinaria. Ai lavori, diretti dall'avv. Franceschinis di Udine, hanno presenziato l'assessore comunale allo sport Ceschia, il presidente del C. R. del settore giovanile Magris e il presidente della CAR, Litteri. Dopo la lettura di alcuni telegrammi di adesione inviati dal dott. Franchi, dal dott. Barassi, dal dott. Borgogno e dall'assessore regionale allo sport Cumbat, il presidente del Comitato regionale ha svolto la relazione sportiva della stagione 1966-'67.

Meroi ha compiuto una rapida ed esauriente carellata sulla attività dello scorso anno partendo dai brillanti piazzamenti ottenuti nel «Trofeo Zanetti» e nel torneo internazionale di Lubiana dalla rappresentativa di prima categoria che, alla guida di Sergio Pison, ha saputo concludere le manifestazioni al terzo posto. Il presidente regionale ha quindi passato in rassegna i campionati regionali di prima, seconda, terza categoria e quello carnico, che sono stati vinti rispettivamente dal Pieris, dalla Sandanielese, dall'Aurora Morsano e dal Tarvisio.

Un capitolo a parte è stato riservato alle società che si sono distinte per la disciplina. Nella prima categoria il premio è andato ex aequo ad Aquileia e Pieris; nella seconda alla Risanese e nella terza, su ben 132 società, al Rosandra Zerial di Trieste con zero penalità. Dalla relazione si è appreso che nel 1966-'67 sono stati organizzati 62 tornei con la partecipazione di circa 500 squadre. Meroi ha quindi voluto ringraziare per la fattiva collaborazione i componenti la Commissione disciplinare, la Commissione arbitri regionale e tutti i «fischietti» che hanno permesso il regolare svolgimento della notevole attività. «Permettetemi — ha concluso Meroi — di rivolgere un vivo e sincero ringraziamento a tutti voi dirigenti di società che quotidianamente e con notevoli sacrifici personali avete sostenuto le società e avete permesso che il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia risulti uno dei maggiori d'Italia per l'attività svolta e venga indicato ad esempio per serietà, correttezza, sportività e signorilità».

La relazione sportiva e quella finanziaria sono state approvate all'unanimità. Numerosi gli interventi. Il delegato del Cervignano ha rivolto una specifica accusa a un noto personaggio nel mondo dilettantistico regionale per aver dirottato, all'insaputa della società, un giovane del NAGC a un sodalizio del settore professionisti. Il rappresentante dell'Esperia di Udine ha sollevato dei dubbi sui meriti sportivi del Lignano che è stato ripescato dalla terza alla seconda categoria; quello del San Giovanni ha chiesto quando verrà eletto il delegato triestino in seno al C. D. in sostituzione del dimissionario dott. Caluzzi. I delegati del Trivignano e del Pozzuolo hanno criticato il sistema di assegnazione dei contributi da parte della Regione; quello dello Zoppola ha parlato dei diritti erariali sui biglietti d'ingresso agli stadi e i rappresentanti triestini hanno risollevato ancora una volta il problema dei campi sportivi.

Meroi, dopo aver esaurientemente risposto agli intervenuti, ha esposto la proposta di alcuni dirigenti di istituire una Cassa mutua regionale con il concorso di tutte le società, dell'Ente Regione, del Comitato regionale e della Lega dilettanti per creare un fondo destinato ai giocatori vittime di gravi infortuni.

Sono seguite le premiazioni delle società che si sono distinte lo scorso anno. La medaglia d'oro che il C. R. assegna annualmente a un dirigente di società è andata al dott. Armando Zimolo del Trivignano.

In chiusura dei lavori le società hanno votato un ordine del giorno da inviare alla Federcalcio con il quale si caldeggia l'assegnazione a Trieste, in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione, di una partita internazionale della massima squadra azzurra.

C. N.

NOZZE SPORTIVE

Cassano - Del Conte

Ottone Cassano, valente allenatore della Ginnastica e Franca Maria Del Conte, valida mezzofondista biancoceleste coronano questa mattina il loro sogno d'amore. Attorniati da tutti gli atleti e le atlete della sezione e dai consiglieri della S. G.T, hanno salutato amici e conoscenti, ieri sera, in un caratteristico locale cittadino. Ai due simpatici personaggi della vita sportiva cittadina giungano i nostri più fervidi auguri e rallegramenti.

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Vesna-Rosandra	1-0
*CRDA-Pro Monfalcone	1-0
Edera - *Itala	1-0
*Libertas - Farra	2-0
Sagrado-*S. Pieri d'Is.	1-1
*Turriaco-Torriana	1-1
Mariano-*S. Canzian Is.	2-1
*Romans-S. Lorenzo	2-0

LA CLASSIFICA

Torriana	6	4	2	0	10	4	10
Edera	6	4	1	1	7	4	9
Mariano	5	4	0	1	8	3	8
Sagrado	6	4	0	2	13	6	8
Libertas	5	3	1	1	10	4	7
Itala	5	3	0	2	7	4	6
Rosandra	6	3	0	3	12	6	6
Romans	6	2	2	2	9	8	6
Turriaco	6	1	4	1	7	7	6
S. Canzian Is.	6	1	3	2	7	7	5
P. Monfalcone	5	2	0	3	7	11	4
Vesna	6	1	2	3	4	8	4
CRDA	6	1	2	3	4	10	4
S. Pier d'Is.	5	1	1	3	3	14	3
Farra	5	0	2	3	2	6	2
S. Lorenzo	6	0	2	4	3	12	2

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Mariano-CRDA
Sagrado-Libertas
Torriana-Itala
Edera-S. Canzian d'Isonzo
P. Monfalcone-Turriaco
S. Lorenzo-S. Pier d'Isonzo
Farra - Vesna
Rosandra - Romans

CORMONESE-SANDANIELESE: 2-0

Primo successo

MARCATORI: nella ripresa al 10' Mauro, al 35' Todone. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, Beltrame; Gaiatto, Derossi, Liberale, Mauro, Todone. **SANDANIELESE:** Gortan; Burbera, Clara; Martinuzzi, Del Fabbro, Goi; Fasiolo, Sclauzero, Toppazzini, Lorenzini, Infulati. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 12

Due punti fanno comodo, specialmente quando si tratta del primo successo stagionale e quando la situazione in classifica non è delle più brillanti, ma la Cormonese non deve menar troppo vanto della sua vittoria e soprattutto non deve cullarsi nell'illusione che le due reti con le quali ha liquidato la Sandanielese abbiano spazzato, come un colpo di bacchetta magica, tutte le nubi e abbiano risolto tutti i problemi. Questi rimangono e sono davvero problemi grossi, a partire dall'impostazione del centrocampo, che è ancora troppo evanescente, per arrivare all'attacco che si vale di tre punte, ciascuna delle quali gioca per sè; un attacco che non sa cosa vuol dire manovra collettiva, gioco corale, smarcamento in zona vuota. Questa purtroppo è la realtà e a nulla servirebbe ignorarla. A riprova di quanto diciamo stanno le due reti: la prima è stata propiziata da un errore collettivo della difesa sandanielese, la seconda è venuta al termine di un'azione personale di Todone, che ha dribblato non meno di cinque avversari, dimostratisi nell'occasione estremamente ingenui. I due gol, che comunque vengano servono sempre a entusiasmare, sono stati le uniche note emozionanti di un incontro per il resto opaco e monotono, disputato da due squadre che del non gioco hanno fatto quest'oggi la loro insegna. Sinceramente non avevamo mai assistito a una partita così brutta.

Nel primo tempo Cormonese e Sandanielese hanno fatto a gara a distruggere il gioco: la più grande preoccupazione dei giocatori era quella di liberarsi al più presto della palla, non importa dove questa finisce, se sui piedi di un avversario, come accadeva più spesso, o casualmente sui piedi di un compagno. Logica conseguenza di questo strano modo di giocare, la quasi assoluta inattività dei due portieri.

Nella ripresa le cose sono un po' migliorate, non di molto però, e si è assistito a qualche timido tentativo di manovra, in particolare della Cormonese che si è mossa abbastanza bene dopo essersi scrollata di dosso la preoccupazione del risultato. Della Sandanielese diremo che la difesa ha commesso delle ingenuità madornali in occasione dei due gol e l'attacco è stato completamente nullo.

Raccontiamo ora le due reti, segnate ambedue nel secondo tempo: al 10' punizione per fallo di Del Fabbro su Liberale. Batte Furlani, la palla viaggia alta, saltano Derossi e Goi che mancano la palla. Arriva indisturbato Mauro che con un pallonetto batte Gortan da non più di sei metri. Al 35' Todone parte dalla destra, dribbla tre giocatori, converge al centro, ne dribbla altri due e quasi dal limite fa partire un forte tiro che si insacca alla destra di Gortan.

Luciano Alberton

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B» - ANCHE LA SETTIMA GIORNATA HA PORTATO CAMBIAMENTI AL VERTICE

L'«undici» di Latisana si affaccia in vetta e guida la classifica assieme all'Aquileia

AL TERMINE DI UN INCONTRO EQUILIBRATO IL CREMCAFFÈ BATTE L'ARSENALE (1-0)

Non ha entusiasmato l'atteso derby

MARCATORE: nel p. t. al 36' Starc. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Polli, Angileri; Uneddu, Curzolo, Starc, Gamboz. Zuzzich. ARSENALE: Savarin; Di Bello, Coassin; Pescatori, Ellini, Ceppa; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

E' fatta. Il Cremcaffè, dopo sei giornate di affannosa caccia a un successo, è riuscito a cogliere i sospirati due punti nel derby contro l'Arsenale. E' stata una vittoria voluta e poi difesa a denti stretti sino al fischio di chiusura. Comunque, non bisogna togliere niente agli uomini di Turcino, che hanno meritato questo premio in virtù di una maggiore aggressività che, specialmente nella fase più cruciale della partita, li ha visti proiettati in avanti con puntate anche insidiose, che hanno messo in imbarazzo la difesa ospite.

Alla vigilia il derby si preannunciava quanto mai interessante poichè entrambe le squadre avevano bisogno di riabilitarsi di fronte ai sostenitori. Ci è riuscito il Cremcaffè, mentre l'Arsenale, dopo l'ottimo inizio di campionato, ha così conosciuto la sua quarta sconfitta consecutiva. Con ciò non si vuole suonare il campanello d'allarme poichè anche ieri la squadra, pur perdendo, ha dimostrato di saper giocare il calcio; manca ancora qualcosa come l'organizzazione del gioco, ma si tratta di difetti che possono essere eliminati con un po' di buona volontà.

La partita non ha messo in mostra cose interessanti anche perchè entrambe le formazioni erano piuttosto guardinghe e badavano molto più al gioco difensivo e di centro campo, che non a quello offensivo. Anche la forza agonistica propria di ogni derby è venuta a mancare, e solamente nel finale i giocatori si sono gettati a capofitto nella contesa, mantenendosi però sempre nei limiti del lecito. Falli cattivi non si sono registrati e di ciò bisogna dare merito all'ottima direzione arbitrale del monfalconese Fogar oltre che al senso di responsabilità dimostrato da tutti i 22 giocatori.

Le due compagini hanno praticato sin dall'inizio marcature molto strette: le difese hanno lasciato poco spazio agli attacchi per cui quasi sempre hanno avuto ragione delle punte. A centro campo il gioco è stato piuttosto monotono: passaggi per linee orizzontali, dribbling voluti e controproducenti hanno collaborato a rallentare il ritmo di gioco che mai ha assunto tonalità veloci. Tutti i giocatori del Cremcaffè si sono impegnati molto: la difesa ha retto ottimamente. Polli ha giganteggiato in area e molte volte si è proiettato in avanti; Sterle e Fontanot dal canto loro si sono sempre ben disimpegnati, specialmente quest'ultimo che doveva controllare Lo Duca che quasi mai però ha agito da punta, ma ha giostrato a metà campo, cercando sempre lo spazio per poter esprimere il meglio delle sue possibilità. Del Bianco ha più volte oltrepassato la fascia centrale producendosi in corse sfrenate qualche volta anche controproducenti. Gamboz, Curzolo e Angileri hanno sorretto abbastanza bene il lavoro di raccordo, impegnandosi sia in fase difensiva che in fase offensiva. Starc manca di esperienza ma ha messo in mostra qualche bello spunto specialmente nel gioco alto e, pur essendo strettamente marcato, si è spesso liberato e ha dato più di qualche grattacapo alla difesa dell'Arsenale. Zuzzich è stato ben controllato da Di Bello, almeno fin quando era in perfette condizioni fisiche, mentre Uneddu ha fatto vedere molta confusione e basta, alleviando così il compito di Coassin che lo ha custodito con molta facilità.

La difesa dell'Arsenale va elogiata in blocco per tempismo e volontà. Ceppa e Slobez hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, ma hanno sempre retto bene l'urto degli avversari. Urcioli ha voluto troppo insistere nei dribbling su un terreno che certamente non permetteva virtuosismi. Le punte poi sono state sempre ben controllate dalla difesa del Cremcaffè.

Il primo tempo non ha detto molto. Il primo tiro insidioso si è avuto alla mezz'ora quando Starc ha lasciato partire una fucilata da fuori area che è stata corretta da un difensore e che per poco non procurava una autorete. Al 36' Angileri raccoglieva un pallone a centro campo, proseguiva al piccolo trotto sino quasi all'altezza della bandierina da dove lasciava partire un cross che Starc raccoglieva di testa e insaccava. La prima mezz'ora della ripresa vedeva il Cremcaffè proiettato all'attacco e la porta difesa da Savarin veniva più volte insidiata e solamente l'interno della traversa prima e la testa di Di Bello poi, impedivano il raddoppio. Negli ultimi 15' l'Arsenale si faceva minaccioso e Coassin (infortunato al punto da camminare con una sola gamba) aveva il suo daffare per salvare il risultato.

Gianfranco Bernes

Cremcaffè - Arsenale 1-0: nella foto il momento dello scontro tra il portiere del Cremcaffè, Coassin, e il centroattacco Fusetti dell'Arsenale, nel quale l'estremo difensore è rimasto infortunato. All'azione partecipano i difensori Sterle e Polli (Foto de Rota)

UN TEMPO A TESTA

Gonars - Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t.: all'8' Zuppet; nel s.t.: al 30' D'Odorico. GONARS: Piu; Fabio, Bruno; Del Mestre, Ferro I, Ferro II; D'Odorico, Franz, Carlet, Baron, Azzola. PIERIS: Candussi; Tricarico, Indri; Cecconi, Bazzeu, Trevisan; Bonassa, Calligaris, Benotto, Zuppet, Ceglia. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 12

Dall'andamento del primo tempo sembrava che il Gonars dovesse uscire dolorosamente battuto poichè il Pieris, con i suoi Benotto, Calligaris e Zuppet, ha saputo creare occasioni su occasioni che solo le prodezze del giovane Piu hanno fatto sì che gli ospiti vadano al riposo con una sola rete di vantaggio. Nella ripresa, invece, pur senza forzare negli attacchi gli amaranto hanno dovuto subire gli attacchi degli avversari che, nella mezz'ora di gioco, sono riusciti a portare le sorti in parità.

Il Pieris ha dimostrato di essere un complesso amalgamato e ben registrato; dispone di un quadrilatero non facile a disintegrare e di alcuni uomini all'attacco molto pericolosi.

La gara è stata condotta con foga e velocità da ambo le parti; talvolta sono state impostate pregevoli azioni da ben meritare gli applausi da parte dei tifosi raccolti sugli spalti. Il maggior numero di azioni da parte degli ospiti si sono, comunque, registrate nella prima parte della gara, incominciando proprio da quella che all'8' di gioco vedeva il Pieris passare in vantaggio quando Zuppet, intercettato il pallone, si liberava di due avversari e calciava a rete. Un po' di smarrimento tra le file gonaresi. Approfittano gli ospiti che impostano una serie di azioni con tiri di Benotto, Calligaris, Zuppet e Ceglie. Nella ripresa i locali trovano nuovamente nuovi spunti di gioco e riescono a portarsi sovente in zona di tiro. Incomincia il lavoro Candussi, che alla mezz'ora si vede impegnato da D'Odorico. Quest'ultimo, in discesa riceve un traversone da Carlet, tira da pochi passi, la palla passa nell'interno del montante ed è il pareggio.

Luigi Menon

Il punto

Il Tisana, dopo una lunga rincorsa che durava dalla seconda giornata, ha coronato con successo l'inseguimento e da ieri sera si trova a spartire la prima poltrona con l'Aquileia. E' il Tisana, senza dubbio, la squadra del momento. Con il successo ottenuto ieri a spese della Muggesana, l'undici di Latisana ha infilato la sesta perla alla già lunga collana di successi che l'hanno proiettato al vertice della classifica. Per la Aquileia, costretta alla spartizione della posta al termine di un appassionante «derby» con i «cugini» del Cervignano, la esclusiva del primato in assoluto è durata quindi una sola settimana. Il San Giovanni e il Pieris, che hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta in palio rispettivamente i primi in casa contro il Palmanova e gli isontini sul rettangolo del Gonars, hanno sprecato una favorevole occasione per portarsi a ridosso della coppia di testa. Avanza invece la Gradese, che con il successo sul Ronchi si è insediata al secondo posto. La Fortitudo, che con due reti di Bazzara ha liquidato sul proprio campo il Palazzolo, ha compiuto un nuovo passo verso il tetto della graduatoria.

Nei quartieri bassi della classifica, da segnalare la prima vittoria ottenuta dal Cremcaffè a spese dei «cugini» dell'Arsenale, rimasti per la quarta settimana consecutiva a digiuno di punti. Un po' di sole anche per la Sangiorgina, che è ritornata al successo con una secca tripletta inflitta al modesto Mortegliano.

I marcatori

7 reti: Piccoli (Palazzolo);
6 reti: Bazzara (Fortitudo);
5 reti: Vettorello (Aquileia), Cerebuch (Fortitudo), Olivo (Tisana);
4 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Benotto (Pieris), Fagnini (Sangiorgina), Minut (Tisana), De Grassi II (Gradese);

SUPERATO PER 2-0 IL PALAZZOLO OSPITE DELLA FORTITUDO

Pochi spunti da ricordare

MARCATORI: nel p.t. al 35' Bazzara; nel s.t. al 45' Bazzara. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Godas, Pugliese, Bassanese; Degrassi, Di Giorgio, Bazzara, Drioli, Bologna. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Zanzaro; Tarlao, Piccoli, Fadon, Piasentin, Soardo. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 12

Il Palazzolo ha lasciato oggi le penne sul sempre difficile campo di Muggia. E' stato il centroavanti Bazzara ad inchiodare con una doppietta gli ospiti di turno che non meritavano comunque uno smacco così deciso. La prima rete è uscita da una azione partita dalla bandierina, grazie ad un calcio d'angolo del tutto inesistente regalato dal signor Rosa ai locali, e ciò deve far meditare gli arbitri sulla responsabilità che hanno durante la gara e sulla necessità di una grande oculatezza.

Comunque non è il caso, ora, di recriminare, la Fortitudo avrebbe vinto egualmente grazie alla seconda rete scavata dal centroavanti locale ormai allo scadere del termine con una azione coordinata davanti alla porta di Vit. Niente da fare per il numero uno del Palazzolo, che con tre attaccanti sotto porta non sapeva più dove piazzarsi. Il gioco è filato scattante, ma interrotto troppo ripetutamente dalle solite pozzanghere pantanose che bloccano le azioni, dando quasi regolarmente la palla agli avversari. Il pubblico assiste così ad un susseguirsi di sforzi di impostazione, che sfumano improvvisamente e non per demerito dei giocatori. Poche sono state infatti le azioni condotte sino alla conclusione e per la verità molte di meno sono state quelle degli ospiti, che pur presenti al centro campo hanno effettuato nelle loro discese ben pochi tiri in porta. Naturalmente gran merito di ciò va dato anche ai difensori della Fortitudo che sono sempre stati pronti a retrocedere chiudendo l'area ad ogni tentativo ospite. In area di questi ha fatto altrettanta buona guardia Ciprian che ha spazzato regolarmente ogni pallone.

Qualche nota. Al 19' del primo tempo Soardo mette al centro dove Fadon raccoglie calciando fuori bersaglio. Qualche istante dopo ancora Fadon manca di testa un tiro troppo lungo di Soardo dall'angolo. Ripresa ancora del tandem Soardo Fadon, l'allungo questa volta è preciso ed il centroavanti ospite spara: Ciliberti trova appena il tempo di alzar le mani, respingendo di pugno. Sull'altro fronte si presentano i locali al 30'. Dapprima con un tentativo di rovesciata di Bologna, che Vit raccoglie in braccio, poi la rete di Bazzara che con una precisa deviazione di testa, scaturita come abbiamo già detto dall'angolo di corner su tiro di Di Giorgio. Potrebbe pareggiare al 40' il Palazzolo con l'azione di Piasentin Fadon, specie con il secondo tiro del centro-avanti che sotto porta alza invece a campanile. Sul tiro fuori di Tarlao che ha giocato arretrato lasciando il compito di punta alla mezza Piccoli si va al riposo.

La ripresa non fa vedere niente di più del gioco frammentario del primo tempo. C'è qualche momento di preponderanza degli ospiti che lascia intravvedere la possibilità del pareggio; ma per lo più sono insistenti i locali. Verso il decimo ci sono due tentativi imprecisi di Tarlao che sbaglia ancora su azione di calcio d'angolo l'invio di Soardo. Vit para quindi il rasoterra di Bologna, che ha condotto una delle sue fughe superando ogni ostacolo. Anche Bazzara manca il bersaglio, quando al 30' manda un lungo e forte tiro a sfiorare il montante. Al 31' un lancio lungo di Tarlao è deviato di testa con leggero tocco da Fadon, ma la palla va diritta in braccio a Ciliberti. 40' Piasentin imbeccato da Piccoli prosegue da solo e spara sul portiere che riesce con prontezza a salvare in calcio d'angolo. Ci si avvicina a grandi passi alla fine quando dalla sinistra Bologna mette al centro, ove Degrassi raccoglie e, impossibilitato a tirare, passa a Bazzara che mette senza difficoltà alle spalle di Vit.

Enzo Deluchi

MERITATA VITTORIA

Sangiorgina - Mortegliano 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 31' Buttò, al 38' Fagnini; nel s. t. al 36' Bertoldi. — SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Filip, Nali; Bertoldi, Ferrara, Fagnini, Buttò, Gian. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Gori, Tirelli I; Beltrame, Tonnetti, Corubolo; Di Lena, Tirelli II, Faidutti, Codarin, Corvetto. — ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 12

La Sangiorgina ha finalmente conquistato la sua prima vittoria in questo campionato; vittoria meritatissima e con un punteggio che non ammette discussioni. Strana coincidenza: alla vittoria della Sangiorgina ha fatto riscontro un ottimo arbitraggio; il signor Drigo ha diretto la gara con autorità e senso pratico, dimostrandosi nella valutazione dei falli, in possesso di una maturità arbitrale; alla fine è stato a lungo applaudito.

Passiamo alla gara: la Sangiorgina oggi si è impegnata sino allo spasimo e, sebbene priva di Bigotto, colpito dai fulmini della Lega, e di Malchior vittima di un incidente automobilistico, ha fatto vedere cose egregie. Filip ha sostituito in maniera superlativa Bigotto, mentre il rientro di Buttò ha dato più ordine alla manovra dell'intero attacco, supplendo alla carenza di un Ferrara, oggi quanto mai evasivo.

Al 31' prima rete dei locali: una punizione per fallo su Bertoldi viene battuta da fuori area dall'ottimo Basaldella; Buttò interviene e con un dosato colpo di testa batte imparabilmente Del Gobbo. La reazione degli ospiti è debole e al 38' sono ancora i locali che, insistendo all'attacco, segnano la seconda rete. Ferrara serve di precisione Gian il quale inscena una piccola fuga e appena in area porge a Fagnini; il centroavanti, bene appostato, con un tiro al volo insacca imparabilmente.

Nella ripresa, i locali, paghi del risultato, allentano il ritmo, ne approfittano gli ospiti che insistono all'attacco nel vano tentativo di accorciare le distanze. In questo periodo è emerso su tutti Zabeo per tempestività, forza e propulsione e alla fine è risultato il migliore in senso assoluto. Al 30' dopo azioni alterne Zabeo si spinge all'attacco e serve di precisione Fagnini, il capitano resiste bene alla carica di Tonnetti prima e di Beltrame dopo e tira a rete, ma Del Gobbo non si fa sorprendere. Al 36' azione di Basaldella che si libera prima di Corubolo e successivamente di Beltrame e finta a rete ma serve ottimamente Bertoldi il quale non ha difficoltà a segnare la terza rete. Nel finale qualche azione ospite e quindi il fischio del signor Drigo.

Tommaso Ciccolo

PAREGGIO (0-0) TRA SAN GIOVANNI E PALMANOVA DOPO 90 MINUTI DI GIOCO PIACEVOLE

Equo il risultato a occhiali

SAN GIOVANNI: Toppan; Pelin, Billia; Russo, Doz, Protti; Ulcigrai, Pittioni, Vascotto, Quaia, Stigliani. PALMANOVA: Abetini; Franz, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Bon; Pastorutti, Bucchini, Ceccotti, Turri, Castori. ARBITRO: Corbelli di Udine. NOTE: Al 38' del primo tempo, Sdrigotti, vittima di uno strappo inguinale è costretto a raggiungere gli spogliatoi senza più poter rientrare in gioco.

Disco rosso per il San Giovanni contro il Palmanova che pur costretto a giocare dal 38' del primo tempo con un uomo in meno per l'infortunio occorso a Sdrigotti (strappo all'inguine), ha fornito sul campo di via Sanzio una prestazione maiuscola e di tutto prestigio.

La squadra triestina, forte dei lusinghieri successi ottenuti nei recenti impegni di campionato, puntava decisamente alla vittoria per cercare di raggiungere la vetta della classifica; e i pronostici della vigilia le erano tutti favorevoli. Dopo aver attaccato a ritmo battente durante l'intero arco del primo tempo, mancando più volte il bersaglio per un nulla, la formazione di Vagaia si è andata però via via scomponendo, divenendo vittima, specie dopo l'incidente di Sdrigotti, di un orgasmo che doveva incidere decisamente sul rendimento della stessa. E le occasioni sprecate dagli attaccanti rossoneri nella fase cruciale della competizione stanno a testimoniare dell'assunto. Ulcigrai e Vascotto, rispettivamente al 37' e al 45' del secondo tempo si sono trovati in possesso di due palle che gridavano al gol; le hanno malauguratamente mancate, quasi a conferma di un destino che sembrava aver segnato fin dall'inizio le sorti di questa contesa.

Il nulla di fatto comunque viene a premiare in egual misura ambedue le squadre; il San Giovanni, per aver riconfermato il suo attuale stato di forma, il Palmanova per la commovente forza di volontà dimostrata quando si è trovato costretto a lottare ad armi impari.

Per scendere alla disamina tecnica dobbiamo osservare che in quest'occasione il San Giovanni è mancato in fase di conclusione. Ulcigrai, Pittioni e Vascotto, sia pure con l'attenuante di non essersi presentati in campo in perfette condizioni fisiche, hanno reso al di sotto delle loro possibilità e non hanno raccolto sempre i frequenti suggerimenti di Doz, Quaia e Stigliani.

Il San Giovanni in ogni caso non va biasimato; anzi, e piace sottolinearlo, la squadra triestina ha anche in questa occasione dimostrato di poter disputare un ruolo di protagonista nel difficile torneo. Toppan (stupendo il suo intervento al 23' del primo tempo su tiro di Pastorutti), Pelin e Briotti oltre al generoso Stigliani e a Quaia vanno considerati i migliori in senso assoluto. Ma la intera formazione (e il risultato non conta) ha convinto per la correttezza esemplare e per quello spirito di bandiera che ha rinverdito ieri più che mai le gloriose tradizioni del sodalizio.

Al Palmanova un dieci e lode nella pagella; la formazione friulana ha giocato un ottimo calcio; pronta in ogni azione di rimessa, salda in difesa e pericolosissima nelle tre punte Pastorutti, Ceccotti e Turri, la squadra di Adamo ha messo in vetrina un Bucchini davvero superlativo: il generoso interno ha macinato un'infinità di chilometri sempre presente in tutte le zone del campo dove si rendesse necessario il suo apporto. Ma insieme a Bucchini una nota di merito vada a Gon e Bon, due centrocampisti già fin troppo conosciuti per aver bisogno di ulteriori presentazioni. E da non dimenticare anche Abetini, un portierino fisicamente attrezzato e dotato di un chiaro senso della posizione.

La direzione di gara di Corbelli è stata eccellente; un arbitro calmo e oculato che ha raccolto consensi da ambedue le... fazioni; ed è già molto.

Il San Giovanni parte deciso all'attacco; all'8' Quaia scocca un fortissimo tiro dal limite dell'area che Abetini devia a stento in angolo. Al 19' Vascotto, dopo essersi liberato di un paio di avversari obbliga lo stesso Abetini ad uno spettacolare intervento in tuffo; al 23' per poco il Palmanova non va in vantaggio: Pastorutti, lasciato incredibilmente incustodito si presenta da solo sotto la rete di Toppan; ma il suo tiro angolato viene parato brillantemente dal futuro «dottorino». Al 32' Pittioni effettua un «out» (queste lunghe rimesse costituiscono la sua principale caratteristica durante tutta la partita); Ulcigrai raccoglie ma tira debole sulle braccia del portiere ospite. Al 38' l'incidente a Sdrigotti; il palmarino, nel tentativo di calciare un pallone si produce uno strappo all'inguine e viene condotto dolorante negli spogliatoi.

Palmanova all'arrembaggio nel secondo tempo, ma il San Giovanni non si lascia sorprendere anzi si fa minaccioso all'11' e al 12' con tiri di poco alti di Quaia e Vascotto. Riprende il Palmanova che al 27' si fa parare da Toppan una palla bene indirizzata da Ceccotti. Punizione per il San Giovanni al 34': Quaia tocca a Stigliani la cui fucilata viene bloccata dalla barriera. Al 37' la prima delle due occasioni d'oro per i padroni di casa: Ulcigrai, ben lanciato da Stigliani, si trova solo a meno di 10 metri dal portiere; ma tradito dal fango spara a lato. Seconda ed ultima favorevole occasione per i rossoneri: siamo al 45': Quaia, con uno dei suoi tanti felici intuiti libera Vascotto, ma il centravanti si lascia sfuggire il pallone da sotto il naso. E non c'è più nulla da fare. Ma non crediamo di sbagliare volendo ravvisare in questo ingenuo errore la mano di una saggia Giustizia.

Luciano Golinelli

San Giovanni - Palmanova 0-0: nella foto una delle tante azioni sotto rete sviluppate dai padroni di casa durante tutto l'incontro, che il portiere degli ospiti, Abetini sventa con sicurezza (Foto de Rota)

IL TISANA PREVALE SULLA MUGGESANA (2-1)

Supremazia indiscussa

MARCATORI: nella ripresa al 3' Minut, all'11' Bubnich, al 37' Olivo su rigore. TISANA: Toso; Pizzolitto, Pines; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Bigot I, Sell, Bigot II, Olivo. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Derossi I; Vivoda, Derossi II, Mamilovich; Pugliese, Degrassi II, Bubnich, Dononi, Lipot. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenico, 12

Un Tisana energico e manovriero ha avuto meritata ragione di una tenace Muggesana e non inganni lo striminzito punteggio, perchè le occasioni da rete sprecate dai padroni di casa sono state numerose, senza contare le strepitose parate del portiere Ellero, senz'altro il miglior uomo in campo.

Il Tisana ha imposto subito la propria supremazia con un gioco autorevole in profondità scevro da inutili ricami e saldo nelle retrovie, dove Pines sta crescendo domenica per domenica. I neroverdi hanno giocato un buon calcio a centrocampo con il solito Venturi e i mobilissimi fratelli Bigot.

La Muggesana si è salvata da una brutta batosta per la bravura del proprio portiere. Non hanno bastato l'esperienza e la posizione di Mamilovich e la grinta di Derossi a far valido muro contro un valido attacco che ha verve e dinamismo, occorre anche mobilità e tempismo.

L'arbitro al 16' della ripresa ha espulso Degrassi II per proteste e pure Pines al 45' per un fallo di reazione. Cronaca delle reti. Al 3' della ripresa bella azione del Tisana in profondità: a sinistra con Bigot II e Olivo, cross teso di quest'ultimo, interviene Minut che da pochi passi fulmina Ellero. All'11' pareggio degli ospiti: azione sulla destra, Pugliese porge a Degrassi II che serve Bubnich, tiro diagonale fortissimo e rasoterra del centroavanti che Toso para ma non trattiene, la palla finisce in rete.

Al 37' il gol della vittoria che nasce da una furiosa mischia: Venturi trova lo spiraglio per tirare in porta ma il suo tiro viene deviato dalla mano di un difensore. L'arbitro decreta senza indugio il dischetto del rigore. Batte Olivo ed è rete.

Piero Zanelli

CONTINUI COLPI DI SCENA IN AQUILEIA-CERVIGNANO (2-2)

TANTE EMOZIONI MA POCA TECNICA

MARCATORI: nel primo tempo Fogar al 27'; nel secondo tempo Caporale al 27', Ballaminut al 35', Sgobbi al 43'. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Spagnul; Tortolo, Folla, Ballaminut; Barbana, Cumin, Vettorello, Sgobbi, Bergamasco. CERVIGNANO: Farfoglia; Tibald, Federicis; Rosin, Mazzolini, Pascoli; Battistin, Martinis, Maran, Caporale, Fogar. ARBITRO: Mariscotti di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 12

Aquileia e Pro Cervignano hanno concluso con un equo risultato di parità l'atteso derby della Bassa Friulana, che non ha richiamato ai bordi dello stadio comunale il pubblico delle grandi occasioni. L'incontro tecnicamente scadente è stato però ricco di colpi di scena, basterebbe infatti pensare che gli azzurri locali sono riusciti a raddrizzare un risultato che pareva già compromesso sul due a zero, grazie ad un generoso arrembaggio finale.

Le due compagini hanno, comunque chiaramente dimostrato le loro forze, e l'Aquileia lo si è visto fin dai primi minuti non ha palesato quella sicurezza in difesa, ammirata in altre gare. In particolare, Folla è stato nettamente battuto nello scontro diretto con lo scatenato centravanti ospite Maran. Dopo questo incontro si potrebbe concludere dicendo che gli azzurri non sono una squadra da primato, ma possono ugualmente disputare un ottimo torneo.

La compagine locale, incerta in difesa, a centrocampo ha subito l'iniziativa degli ospiti e il pareggio è arrivato grazie anche all'aiuto della dea bendata. L'unica valida attenuante per gli azzurri e rappresentata dall'infortunio di Tortolo, che ha costretto la squadra a rimontare lo svantaggio, ridotta praticamente in dieci uomini.

Note più liete per il Cervignano che ha confermato di essere in netta ripresa, alcune incertezze della difesa nella fase finale dell'incontro hanno impedito ai ragazzi di Torso di conquistare l'intera posta in palio. Nel complesso però la compagine ha ben figurato, dimostrando di avere tutti i numeri per ritornare nei primi posti della classifica. In difesa l'anziano portiere Farfoglia non è sempre stato sicuro nelle parate, mentre il libero Mazzolini si è confermato quale ottimo regista del reparto. A centrocam) il Cervignano ha superato gli avversari con il trio Martini, Caporale, Pascoli. All'attacco il duo Fogar-Maran è stato una spina costante nella difesa locale.

Al 27' la prima rete degli ospiti: il solito Maran supera Folla e allunga a Fogar, che al volo indirizza a rete con molta precisione. Nella ripresa gli azzurri locali si portano all'attacco, senza però riuscire ad impensierire la difesa avversaria. Sono invece ancora i ragazzi di Toros a passare al 27' con Caporale, che lasciato incustodito, brucia il portiere Moderz con un bolide di rara precisione. Sul 2-0 i locali si portano con precisione all'attacco. Al 35' per atterramento di Tortolo in area ad opera di Rosin, il direttore di gara concede agli azzurri la massima punizione. Si tira dagli undici metri e Ballaminut non perdona. In zona Cesarini la fortuna dà una mano ai locali e Folla allunga a Sgobbi una palla, che l'interno infila sullo angolino di Farfoglia.

Giustificato quindi il disappunto dei tifosi al termine dell'incontro, che però ha confermato in pieno il valore della loro squadra.

Daniele Milocco

Campionato regionale allievi

I RISULTATI

Girone «B»

Pordenone - *Don Bosco	3-0
*Porzio - Maniago	7-0
*Udinese - Julia	3-0
*Valvasone - S. Gottardo	0-0

Girone «A»

Or. San Michele-*Aquileia	2-0
*Sangiorgina-Staranzano	0-0
Ponziana-*Sanrocchese	1-0
Monfalcone-*Vermegliano	4-0

LA CLASSIFICA

Girone «A»: Udinese p. 10; Porzio p. 8; Esperia e Pordenone p. 7; Julia p. 6; Valvasone e S. Gottardo p. 4; Don Bosco e Maniago p. 1.

Girone «B»: Sangiorgina p. 9; Monfalcone e Ponziana p. 8; Triestina e Staranzano p. 7; Or. S. Michele p. 4; Aquileia p. 3; Sanrocchese p. 2; Vermegliano p. 0.

VITTORIA STENTATA DELLA GRADESE SUL RONCHI (2-1)

Assente il bel gioco

MARCATORI: nel p. t. al 6' Furlan, al 17' Degrassi II su rigore; nella ripresa al 12' Degrassi II. GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Trolan, Lugnan, Di Mercurio; Vecchiatto, Sabbadin, Degrassi I, Marin, Degrassi II. RONCHI: Ulian; Valentinuz, Della Rocca; Longo, Pivec, Barbana; Furlan, Doria, De Fabris, Misuri, Zampa, ARBITRO: Rumiz di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 12

Non è facile definire questa partita, darle un volto, individuarne la fisionomia. Il match Gradese-Ronchi andrebbe preso così com'è, con il suo risultato, un po' balordo, con il suo andamento tanto bislacco, rinchiuso nel suo scatolone e passato direttamente all'archivio. Prova da dimenticare.

Invece al cronista incombe l'obbligo ingrato di descrivere come sono andate le cose; e voi l'avete già capito che non sono andate affatto bene, che non c'è niente di positivo da sottolineare, nemmeno sotto l'aspetto tecnico di una sigla di gioco.

Lasciamo stare il gioco, che questa volta è mancato completamente. Il Ronchi è una squadra dal cuore generoso. Oggi ha lottato con la protervia di un leone, di un leone ferito, ma sul piano tecnico ha mostrato ben poco. La Gradese probabilmente non se l'aspettava e la sorpresa di trovarsi di fronte a un'avversaria così aggressiva dave averle confuso le idee, tanto da sembrare che a un certo momento fosse stata completamente ipnotizzata e in balia della rivale, proprio quando questa si è trovata falcidiata nei ranghi. I gradesi accusavano l'assenza degli infortunati Bozzin e Peressin; e ciò può aver diminuito il loro rendimento.

In campo tutto è andato via abbastanza liscio nei primi 45' della gara. Ha segnato il Ronchi al 6' con l'ala destra Furlan che ha raccolto un rimpallo, a seguito di calcio di punizione dalla sinistra. Ha pareggiato la Gradese al 17' su calcio di rigore. A qualche passo dentro la linea dell'area di rigore, Della Rocca aveva intercettato con la mano un cross di Degrassi I. Degrassi II realizzava.

Ma il momento cruciale della partita viene al 12'. Lugnan effettua un traversone verso l'area ronchese; sulla palla volante entrano contemporaneamente il portiere Ulian e l'attaccante gradese Degrassi II. Quest'ultimo ha la meglio, e in possesso della palla trova via libera per andare a rete. I giocatori ronchesi corrono a far corona intorno all'arbitro, protestano asserendo che l'attaccante gradese si sarebbe aiutato con le mani nella azione che lo ha portato a rete. Noi che ci trovavamo dalla parte opposta del campo non possiamo proprio dir nulla in proposito.

Peccato, perchè ora la partita è proprio naufragata del tutto. I gradesi sembrano «choccati»: al 22' Sabbadin a porta vuota manda la palla alle stelle. Gli ospiti sembrano invece scatenati. Al 31' esce anche Misuri, attanagliato dai crampi e rimangono in otto gli ospiti. Ed è proprio ora, che essi perdono per un soffio la carta del pareggio. Siamo al 41' e i gradesi sono rinserrati nella loro area. C'è un calcio di punizione dal limite contro la loro porta, tira Barbana, una cannonata, e Pozzetto, il portierino gradese, sta già per tuffarsi sulla destra, quando la palla schizza sulla nuca di un difensore della barriera e inverte la traiettoria. Pozzetto compie un miracolo: un fulmineo colpo di reni e il ragazzo vola verso l'altro angolo della porta e va ad attanagliarsi la palla sul petto.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*Gradese - Ronchi	2-1
*Sangiorgina-Mortegliano	3-0
*Aquileia - Cervignano	2-2
*Gonars - Pieris	1-1
*Cremcaffè - Arsenale	1-0
*S. Giovanni - Palmanova	0-0
*Tisana - Muggesana	2-1
*Fortitudo - Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	7	4	3	0	15	7	11
Tisana	7	5	1	1	12	8	11
Pieris	7	3	3	1	13	6	9
S. Giovanni	7	3	3	1	12	10	9
Gradese	7	2	5	0	11	9	9
Fortitudo	6	4	0	2	13	7	8
Cervignano	7	2	3	5	10	12	7
Muggesana	6	2	2	2	6	5	6
Palazzolo	7	2	2	3	9	10	6
Palmanova	6	2	2	2	3	6	6
Sangiorgina	6	1	3	2	8	7	5
Arsenale	7	2	1	4	9	9	5
Cremcaffè	6	1	2	3	4	8	4
Mortegliano	7	1	2	4	5	12	4
Ronchi	6	0	3	3	8	15	3
Gonars	7	0	3	4	3	10	3

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Muggesana-S. Giovanni
Cervignano - Fortitudo
Palmanova-Gradese
Pieris-Cremcaffè
Arsenale-Gonars
Ronchi-Sangiorgina
Tisana-Aquileia
Mortegliano-Palazzolo

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Monfalcone-Maniago	5-1
Triestina - *Palazzolo	1-0
*Pordenone-Rupingrande	1-0
Cormonese-*Cervignano	1-0
*P. Gorizia-Sacilese	2-0
*Sangiorgina-Manzanese	0-0
*Udinese - Cividalese	3-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	7	7	0	0	30	5	14
Udinese	7	5	2	0	20	2	12
P. Gorizia	7	4	3	0	9	4	11
Cormonese	7	3	3	1	6	9	9
Monfalcone	6	3	2	1	18	6	8
Manzanese	6	3	2	1	11	5	8
Cividalese	7	3	2	2	7	7	8
Sangiorgina	6	2	3	1	5	9	7
Aquileia	5	2	1	2	5	6	5
Triestina	6	1	2	3	3	7	4
Maniago	7	1	1	5	5	21	3
P. Cervignano	5	0	2	3	3	13	2
Palazzolo	6	0	1	5	2	9	1
Rupingrande	6	0	1	5	4	13	1
Sacilese	6	0	1	5	3	15	1

LE PARTITE DEL 19.11.1967

Aquileia-Sangiorgina
Cividalese-Triestina
Cormonese-Sacilese
Manzanese-Pordenone
Monfalcone-Palazzolo
Cervignano-P. Gorizia
Rupingrande-Maniago
riposa: Udinese

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dal costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

STABILE capace cucina e lavori domestici; altra stabile capace tutti lavori domestici e stiro cercansi purchè referenziate e massima serietà. Buono stipendio ottimo trattamento. Presentarsi lunedì, via Franca n. 2, II, campanello sinistra. 4073 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA segretaria d'azienda specializzata in spedizioni e dogana cerca impiego. Telefonare 977377. 34030 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura; preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, via Gambini 27-a - Tel. 90497. 56699 CC

UNICA OCCASIONE

lo Stato garantisce il controllo dei prezzi, con la legge 1179/1965.

Contanti EFFETTIVO: 25% Saldo in 25 anni, al tasso d'interesse del 5,5%

●

In via Bonomea alta (Monte Radio) costruzione di un complesso edilizio di 5 palazzine sistemate a giardino, con garage. Appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore

Zona servita da autobus Panorama di tutto il golfo

●

Vendite: AGEP Crispi 14

D Offerte d'impiego L. 70

IMPIEGATA pratica lavori ufficio velocissima dattilografia perfetta conoscenza di una delle lingue jugoslave massima serietà cercasi. Curriculum vitae inviare Cassetta 56511 D SPI.

NEGOZIO cerca donna pulizia fissa lavoro giornata. Cassetta 55600 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA IV piano affittasi donna occupata; rivolgersi ore 17-19 osteria Pondares 6. 33792 F

H Oggetti smarriti L. 60

CERCASI cane Spaniel Breton bianco-arancio smarrito. Mancia 50.000 rinvenitore. Telefonare 221082. 34062 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti modesti e lussuosi 3-4-5 camere. Altri ammobiliati. Sistiana lussuosi 5 camere tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 34132 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere cucina doppi servizi calefazione giardino. Altro Baiamonti affittasi. Altri camera cameretta cucina. Altro camera cucina giardino. Altro 5 camere piano I uso ufficio. Magazzini affittansi. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55702 I

AFFITTIAMO negozio 2 fori 45 mq. via Giulia. Telefonare n. 37533. 55644 I

APPARTAMENTO KANDLER, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55602 I

APPARTAMENTO largo BARRIERA, salone 2 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55602 I

APPARTAMENTO CISTERNONE, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55602 I

APPARTAMENTO ammobiliato centralnafta 55.000 mensili adatto studenti affittasi. Telefonare 23182. 55770 I

MAGAZZINO 50 mq. affittasi 20.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 I

MAGAZZINO 600 mq. adatto deposito; altro locale adatto tutti usi affittansi via Franca. Telefonare 23182. 55772 I

STANZE per ufficio laboratorio circoli affittansi. Telefonare n. 23182. 55770 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina servizi. Telefonare 50323. 34132 L

M Vendite d'occasione L. 60

BILANCE Berkel, affettatrici Victoria occasione vendiamo. Telefono 37533. 55644 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna3, magazzino - Tel. 734221. 35269 M

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno. piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: .. 1 2, 3. , 5 e 14 della Stazione Termini

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 55634 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 55768 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO guardaroba con sopralzo cucina matrimoniale soggiorni. Viale Sanzio 22. 55478 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici; altra alcoolici trasferibili qualsiasi comune cedo. Scrivere a Cassetta 55624 R SPI.

ACQUISTEREI drogheria e profumeria esclusi intermediari. Cassetta 35369 R, SPI.

AUTOLAVAGGIO darebbesi gestione persone veramente capaci eventualmente vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

BAR superalcoolico totocalcio centrale vendesi; altro con gioco biliardi vendesi anche condizioni pagamento; altro centralissimo vera occasione vendesi; altri varie posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

BAR alcoolici, superalcoolici, centralissimo via grandioso passaggio vendiamo. Cassetta 55624 R SPI.

DROGHERIA zona Marina vendesi occasionissima 1.500.000; altra bene avviata vendesi lire 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

LATTERIA oltre 100 litri latte giornalieri vendesi L. 1.300.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

SPACCIO vini centralissimo vendesi causa partenza occasione. Trattorie lavoro garantito vendonsi. Negozio frutta verdura vendesi. Altro cedesi gerenza. Negozio abbigliamento centrale cedesi occasione. Salone parrucchiere centrale cedesi. Bar tutte licenze centrale vendesi. Albergo lavoro continuo vendesi. Altri negozi cedonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55702 R

TABACCHINO tutte licenze fortissimo lavoro vendesi; altro bene avviato vendesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

TRATTORIA avviatissima 80 litri vino giornalieri vendesi lire 4.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 33882 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Ba...
SAF: n. 1 e 3 della Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI: rivendita tabacchi centro con annessa licenza; altri locali d'affari centro; magazzino 100 mq. (Rossetti); appartamenti in condominio centro; altro panoramico Machiavelli 5 camere cucina servizi vera occasione; palazzina Sara Davis panoramica mare esentasse 3 camere cucina bagno centralnafta terrazza 100 mq.; altra villa posizione incantevole tutti comforts con garage e giardino. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 34132 S

ACQUISTEREI drogheria profumeria esclusi intermediari. Cassetta 35369 S SPI.

AFFARONE: appartamento libero; altro occupato vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13 via Belpoggio 15. 55534 S

APPARTAMENTI occasione 4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 via Udine 49, III piano. 55534 S

APPARTAMENTI condominio liberi Foscolo, D'Annunzio, Castagneto, Giulia, vicolo Edera. Altri zona Marina vendonsi 2-7 camere accessori. Locali d'affari casa nuova reddito immediato vendonsi rarissima occasione. Appartamenti liberi occupati contratto libero vendonsi. Altro due camere cucina gabinetto libero piano V vendesi lire 2.500.000. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55702 S

APPARTAMENTI primingresso, S. GIOVANNI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende con facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55602 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI, nuovo 4 stanze cucina bagno poggioli ripostigli centralnafta vende 7.900.000 causa partenza Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 55602 S

APPARTAMENTO libero Cologna mezzanino due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento vendesi 4.900.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55702 S

OCCASIONE: appartamenti moderni tristanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via Palladio 1 angolo via Gatteri ore 16.30-17.30. 55534 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI - TACCO, disponibili ancora primingresso, cucina-soggiorno, 2 stanze, comforts moderni, visite 15-17, prontingresso vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI, IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 10-12, 16-18, DOMENICA: 10-13. 55566 S

VILLA Lignano Pineta vistamare 4 camere soggiorno servizi doppi 550 mq. giardino vendesi rarissima occasione eventualmente accettasi permuta Trieste. Casette vendonsi libere. Altre ville Sappada vendonsi. Tenute agricole vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 55702 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute. Esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al-l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana Poggioreale WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

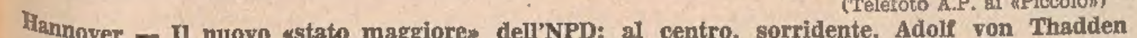
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE: via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO A HANNOVER IL CONGRESSO DEL PARTITO NEONAZISTA

Autorizzano qualche brivido i forsennati propositi dell'NPD

Comprendono l'uscita dalla NATO, l'«Anschluss» e la riconquista del «Sud Tirolo»
Tuttavia il fenomeno non va esagerato: impressiona piuttosto la generale inerzia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hannover — Il nuovo «stato maggiore» dell'NPD: al centro, sorridente, Adolf von Thadden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Lo svolgimento dei lavori del terzo congresso del partito nazional-democratico, conclusosi oggi ad Hannover, l'elezione plebiscitaria a presidente di Adolf von Thadden, i propositi da lui manifestati in infiammati discorsi e in conferenze-stampa tutte punteggiate di accenti sciovinistici, dimostrano che l'NPD, contrariamente a quanto si era andato dicendo per placare le apprensioni dell'opinione pubblica, non intende affatto ammorbidire la sua «linea», anzi, se possibile, vuole «radicalizzarla» a destra ancor più che in passato.

Rappresenta questo un pericolo per la democrazia tedesca? La vita politica della Repubblica federale rischia di conoscere un'involuzione che la metterebbe in cattiva luce nel mondo libero (per non parlare dei contraccolpi da parte dell'Est europeo)? Ci sembra di poter rispondere che maggior pericolo avrebbe corso la democrazia in Germania se i dirigenti dell'NPD, adottando una linea più morbida e ricorrendo a toni «vellutati», fossero riusciti ad addormentare le coscienze e a far diminuire la vigilanza. Esasperando invece, come hanno fatto ad Hannover, i loro accenti, i dirigenti della estrema destra neonazista stanno mettendo il campo talmente a rumore che anche i più tolleranti finiranno per forza — almeno si spera — per insorgere contro di loro e per relegare questo movimento di fanatici ai margini della vita politica (anche se l'NPD continuerà ad avere qualche successo parziale alle elezioni e, forse, a mandare un certo numero di deputati nel Parlamento federale, dove finora il partito non è rappresentato).

Von Thadden spera, naturalmente, molto di più: con la prosopopea che contraddistingue tutti i «Fuehrer» (anche quelli «mini»), egli ha profetizzato che, se si tenessero nella Repubblica federale le elezioni domani, il suo partito totalizzerebbe l'otto per cento dei voti e potrebbe contare su un manipolo di almeno 40 deputati al Bundestag. Quali altri propositi ha in animo il neo-eletto presidente della nazionaldemocrazia? Far uscire dalla NATO la Repubblica federale, dare alla Bundeswehr un comando esclusivamente tedesco, reintrodurre la pena di morte in Germania, (proposta, quest'ultima, che però è stata bocciata proprio nell'ultima giornata del congresso), annettere l'Austria, riconquistare il «Sud Tirolo», riportare i confini della Germania oltre l'Oderneisse, ricacciando i polacchi da Breslavia e da Stettino e i russi da Koenigsberg.

Sembra di sognare, eppure tali farneticazioni non soltanto sono state espresse in pubblico, ma hanno provocato l'entusiasmo di oltre mille delegati, in rappresentanza dei 26 mila 900 membri dell'NPD. All'inizio del congresso, mentre i delegati convenuti da tutti i Laender tedeschi a da Berlino Ovest si apprestavano a gettare le fondamenta di un nuovo statuto e a incoronare von Thadden capo supremo del partito, si è tenuta una manifestazione di protesta nella piazza antistante l'Opera di Hannover. Parecchie migliaia di persone (sindacalisti e studenti, in prevalenza) hanno fatto capire che la misura è colma e che le forze più sensibili del Paese non permetteranno che si ripetano gli errori che portarono alla distruzione della Repubblica di Weimar. Gli osservatori politici in Germania hanno registrato la manifestazione, organizzata da un comitato d'azione per la difesa della democrazia, con soddisfazione.

Ma giova notare che, nei giorni seguenti, ad Hannover, dopo cioè che si sono conosciuti i forsennati propositi del partito che ha adottato la linea «dura» di von Thadden, nessuno spontaneo moto popolare ha reagito alle dissennatezze dei dirigenti nazionaldemocratici. La polizia può confermare che neppure il più modesto incidente ha turbato l'andamento dei lavori e che tentativi di dimostrazioni da parte di giovani («Gammler») non hanno trovato la minima eco da parte della cittadinanza. La stampa domenicale minimizza le battagliere intenzioni degli estremisti di destra (forse per non turbare il riposo dei cittadini) e una grande agenzia di stampa come la «DPA» ignora tutta la conferenza stampa di von Thadden, ritenendo che si tratta delle «solite vane chiacchiere».

Fra l'esagerazione di considerare che «Annibale sia alle porte» e quella contraria di ritenere che «ad Hannover non è successo nulla» ci sembrerebbe più saggio scegliere una responsabile linea mediana. L'NPD, così come esce dal suo terzo congresso, va seguito con la massima attenzione se, un giorno magari lontano, non si vogliono avere delle sgradite sorprese.

Intanto sarà opportuno studiare attentamente il programma adottato dal congresso, a conclusione dei tre giorni di lavori. Se le direttive ideologiche che esso intende fissare per l'azione futura del movimento di estrema destra ricalcano pedissequamente le tesi contenute nel «manifesto» che finora rappresenta la base dottrinaria del partito — se, in altre parole, non ci sono grandi novità da registrare — non si può fare a meno di constatare lo stile apodittico con cui esso è formulato e l'aperta sfida ch'esso costituisce per tutte le forze liberali e democratiche che sono protagoniste della vita politica tedesca.

Ispirandosi al più vieto «pathos» nazionalistico, e in aperta polemica con gli uomini politici che si stanno sforzando, a Bonn, di cancellare gli ultimi residui della guerra fredda, il nuovo programma si rifiuta di «riconoscere le realtà delle conquiste comuniste del 1945» (sembra di risentire le invettive dei nazisti contro chi accettava lo «spirito di Versailles»). D'accordo con De Gaulle quando si tratta di osteggiare la NATO, l'NPD — che propone la creazione di un organismo militare europeo al posto dell'Alleanza atlantica — fa strage della tesi dello stesso De Gaulle di conciliazione con l'Est europeo, e propugna che la Germania affermi il suo diritto sulle province orientali tedesche e sui Sudeti, perduti nella seconda guerra mondiale.

A fondamento della futura politica, il partito di Von Thadden pone la volontà di «rimettere ordine nel Paese» e di condurre un'aspra lotta contro «l'inforestieramento e la degradazione dell'Europa centrale». Le bestie nere dei neonazisti restano, come prima del 1945, gli imperialismi americano e russo.

Anche in politica interna l'NPD, secondo il nuovo programma, intende dare battaglia su molti punti: contro il federalismo, contro l'indebolimento dell'autorità dello Stato, contro il materialismo e le sue conseguenze nocive per la cultura, contro la concentrazione in mani monopolistiche degli organi di informazione dell'opinione pubblica, eccetera. I nazionaldemocratici chiedono che una legge vieti la concentrazione di più del 5 per cento della tiratura di tutte le pubblicazioni tedesche nelle mani di un solo gruppo (leggi Springer).

Con una strana mescolanza di sacro e di profano, scomodati senza una plausibile ragione gli spiriti che hanno fatto grande il nome tedesco, i congressisti, oggi, si sono lasciati al suono prima di musiche d'organo di Bach e poi, al passaggio di Von Thadden, di canti marziali patriottici e nostalgici fra cui la funesta «Deutschland über alles», cui da poco è stato tolto il veto. L'atmosfera della «Niedersachsenhalle», dove si erano raccolti stamane i 1500 delegati, più altrettanti ospiti, per il tintinnio dei bicchieri colmi di birra, non poteva non far rievocare un'altra famosa birreria, che a Monaco vide le prime adunate dei seguaci dell'altro e più famoso Adolfo. Solo pochi poliziotti sorvegliavano stamane gli sbarramenti delle vie d'accesso alla piazza dove si trova la «Niedersachsenhalle», dato che già da ieri nessun dimostrante si è fatto vivo contro gli organizzatori del congresso.

L'appello rivolto ancora una volta da Von Thadden, prima di congedarsi dal congresso, perchè sia superato lo «stato d'emergenza» in cui si trova il Paese e perchè i tedeschi imparino a essere prima di tutto tedeschi e solo tedeschi, ha riscosso insomma gli applausi dei presenti, ma è caduto anche nella completa indifferenza del resto dell'opinione pubblica.

Vice

ACCORDO NELLO YEMEN tra realisti e repubblicani

Il Cairo, 12

L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia, questa sera, che gli esponenti realisti e quelli del regime repubblicano yemenita hanno raggiunto oggi un accordo per porre termine alla guerra civile nello Yemen, che dura da cinque anni. Il comandante delle forze realiste, gen. Kassem Monser, e 20 capotribù repubblicani si sono incontrati oggi presso Sanaa e hanno elaborato un accordo.

I capotribù hanno riferito i termini di tale accordo al nuovo capo del Consiglio presidenziale yemenita, dopo l'allontanamento di Sallal, il Cadì Abdel Rahman El Iriani. Quest'ultimo ha dichiarato che «una intesa e un accordo sono stati raggiunti, nel quadro degli interessi del paese, per porre termine ai combattimenti».

In precedenza, in una conferenza stampa tenuta al Cairo, il nuovo Premier yemenita Elainy aveva dichiarato che «non vi è più nessun motivo per non voler riconoscere la Repubblica yemenita», e che il nuovo Governo desidera riprendere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna e l'Arabia Saudita. Elainy ha detto che non hanno più fondamento le precedenti argomentazioni secondo cui le truppe egiziane sono nel Paese, e che il regime repubblicano è stato imposto al popolo yemenita.

SCONGIURATO IL RITIRO DELLE TRUPPE SOTTO IL FUOCO

L'Inghilterra acconsente a trattare subito per Aden

Rotti gli indugi, il Governo ha accolto la richiesta-ultimatum del FLN arabo, uscito vincitore dalla guerricciola con il «Flosy»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Il Governo di Londra ha accolto la richiesta — secondo alcuni, una specie di «ultimatum» — giunto ieri per cablogramma dal «Fronte di liberazione della Arabia del Sud», per l'inizio immediato di trattative sul trapasso dei poteri. Si sa che l'Arabia del Sud, come Londra stessa ha annunciato, sarà indipendente entro il mese corrente, e che l'«FLN», avendo sconfitto nella guerricciola civile di quattro giorni che si è conclusa la settimana scorsa il partito nazionalista rivale del «Flosy», pretende di essere la sola forza rappresentativa di tutto il popolo dell'Arabia del Sud.

Nonostante le sollecitazioni dell'alto commissario inglese ad Aden, il Governo di Londra aveva finora nicchiato di fronte al riconoscimento dell'«FLN» e, all'inizio di trattative con esso, volendo lasciare aperta fino all'ultimo la porta a un eventuale Governo di coalizione fra «FLN» e «Flosy», più rispondente ai suoi criteri democratici. Comunque esigeva che, per avere il riconoscimento, l'«FLN» compiesse il primo passo. Ne era nata una specie di guerra dei nervi, che ieri era sfociata anche in un conflitto a fuoco, durato quasi un'ora, fra gli arabi dell'«FLN» e alcuni reparti inglesi di «highlanders» che, finora seguendo le istruzioni, erano riusciti a tenersi fuori dalla mischia.

Adesso, la richiesta dell'«FLN» ha tolto di mezzo la pregiudiziale del «primo passo», e Londra, a sua volta, ha ceduto alla «pregiudiziale democratica»; non si conosce testualmente la risposta del Ministro Brown, cui il messaggio dei nazionalisti era diretto, ma si ritiene generalmente (e così fa l'«Observer») che i punti essenziali dell'«FLN» siano stati accolti, e quindi l'Inghilterra formerà, entro le prossime 48 ore, una delegazione, col compito di abboccarsi con quella dell'«FLN», già formata. Le trattative dovrebbero cominciare entro una settimana al Cairo, ad Algeri o a Ginevra.

Questo sviluppo trasforma sostanzialmente la situazione nell'Arabia del Sud, dove altrimenti era probabile che gli inglesi — non volendo cedere formalmente il potere all'«FLN» — avrebbero dovuto aprirsi la via della ritirata combattendo. L'alto commissario inglese Trevelyan, trovandosi sul posto e conoscendo direttamente la situazione, si batteva da tempo per l'inizio di trattative con l'«FLN», e la sua insistenza lo aveva messo personalmente in conflitto con il Ministro Brown. Questi, per la precisione, avrebbe voluto chiamare nel gioco del trapasso dei poteri non solo l'«FLN» e il «Flosy», ma anche la Lega sud-araba, spalleggiata dall'Arabia Saudita e rappresentante degli elementi conservatori locali.

Stasera, frattanto, al Cairo i rappresentanti del «Flosy» hanno protestato per i contatti stabilitisi tra l'«FLN» e il Governo inglese, affermando che si tratta di un'inaccettabile intesa; essi hanno chiesto la convocazione del Consiglio della Lega araba. Dal canto suo l'«FLN» ha annunciato di aver preso possesso dell'isola di Perim, sul Mar Rosso. Si ritiene che Londra, nonostante abbia previsto di affidare all'ONU il controllo dell'isola, non prenderà nessuna misura a seguito dell'iniziativa in vista dell'annessione dell'isola all'Arabia meridionale.

Vice

UN NUOVO DUELLO CON SCAMBIO DI RECIPROCHE ACCUSE

Rombano per quattro ore le artiglierie sul Giordano

Addossata all'URSS da Abba Eban la responsabilità di avere spinto gli arabi alla guerra - Migliaia di «consiglieri» russi in Egitto?

Tel Aviv, 12

Un nuovo duello di artiglierie si è acceso stamane alle 6.15 (ora locale) fra arabi e israeliani, attraverso il fiume Giordano, 17 chilometri a Nord del ponte di Damia. Il duello di mortai è cessato soltanto alle 10.20, dopo quattro ore.

Da parte giordana si è affermato che gli israeliani hanno sparato per 50 minuti su case di contadini presso il guado di Jneideyeh, con pezzi da 106 mm. danneggiando alcune costruzioni, e che da parte giordana non si è risposto al fuoco. Secondo il portavoce israeliano, invece, sono stati i giordani ad aprire il fuoco, con cannoni senza rinculo. Gli israeliani hanno risposto e i giordani hanno cominciato a tirare con mortai pesanti.

La frontiera del Giordano è diventata teatro di crescenti incursioni di sabotatori arabi da qualche settimana. L'ultimo duello di artiglieria attraverso il fiume, avvenuto il 5 novembre, fu provocato proprio dalla presenza di incursori sul territorio tenuto dagli israeliani.

A New York, frattanto, il Ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, ha dichiarato oggi che fu l'Unione Sovietica a spingere gli arabi alla guerra di giugno, fornendo loro false informazioni sul preteso ammassamento di undici divisioni israeliane ai confini con la Siria. «I sovietici — ha detto Eban durante un'intervista televisiva — hanno avuto una parte chiave nel portare il conflitto al punto di esplosione. Questo è assolutamente indubbio».

Eban ha aggiunto che ciò che non è chiaro è il perchè Mosca avesse fatto credere all'Egitto che Israele ammassava truppe alla frontiera siriana, a meno che non si sia trattato di difficoltà incontrate dalla Siria in seguito alle sue stesse incursioni terroristiche in territorio israeliano.

Raccogliendo le lamentele della Siria — è la teoria di Eban — l'Unione Sovietica ha esitato a intervenire direttamente «per ragioni di potenza, per ragioni globali, per timore di reazioni americane», e quindi in aprile «raccomandò» agli egiziani di assumersi maggiori responsabilità nell'aiutare il regime siriano: questo deve essere stato — ha concluso Eban — il motivo alla base di tutto».

Da rilevare che il giornale inglese «Observer» ha scritto proprio oggi che da duemila a tremila consiglieri militari sovietici aiuterebbero gli egiziani a ristabilire il loro potenziale militare: i sovietici avrebbero apportato grandi cambiamenti nei metodi di addestramento, in particolare in quello dei piloti dei caccia a reazione supersonici. Batterie di missili sarebbero, parimenti, state sistemate ad Assuan, mentre nell'aeroporto del Cairo sarebbero in fase di costruzione aviorimesse in grado di resistere ai bombardamenti.

A Tel Aviv, un comunicato pubblicato oggi, al termine di una seduta del Consiglio dei Ministri israeliano, ha annunciato intanto che «il Gabinetto ha approvato la dichiarazione del Ministro degli Esteri secondo cui Israele si rifiuterà di cooperare nell'applicazione della risoluzione afro-asiatica (India, Nigeria e Mali) attualmente all'esame del Consiglio di sicurezza. Il Governo israeliano ha ribadito nuovamente la sua ferma politica, e cioè che una soluzione permanente nel Medio Oriente può essere trovata soltanto in negoziati diretti tra gli Stati arabi e Israele.

In un rapporto pubblicato sull'affondamento del caccia israeliano «Eilath», il vicecapo di Stato Maggiore israeliano, gen. Haim Bar-Lev, che era stato designato a condurre un'inchiesta sul disastro, ha affermato, dal canto suo, che nessun addebito può essere mosso contro gli ufficiali del caccia, e che si è trattato invece di un errore di trascuratezza commesso sul «piano tattico», in quanto l'«Eilath» era stato inviato in missione di pattuglia al largo della costa del Sinai senza che fossero state adottate le "normali precauzioni". Il caccia non aveva copertura aerea nè era appoggiato da altre unità.

NONOSTANTE IL MASSICCIO «SCUDO» ERETTO DALLA POLIZIA

FURIOSI SCONTRI ACCESI DA STUDENTI COMUNISTI A TOKIO

Si sono scatenati all'aeroporto per protestare contro il Premier Sato in partenza per gli S.U. - Ottanta feriti seri, almeno duecento arresti

Tokio, 12

Migliaia di elementi di sinistra, per lo più studenti, si sono scontrati violentemente con la polizia nel tentativo di impedire la partenza per Washington del Primo Ministro giapponese, Eisaku Sato. Gli studenti temono che Sato non sia capace di ottenere dagli Stati Uniti la restituzione dell'isola di Okinawa, che fino alla seconda guerra mondiale venne amministrata dai giapponesi.

Il Premier nipponico era arrivato all'aeroporto di Haneda a bordo di un'automobile blindata: settemila agenti erano stati dislocati nei punti strategici e, in particolare, su tutti gli edifici che circondano l'aeroporto e la pista di volo. Le eccezionali misure di sicurezza erano state attuate per evitare che si ripetessero i gravissimi incidenti che avevano caratterizzato la partenza di Sato alla volta del Vietnam, il mese scorso, incidenti che causarono la morte di uno studente e il ferimento di 300 persone tra dimostranti e agenti.

Oggi, barriere di filo spinato erano state erette nei punti strategici e solamente tremila persone, in massima parte appartenenti a partiti di opposizione, erano state autorizzate a entrare nell'aeroporto, per manifestare il loro malcontento. Dal canto loro, i conservatori avevano mobilitato duemila studenti filo-governativi per acclamare Sato.

All'arrivo del Primo Ministro vi è stato un momento di confusione: circa 500 aderenti all'«Associazione di amicizia cino-giapponese» (maoista), recanti ritratti del Presidente cinese, hanno tentato di invadere la pista di decollo. La polizia è però riuscita a disperderli.

Nel frattempo, all'esterno dell'aeroporto, alcune migliaia di studenti di estrema sinistra hanno cominciato a lanciare pietre contro gli agenti: molti cercavano anche di colpire i poliziotti con assi di legno lunghe due metri. Numerosi studenti portavano maschere nere e caschi gialli e azzurri. Quando l'aereo di Sato è decollato erano già stati arrestati molti studenti, ma le manifestazioni ostili al Primo Ministro proseguivano.

La polizia ha annunciato successivamente che gli studenti arrestati sono almeno 230 e che 81 persone, tra cui 54 agenti, sono rimaste ferite in modo abbastanza grave, tanto da dover essere ricoverate in ospedale.

In serata si è appreso che Tadanoshin Yui, un vecchio pacifista di 73 anni, è deceduto in ospedale per le gravissime ustioni riportate, ieri, nel suo tentativo di suicidio alla maniera dei bonzi vietnamiti, cioè dandosi alle fiamme dopo essersi inzuppato le vesti di benzina. La drammatica scena aveva avuto luogo di fronte all'abitazione del Primo Ministro. In una nota, Yui aveva fatto sapere che il suo suicidio voleva significare una protesta per lo atteggiamento troppo molle assunto da Sato sulla questione del ritorno di Okinawa al Giappone.

SI UCCIDE CON L'AUTO uno studente a Napoli

Napoli, 12

Uno studente è morto e un altro studente è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto questa notte in via Petrarca. Una «Giulia super», guidata dallo studente Salvatore Eboli, di 20 anni, e nella quale era Giovanni Paudice, di 19 anni, anch'egli studente, nel percorrere a forte velocità via Petrarca, è sbandata ed è finita contro un muro di cinta. Salvatore Eboli è morto sul colpo, mentre il Paudice è stato trasportato da un automobilista di passaggio allospedale di Loreto.

DISASTRO DOPO LA FUGA DA UN «NIGHT»

METTE TUTTI K.O. PACO SCIMPANZÈ UBRIACO

Fragorose irruzioni in due bar di Bastia con sbornia e sberle pure a un ex pugile

Bastia, 12

Paco, uno scimpanzè ammaestrato, è sfuggito ieri sera alla sorveglianza del domatore e ha combinato un disastro per le vie di Bastia, in Corsica. Uscito da un «night-club» dove fa un numero comico di spogliarello, Paco è scappato, infilandosi in un bar e sorseggiando, davanti ai nottambuli divertiti, tutti i fondi di bicchiere che ha trovato sul bancone. Ben presto ha perso la testa e ha cominciato a mandare in frantumi le bottiglie; il padrone del bar ha tentato di rabbonirlo ma l'animale, completamente ubriaco, lo ha duramente picchiato. E' da notare che Paco pesa ottanta chili.

Poi è stata la volta di un cliente, ex pugile di grosso peso, che affrontando l'animale si è trovato rapidamente «knock-out». Infine, Paco ha morsicato un altro cliente, che rideva divertito alle sue manesche imprese, e ha cambiato locale. Nel successivo bar, clienti e camerieri hanno tentato di bloccare in un angolo lo scimpanzè, ricorrendo a numerosi bastoni: Paco, però, si è aperto un varco nello sbarramento, e ha picchiato altre due persone.

L'arrivo del domatore ha finalmente tranquillizzato l'animale, che si è fatto condurre docilmente a nanna.

APPUNTI A JOHNSON durante il sermone in chiesa

Williamsburg, 12

La politica vietnamita del Governo americano è stata oggetto di alcuni rilievi da parte del ministro che celebrava un servizio religioso in una chiesa anglicana di Williamsburg, presente il Presidente Johnson; questi aveva pernottato nella cittadina della Virginia dopo una visita di due giorni a vari impianti militari del Paese, in occasione della «Giornata degli ex combattenti».

Nel suo sermone, il rettore della chiesa, reverendo Cotesworth P. Lewis, ha detto di ritenere che esista nel Paese una convinzione abbastanza generale secondo cui «è sbagliato ciò che facciamo nel Vietnam». Inoltre, lo stesso Presidente non ha fatto abbastanza per dissipare l'insoddisfazione espressa, a proposito delle iniziative statunitensi nel Vietnam, da dirigenti di altri Paesi e da americani appartenenti alla grande massa della popolazione.

Il reverendo Lewis si è detto angosciato dinanzi a un conflitto nel quale sembra che le perdite civili siano il triplo di quelle militari. Ha ammesso che le notizie riferite in proposito dalla stampa potrebbero essere sbagliate, ma ha espresso il parere che il popolo americano abbia diritto a una spiegazione da parte del Governo.

ESPLODONO A GINEVRA due bombe rudimentali

Ginevra, 12

La polizia ginevrina ha rivolto un appello alla popolazione, invitandola a segnalare qualsiasi involto sospetto abbandonato nelle strade, e ciò per evitare che accadano altri incidenti come quelli avvenuti stanotte e all'alba di oggi. Uno sconosciuto, infatti, ha disposto, in punti diversi al centro della città, due bombe di fabbricazione artigianale che, scoppiando, hanno ferito leggermente due persone, danneggiato un'automobile e mandato in frantumi vetrine di negozi e vetri di abitazioni.

La prima esplosione si è avuta poco dopo la mezzanotte: il motore di un'automobile è saltato in aria mentre il conducente stava mettendo la vettura in moto. Lo scoppio, violentissimo, ha devastato l'automobile e ferito leggermente una giovane signora francese, che era al fianco del guidatore. Sei ore dopo, all'alba, una donna che si stava recando in una chiesa, ha urtato con il piede un pacchetto colorato, deposto su un marciapiede; il pacco è saltato in aria, ferendola alle gambe.

Le autorità inquirenti ginevrine sono convinte di trovarsi di fronte ai gesti di un maniaco, e presumono che egli abbia abbandonato altri pacchi esplosivi. Tuttavia, un rastrellamento compiuto dalle forze di Polizia e dai vigili del fuoco non ha dato, per ora, alcun risultato.

UN EPISODIO ALLA DE AMICIS IN UNA GRANBRETAGNA «BEAT» SOLO DI FAMA

Si inchina all'amore la Giustizia inglese

Burbera ma benefica ha quasi perdonato un furterello a una giovane studentessa innamorata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Si parla tanto (e molto spesso a sproposito) di Inghilterra «beat», di drogati e di rivoluzione del costume, che si finisce per smarrire il senso delle proporzioni e non capire più che Carnaby Street, per quanto interessante e «rivoluzionaria» possa apparire al turista distratto, in effetti è solo un grosso Luna Park, dove astuti mercanti fanno affari d'oro sfruttando la dabbenaggine e il provincialismo di mezza Europa.

Lo stesso discorso a sproposito lo si sente ripetere, molto più all'estero che non in Inghilterra, a proposito della droga e delle bande di «mods» che circolerebbero all'impazzata in ogni plaga britannica. In effetti, come accade in tutti gli altri Paesi, i drogati, fortunatamente, sono ancora soltanto dei casi-limite e, quanto alla delinquenza giovanile, le statisitche parlano chiaro: essa, in Granbretagna, non è certo più alta di quanto lo sia negli altri Paesi europei: anzi, se mai, inferiore.

Per ristabilire, dunque, il senso delle proporzioni, vale la pena di citare un episodio che sembra quasi uscito dalle pagine di Edmondo De Amicis, accaduto realmente in Inghilterra, nell'anno di grazia 1967 davanti a un tribunale di Sua Maestà. Ecco in breve di che cosa si tratta.

Una studentessa universitaria di 23 anni si era resa colpevole di un furterello da poche sterline, più una ragazzata che un gesto da criminali, in un supermercato di una cittadina di provincia. Fin qui, la cosa, per quanto degna della più ampia disapprovazione, non avrebbe avuto conseguenze disastrose: dopotutto, i giudici si rendevano conto di non avere a che fare con un'esponente del gangsterismo. Senonchè la ragazza, forse spaventata per un fatto più grande di lei, si era intestardita a ripetere che lei, in quel supermercato, non aveva rubato proprio nulla; e, al rituale invito del giudice di giurare che le cose stavano esattamente come diceva lei, ormai «lanciata», giurava senza esitazione di essere innocente.

Senonchè, poi, il giudice rintracciava dei testimoni inequivocabili, e le cose finivano per mettersi molto male per la studentessa, la quale, oltre che per il furto, veniva condannata anche per il reato di falso giuramento e si vedeva infliggere la pesante pena di quattro anni di reclusione.

A questo punto, però, ecco l'atmosfera farsi più bonaria e, come si diceva, vagamente deamicisiana. Il «Lord Chief Justice» si aggiusta il parruccone con aria severa, e domanda alla ragazza qualche particolare sui suoi progetti per il futuro: «veramente», risponde la studentessa, «non lo so più nemmeno io. E pensare che avevo conosciuto un ragazzo della Facoltà di chimica, ci volevamo bene e, se tutto fosse andato per il meglio, finiti gli studi, io mi sarei cercata un lavoro, il mio "boy-friend" avrebbe fatto lo stesso e ci saremmo sposati, forse l'anno prossimo».

Il giudice rimane impassibile. «La Corte non può tenere conto di queste faccende personali», replica con aria burbera; però, congedata la ragazza, fa chiamare il chimico e gli spiega come sono andate le cose. «E adesso», gli domanda, «sposeresti lo stesso la tua ragazza? Tieni conto che dovrai aspettare almeno quattro anni». «Sì, senz'altro», risponde il ragazzo.

Al che il magistrato convoca nuovamente la Corte, spiega il caso ai giurati e poi richiama l'imputata. «Abbiamo deciso — spiega — di adottare nei vostri confronti una procedura particolare. Il vostro "boy-friend", evidentemente, vi vuole molto bene: è disposto ad aspettare anche quattro anni per potervi sposare. Crediamo quindi che sia più opportuna per voi una riduzione della pena. Sarete libera a partire dalla primavera prossima. Siamo convinti che il matrimonio con questo giovane potrà farvi del bene».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A pochi giorni dalla scomparsa del nostro caro

Luigi Zerial

la famiglia e i parenti lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 14 novembre alle ore 7 nella Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

---

† Il 12 novembre si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Francesca Obreza ved. Castelli

Ne danno il triste annuncio le figlie ALBINA con il marito GIORGIO BALDASSI e FRANCESCA con il marito CARLO PAUSINI, il nipote cap. GIORGIO BALDASSI (assente) con la moglie STELIA, la nipotina ELENA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto ALBINO e IDA VOUK.

---

† L'11 novembre si è spento

Pietro Negrisin

Ne danno il triste annuncio il figlio VINICIO con la moglie LIANA VATTA e i nipoti IVOR e LUCIA; TIBERIO e ANITA CARLINI, LISETTA e PAOLO ZACCARIA, le sorelle GIUSEPPINA, FIORETTA, ANNA, e PIERINA (assente), il fratello AUGUSTO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 13 novembre 1967

Si uniscono al lutto le famiglie VATTA e MAURO.

---

† Dopo breve malattia, assistita dai propri cari, con i conforti religiosi si è spenta

Ambrosia Visintin ved. Grillo
di anni 69

I figli FIORENTINO, NOVELLA, COSTANTINO, le nuore FRANCA e MARIA, le sorelle CATERINA e AMABILE, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi lunedì 13 novembre alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinta.

Poggioterzarmata, 13.11.1967

(Preschern - Tel. 9155)

---

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Giuseppina Rutar

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora NORINA, i nipoti ALESSANDRO e SUSANNA.
Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici curanti, a Suor Anterina e a tutto il personale del Rep. Donne dell'Ospedale Lungodegenti.
I funerali avranno luogo domani 14 novembre alle ore 11 partendo direttamente per il Cimitero dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Ariodante Durighello

Ne danno il triste annuncio il figlio LIO, la figlia NOVELLA, la nuora LAURA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 12 novembre 1967

---

† L'11 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza di marito e padre

Giorgio Corsi
di Pirano - di anni 75

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie MARIUCCIA, VITTORIA, IDA (assente), RITA il figlio MARIO, la nuora CLARA, i generi, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' deceduto improvvisamente l'11 novembre il nostro caro

Marino Perco
già autista della Ribi - di anni 62

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella e i fratelli unitamente agli altri congiunti.
I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di Gorizia con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di Lucinico.

Gorizia, 13 novembre 1967

---

† **Maria Zangrando**

si è spenta oggi 12 novembre lasciando nel dolore il marito, i figli UMBERTO ed ELENA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella della Maddalena.

---

† **Giovanni Abrami**

si è spento il 12 novembre.
Ne danno il triste annuncio il nipote MARINO con la moglie ANNA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Angela Serli

la ricordano con immutato affetto il marito VITTORIO, i figli ORESTE, ELDA, GUERRINA, la nuora SILVANA, i generi EDI e FULVIO e il nipotino WALTER.

L'ENI DA' IL VIA ALLE RICERCHE SOTTOMARINE



Questo scoppio segna l'inizio
della ricerca petrolifera
sistematica sotto tutti i mari
italiani: le vibrazioni ch'esso
produce, registrate
da strumenti sensibilissimi,
indicheranno l'eventuale
presenza di strutture petrolifere.
L'economia italiana ha sempre
più bisogno di petrolio
e di metano: all'ENI - che già ha
scoperto giacimenti sottomarini
di petrolio davanti a Gela,
e di metano davanti a Ravenna -
la nuova legge sulla ricerca
degl'idrocarburi
dà ora l'incarico di eseguire
la prospezione preliminare
di tutto il sottofondo marino:
alle successive ricerche
potranno partecipare,
oltre l'ENI,
anche gli operatori privati.
All'ENI è riservato il 25%
delle aree di ricerca disponibili:
nelle altre potranno operare
anche i privati, da cui il Paese
si attende un impegno adeguato
alle difficoltà dell'impresa.
L'ENI impiega in questa corsa
al petrolio e al metano
sotto i mari italiani
ingenti risorse finanziarie
e tutta la sua competenza
tecnica e scientifica.
Esso svolge così la sua funzione
di guida e di stimolo alla
scoperta ed alla valorizzazione
delle risorse energetiche
del paese. Nei lontani anni del
dopoguerra fu la volta della
Valle Padana, con i suoi
imponenti giacimenti di metano;
ora è la volta del mare.